



RINGRAZIAMENTO

Nella Giornata l'appello
per un'agricoltura sostenibile

Il giusto valore



SERVIZI A PAGINA **2-3**

EDITORIALE di Lucio Bonomo

La terra è per tutti

La Giornata del Ringraziamento, che in Italia celebriamo domenica 10 novembre, ha un particolare significato per il settore agricolo ed è festeggiata fin al 1951 per rendere grazie del raccolto dei campi (ma ormai anche di tutte le attività produttive), per fare un bilancio dell'annata in corso.

a pagina **2**

GIOVANI



Se ne sono già andati dalla Chiesa: dibattito con Paola Bignardi

A PAGINA **7**

ALTRESTORIE

Intervista a Mario Paolini, in cui racconta la sua professione di pedagogo. E' scrittore di diversi libri, tra cui uno sul manicomio di Treviso, e testi teatrali

A PAGINA **12**

INFERMIERI



Introvabili, dunque preziosi: ma "sotto pressione" e spesso aggredit

A PAGINA **17**

TREVISO

Salta il progetto di bosco urbano, a San Giuseppe. Passa, invece, in Consiglio comunale, la lottizzazione Kolbe. Facciamo il punto sulle nuove edificazioni

A PAGINA **19**

La speranza verso il domani

Nel dipinto "Il Seminatore", Van Gogh scambia i colori: il cielo è dorato come la messe matura e la terra che accoglie i semi ha il blu del cielo. Ogni volta che un contadino semina, il cielo viene sulla terra. E il seminatore volge le spalle al tramonto per dirigersi verso un'alba nuova. Nel disorientamento che proviamo mentre ci chiediamo dove siamo e quale direzione prendere, nella terra troviamo la speranza per il domani. Questo senso di fiducia nel futuro si amplifica, da un lato, nella gratitudine per il Creato ma, dall'altro, viene adombrato dalla preoccupazione crescente per uno sfruttamento che mette a rischio l'agricoltura e la vita delle persone.

Quando, durante l'Ultima Cena, Cristo «prese del pane e dopo aver reso grazie, lo spezzò...» (Lc 22, 19), di che cosa ringrazia? Certo, benedice la mensa e il pane che diverrà memoriale della sua Pasqua, della fraternità e della gioia del prendere cibo insieme, ma ringrazia anche di tutti i benefici della creazione: del grano e dei grappoli della vite, della fatica intelligente che li trasforma in cibo e bevanda. La creazione è il dono. Dobbiamo ringraziare per quanto abbiamo ereditato e comprendere quanto questo sia prezioso, soprattutto di fronte agli effetti drammatici della crisi ecologica. La gratitudine, infatti, deve trasformarsi in impegno, in progettualità, in azioni concrete se vogliamo evitare che i paesaggi diventino un lontano ricordo di quello che sono stati e i territori dei frammenti, residuo dello scarto e dell'abbandono.

Lancia un appello per un'agricoltura sempre più sostenibile il Messaggio per la 74ª Giornata nazionale del Ringraziamento, che si celebra, in Italia, domenica 10 novembre, reso noto dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

Solo salvaguardando il terreno e, insieme, le attività agricole e gli agricoltori, può essere conseguito un uso dinamico, ma sostenibile, che limiti il consumo e lo spreco di territorio e, allo stesso tempo, tuteli le produzioni alimentari e la biodiversità. Il rinnovamento degli stili di vita è una via possibile e percorribile per supportare le politiche ambientali e ri-orientare l'economia nel segno della sostenibilità e della giustizia. L'agricoltura deve mantenere le sue basi ecologiche, che non ha mai dimenticato, ma che rischia di smarrire se insegue il paradigma tecnocratico, che porta alla ricerca di un modello di produzione volto solo alla massimizzazione del profitto. E, di conseguenza, all'abbandono



dei campi, alla dismissione di alcune coltivazioni e, in molti casi, della stessa attività agricola a cui, a causa delle difficoltà, viene preferita la rendita derivante dal consumo del suolo o dal ritorno del bosco non curato. Nella cultura agricola, invece, la terra è sempre stata considerata preziosa, tanto che veniva utilizzata con cura, senza mai essere impoverita pregiudicandone l'uso futuro. I suoi frutti sono sempre stati destinati a tutti, favorendo la giustizia sociale, con un regime inclusivo delle pratiche agronomiche autoproduttive e forme di scambio improntate a criteri di reciprocità e solidarietà. Questo patrimonio di attenzioni e di tradizione non può essere dissipato, in

quanto rappresenta uno stimolo per guardare al futuro e affrontare in modo costruttivo le sfide odierne, dando soluzione a quelle problematiche che, in varie occasioni, sono state portate alla luce da quanti sono impegnati nel mondo agricolo, che chiedono un confronto e un dialogo a più voci sul rapporto tra uso della terra, agricoltura, sostenibilità e tutela del lavoro delle nuove generazioni. Anche la progettualità sostenibile, come l'installazione di impianti fotovoltaici, deve vigilare affinché ci sia sempre compatibilità con la produzione agricola. Sono questioni centrali per il futuro della nostra Europa.

E' tempo di fermare il consumo del suolo, in particolare quello

agricolo, che va destinato alla produzione di cibo. Le innovazioni, culturali e sociali, possono aiutarci a ricostruire legami con un'identità rurale che può favorire una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'ecologia integrale. Solo così sarà possibile dimorare sulla terra, trovando l'equilibrio tra uomo e natura e rilanciando la centralità dell'essere custodi del Creato e dei fratelli.

E' tempo di coinvolgere le nuove generazioni nella cura della terra, indirizzando a un diverso modello economico, riducendo sprechi e consumi, riscoprendo le potenzialità delle comunità locali e salvaguardando le conoscenze tradizionali, riconoscendo il giu-

sto compenso ai produttori e raddrizzando le distorsioni dei sussidi.

Il nostro Paese è un laboratorio ideale, per diversità di ambienti e condizioni socioeconomiche, per sperimentare vie nuove nelle tante forme di agricoltura. Vanno sostenuti i molti giovani, anche immigrati, che hanno deciso di intraprendere questa strada tornando alla terra, pure nelle situazioni più difficili. Facciamo appello ai giovani agricoltori e ai centri di formazione che li preparano a un lavoro qualificato, perché si sentano protagonisti con la loro attività, di questo momento cruciale della storia, nel quale il loro contributo è fondamentale. Troppo spesso gli imprenditori agricoli non sono stati percepiti come una risorsa indispensabile per la produzione di cibo sano, disponibile per tutti e di qualità.

Mentre non possiamo non riconoscere gli elementi di verità esistenti nelle denunce di insostenibilità ambientale e sociale di tanta agricoltura industriale, auspichiamo che si promuovano politiche nazionali ed europee che ripropongano corrette riforme agrarie, adeguato riconoscimento economico del lavoro e dei prodotti agricoli, riduzione degli sprechi dal campo alla tavola, valorizzazione dell'agricoltura familiare. La polarizzazione tra agricoltura convenzionale e biologica non serve: occorre fare rete e integrare, per combattere la dispersione delle comunità, soprattutto di quelle interne del nostro Paese, e dell'ambiente da cui proviene sostentamento e salute per tutti.

Editoriale di Lucio Bonomo

La terra è per tutti

La Giornata del Ringraziamento, che in Italia celebriamo domenica 10 novembre, ha un particolare significato per il settore agricolo ed è festeggiata fin al 1951, per rendere grazie del raccolto dei campi (ma ormai anche di tutte le attività produttive), per fare un bilancio dell'annata in corso e per chiedere la benedizione di quella nuova. Come sempre, per l'occasione, la "Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace" ha scritto un messaggio il cui titolo: "La speranza per il domani: verso una agricoltura più sostenibile", sintetizza molto bene il contenuto dell'appello di quest'anno. La creazione è un dono che Dio ci ha affidato e noi di questo dobbiamo essergli grati e riconoscenti. La gratitudine, però, scrivono i Vescovi, deve trasformarsi in impegno, in progettualità, in azioni concrete se vogliamo evitare che i paesaggi diventino un lontano ricordo di quello che sono stati, residuo dello scarto e dell'abbandono. Pertanto, ogni dono che viene dall'alto esige una nostra risposta, che non deve consistere solo nel ringraziamento, ma anche in un impegno personale e comune per la salvaguardia del Creato.

Il saccheggio della Terra

La logica del profitto e lo sfrenato consumismo ci stanno spingendo, purtroppo, verso uno sfruttamento disordinato della terra, delle foreste e delle acque, fino a compromettere, a volte irreparabilmente, la loro sopravvivenza.



Sul clima, ad esempio, al di là di ogni assurdo negazionismo, bisogna riconoscere che stiamo andando, non senza una buona dose di incoscienza, verso un punto di non ritorno. Lo sfruttamento scriteriato delle risorse naturali, al fine di procurarsi un profitto sempre più alto e la mancanza di rispetto per la natura, ci stanno, purtroppo, già presentando un conto salato. Nell'enciclica *Laudato si'*, papa Francesco scrive che la terra oggi è un luogo saccheggiato e maltrattato e richiede una "conversione ecologica", un cambiamento di rotta, affinché l'uomo si assuma la responsabilità di un impegno per "la cura della casa comune". Un impegno che deve includere anche lo

stradimento della miseria, l'attenzione per i poveri, l'accesso equo, per tutti, alle risorse del pianeta.

Destinazione universale dei beni

Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene al bene di tutti gli uomini e di tutti i popoli e, pertanto, i beni creati debbono essere partecipati equamente a tutti, secondo la regola della giustizia inseparabile dalla carità (GS 69).

In quest'ottica, scrive papa Francesco, rientra la regola d'oro della vita sociale, ossia il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni.

La dottrina sociale della Chiesa e tutta la tradizione cristiana non hanno mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, né della terra, né dei beni che si producono onestamente con il proprio lavoro e ingegno. Anzi, hanno sempre messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà (Ls 93).

La proprietà privata, perciò, ha inscritta in sé una precisa responsabilità sociale. L'uomo, infatti, non ha un diritto assoluto sulla natura, bensì un mandato di cura, conservazione e sviluppo in una logica di destinazione universale dei beni, affinché essi tornino a vantaggio di tutti e non solo di alcuni. Per questo, per i cristiani il comandamento "non rubare" si declina anche come impegno a condividere quanto si ha con coloro che non possiedono niente per vivere e il "non uccidere" come responsabilità a non lasciare morire di stenti e di fame i poveri

di questo mondo. Tutto questo unito alla decenza di non ostentare mai, in modo smaccato, la propria ricchezza.

Gratitudine e riconoscenza

Questa Giornata, come dicevamo, ci richiama soprattutto al dovere di ringraziare ed essere riconoscenti verso Dio e gli altri per quello che siamo e che continuiamo a ricevere.

Oggi, purtroppo, stiamo perdendo una certa sensibilità umana e persino la pur minima buona educazione, quelle che ci fanno essere riconoscenti verso gli altri e dire "grazie". In una società nella quale vengono sempre più enfatizzati i diritti individuali e sempre meno i doveri verso le istituzioni sociali e chi offre dei servizi, tutto diventa una pretesa, un atto dovuto e una prestazione per quello che altri ci devono. E non solo nei confronti di chi svolge un'attività retribuita, ma anche, ormai, verso coloro che sono impegnati nel volontariato e nel servizio di carità. Ci sono molte persone, fondamentalmente egocentriche, che sentono di non avere nulla per cui ringraziare e che ritengono di avere sempre ragione.

Chi vive, ad esempio, negli ambienti scolastici sa bene i problemi sorgono con alcuni genitori a motivo dei figli e come sia difficoltoso instaurare una vera "alleanza educativa" tra scuola e famiglia. Eppure, il ringraziare e la gratitudine fanno sentire bene tutti e rassicurano sia gli altri che noi stessi, perché stimolano la generosità, migliorano le relazioni con gli amici e anche con gli estranei. In una parola, ci fanno essere più umani.

LA VITA DEL POPOLO

GIOVANI.....
Il vino "Terra",
prodotto
dall'azienda
"Vignaioli Contrà
Soarda" di Bassano
del Grappa,
è il primo con
"bilancio negativo di
carbonio". A portare
avanti questa idea
è Eleonora Gottardi,
studi in Germania,
esperienza negli Usa
e in Gran Bretagna.
Perché la sostenibilità
non è una moda



Abbiamo a cuore il pianeta

"Ri-orientare l'economia verso la sostenibilità e la giustizia", chiedono i vescovi nel messaggio in occasione della 74ª Giornata nazionale del Ringraziamento. C'è già chi lo sta facendo e non è poi così difficile. Un esempio è il vino "Terra", il primo vino "carbon-negative", ovvero "bilancio negativo di carbonio", cioè un vino la cui produzione riesce a rimuovere più quantità di emissioni di anidride carbonica e di gas serra rispetto a quante ne vengano immesse nell'atmosfera. Si tratta di un uva di marzemino nero e merlot prodotto in Contrà Soarda, su una collina verso San Michele e Bassano del Grappa. L'azienda produttrice è "Vignaioli Contrà Soarda", di cui fa parte la giovane imprenditrice Eleonora Gottardi, che ha seguito le tradizioni familiari nella ristorazione e ospitalità agritouristica, ma con una alta specializzazione. "Ho studiato in una università enologica tedesca, la Hochschule Geisenheim University,

specializzata in enologia - racconta Eleonora Gottardi -, poi ho lavorato negli Stati Uniti e in Asia per distribuire i nostri prodotti. In Gran Bretagna ho conosciuto una start-up ambientale chiamata Carbon Jacket, formata da ragazzi volenterosi e motivati. Da tempo volevo che la nostra produzione, già certificata per il biologico, diventasse anche più sostenibile, affinché il nostro vino non gravasse sull'ambiente". Il progetto ha avuto così tanto successo che il 18 ottobre scorso, a Rovigo, la Coldiretti ha premiato Eleonora con l'Oscar green "Coltiviamo Insieme", per il progetto "Un vino per il pianeta". "Siamo partiti da lontano, nel 2000, quando i miei genitori hanno acquistato una collina a Bassano del Grappa. Non è grande, era piena di sterpaglie e rovi. Abbiamo costruito una cantina interamente scavata nella roccia, con canali per il riciclo dell'aria; la roccia regola l'umidità e, grazie alla profondità, mantiene una tem-

peratura costante. La vigna, di 19 ettari, è in forte pendenza, è interamente lavorata a mano. Sotto le vigne teniamo pulito e utilizziamo antiparassitari naturali, certificati per il biologico. La raccolta delle uve avviene per gravità, senza consumare energia".

Il prossimo passo è la chiusura delle bottiglie con c'era d'api

"Abbiamo calcolato con estrema precisione le emissioni di anidride carbonica. Analizzato anche gli spostamenti dei nostri dodici dipendenti, cercando scrupolosamente di migliorare ogni aspetto. Appliciamo rigorosamente l'economia circolare: il materiale organico torna nei campi, le vinacce sono vendute ai produttori di grappa, in cantina otteniamo aria pulita a costo zero. Stiamo progettando la chiusura delle bottiglie con cera d'api". Anche le api, compagne imprescindibili, meritano attenzioni particolari. "Ci vuole molta

de grande impegno. I costi aumentano leggermente, ma il cliente riceve un prodotto di qualità assoluta. La lezione ci arriva dall'estero: esportiamo in 35 Paesi, e il nostro lavoro sulla sostenibilità è discriminante. Uno dei principali clienti, un importatore danese, tratta solo vini certificati sostenibili. Questa richiesta ce la fanno in tutto il mondo e usiamo enti certificatori internazionali". Non è, però, possibile azzerare completamente le emissioni, allora si "compensa". "Noi lo facciamo finanziando due progetti: uno in Tanzania, dove, grazie a un'associazione locale, proteggiamo una foresta di 216 mila ettari; un altro in Ciad, dove mettiamo a disposizione dei profughi pannelli solari per cucinare, evitando così l'uso di legna e la dispersione di anidride carbonica". Tutto torna, dunque: un ciclo che si chiude per il bene del pianeta.

Mariano Montagnin

PERLE DI SALUTE VEG: ECCO IL CAVIALE VEGETALE

Andrea Bandiera ha acciuffato il primo premio dell'Oscar green Coldiretti, categoria Campagna Amica. Giorni e notti impegnati nel progetto "Perle di salute veg" che finalmente è riuscito. "Da qualche anno pensavo al caviale vegetale - racconta Andrea -, e i tentativi sono stati un'infinità". Ma le delusioni non scalfiscono la voglia di continuare, perché in cuor suo cova la certezza di un'idea innovativa a portata di mano. Continua allora a spremere succhi di verdura e di frutta per poi sottoporli a shock termico, lavorazione a bassa temperatura, ma le benedette palline non si formano, eppure sarebbe elementare, Watson. Elementare sì, ma con il trucco. Al succo manca collante, lo sa Andrea, appassionato di cucina, che segue da tempo i grandi cuochi, dai quali impara, ma soprattutto coglie intuizioni. E così a una cena di compleanno da Antonino Cannavacciuolo, Andrea Bandiera cerca e azzecca

il momento giusto per parlargli ed esprimergli il proprio enigma. Prova con amido di patate, gli suggerisce il guru del buon cibo. E ricomincia il rosario degli esperimenti: tanti, estenuanti, tendenti al positivo. Risultato: vinto. E da quel laboratorio, nel bel mezzo della campagna di Maser, escono i primi vasetti di caviale vegetale, conservato in acqua pura. Qualsiasi verdura può essere la base per queste perle, anche soltanto l'olio di oliva. Belle nei colori della natura, brillanti oltre il vetro, saporite e adatte per ogni uso. E devono essere per forza un capolavoro, se il progetto ha strappato il primo premio della Coldiretti. Andrea Bandiera, 34 anni, e tanti corsi di cucina alle spalle, manda avanti l'azienda agricola Al Corno, 25 ettari a Maser, insieme a mamma Franca: lavorano fianco a fianco, affondano le mani nella terra dalla quale ricevono verdure che commerciano al mercato ortofrutticolo

Con la sua intuizione, e un input dello chef Antonino Cannavacciuolo, Andrea Bandiera, di Maser, ha conquistato l'Oscar green Coldiretti per la categoria Campagna Amica

di Verona; ne elaborano una parte per trasformarla in hamburger di ceci, fagioli, carote... Insieme preparano, con l'assistenza di un nutrizionista, piatti bilanciati a base di riso e pollo allevato in casa. E puntano molto sull'e-commerce con i loro box riempiti su ordinazione. Un business inimmaginabile qualche decennio addietro. Grazie allo sviluppo tecnologico è possibile non stressare il terreno. La terra dà la vita all'uo-



mo: se sta bene, offre cibo sano che rafforza la salute umana, questo il suo pensiero. I giovani, come Andrea Bandiera, lo hanno capito, hanno iniziato ad amare questo immenso dono di Dio agli uomini per farli vivere e lavorare tra l'azzurro del cielo e il verde di campagne. Sviluppo tecnologico senza esagerazioni: è questa l'agricoltura di Andrea. E il pensiero corre verso la carne sintetica. No,

no in assoluto, la carne è soltanto animale, non ha parole di fronte a questa novità. L'osservazione è facile: sono cellule animali, fatte evolvere in vitro, non c'è nulla di vegetale. Andrea non si smuove: il suo dissenso è totale. E gli additivi, chiede, aggiunti per lo sviluppo, sono salutari? Per ora questa carne in Italia è vietata.

Norma Follina

COLDIRETTI

Giornata provinciale trevigiana domenica 17 ad Asolo

La Giornata del Ringraziamento viene celebrata dalle Coldiretti provinciali in domeniche diverse, solitamente nel mese di novembre. Questa domenica la celebreranno Rovigo, in località Villanova del Ghebbo, e Vicenza a Montebelluna Maggiore. Domenica 17 novembre sarà la volta della Coldiretti di Venezia a Dolo e della Coldiretti di Treviso ad Asolo, con la celebrazione alle ore 11, nel Duomo, presieduta dal vicario generale mons. Mauro Motterlini. Padova celebra la giornata domenica 24 novembre, nel Duomo. Già avvenute le celebrazioni a Verona, il 26 ottobre, nella chiesa di San Fermo, e di Belluno, il 3 novembre a Feltre.

la VITA del popolo

Direttore responsabile Ferruccio Lucio Bonomo
In redazione: Alessandra Cecchin,
Bruno Desidera, Lucia Gottardello,
Manuela Mazzariol
redazione@lavitadelpopolo.it

Editore
La Vita del Popolo Srl
Via A. G. Longhin, 7
31100 Treviso
La Vita del Popolo srl
percepisce i contributi
pubblici all'editoria
(Decreto Legislativo
15 maggio 2017, n. 70)
Anno 2022
Euro 356.997,73

Sede
Direzione, redazione,
amministrazione
31100 Treviso - Via Longhin, 7
Telefono 0422 576850
Telefax 0422 576992
c/c n. 1054212947
IBAN Intesa San Paolo
IT79P 03069 12080 100000008607
IBAN Poste Italiane
IT37 G07601 12000 0010 5421 2947

Registrazione
al Tribunale di Treviso
n° 10 del 21.9.1948

Iscritta
al ROC n. 30784

Membro della FISC,
Unione Sindacati Italiani

Abbonamenti 2024
In gruppo euro 53,00

Individuale postale
euro 65,00

Estero
Europa euro 135,00
Resto del mondo
euro 155,00

Per info e richieste
abbonamenti@lavitadelpopolo.it

Per comunicare con "Vita"
via Internet l'indirizzo e-mail è:
info@lavitadelpopolo.it

Pagine Web:
www.lavitadelpopolo.it

La Vita del Popolo tramite la FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
La Vita del Popolo Srl
Via A. G. Longhin, 7
31100 Treviso - Tel. 0422/576902
pubblicita@lavitadelpopolo.it

Stampa
Centro Servizi Editoriali srl
Via del Lavoro, 18 - Grignone di Zocco (VI)

Ai lettori
La Vita del Popolo srl tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitadelpopolo.it/riservato/privacy
Il Titolare e responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è l'Amministratore Unico a cui si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via Longhin 7 a Treviso (tel. 0422.576850). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita del Popolo Srl". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a La Vita del Popolo Srl, via Longhin 7 - 31100 Treviso (Tel. 0422.576850) oppure scrivendo a privacy@lavitadelpopolo.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitadelpopolo.it

CELEBRAZIONI 1° E 2 NOVEMBRE. Benedette le lapidi dei vescovi Magnani e Gardin

La santità è riconoscersi figli amati

Sabato 2 novembre si è tenuta in cattedrale la celebrazione eucaristica in suffragio di tutti i defunti presieduta dal Vescovo Michele Tomasi, con il ricordo particolare dei vescovi di Treviso che sono morti. Hanno concelebrato l'arcivescovo emerito di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzacato, e i canonici del Capitolo della cattedrale.

Commentando le letture, il Vescovo, nell'omelia, ha ricordato che le fatiche, le sofferenze, le prove del nostro presente, personale, e anche sociale e collettivo non devono essere interpretate come la parola ultima e definitiva sulla vita. «Rimanere nella contraddizione e nella sofferenza, senza fuggire, ci apre invece alla gloria di Cristo, alla gloria del Risorto, una gloria della quale siamo già coeredi, che ci è già stata donata, e che si manifesterà, non solo per noi, ma per tutta la creazione - ha ricordato mons. Tomasi -, ma tutto ciò può accadere perché Cristo risorto ha vinto la morte. È anche qui il fondamento di ogni opera buona, di ogni incontro in cui si dà cibo e bevanda, un tetto e qualcosa da indossare, un po' di conforto e di cura a un piccolo, a un povero. In lui, in lei si incontra Cristo, che lo si sappia o meno: ogni volta che usciamo da noi stessi e vediamo il bisogno di vita dell'altro siamo come Cristo, andiamo verso di Lui e ci comportiamo come figli di Dio che amano con lo stesso amore del Padre. E viviamo la vita che supera ogni male e sconfigge la morte». «Commemorare oggi tutti i fedeli defunti - ha aggiunto - significa riconoscere che siamo uniti da questi grandi legami, che anche quando sentiamo la mancanza e il distacco dai nostri cari, stiamo sì «gemendo interiormente» (e anche esteriormente) ma siamo già immersi, noi e loro, nella vita inesauribile di Dio».



Al termine, il vescovo ha benedetto le lapidi dei vescovi Magnani e Gardin, nella cripta della cattedrale, dove sono sepolti. «Ricordiamo con gratitudine i due vescovi emeriti della nostra diocesi di Treviso - il Vescovo Paolo Magnani e il Vescovo Gianfranco Agostino Gardin» ha detto. «Siamo grati al Signore e a loro per il tanto bene che hanno donato, assieme a tutta la loro esistenza, alla Chiesa universale e alla nostra Diocesi, che hanno amato, amando profondamente il Signore Gesù Cristo».

Mons. Tomasi ha, poi, letto la traduzione del testo delle lapidi: - il Vescovo Paolo guida sapiente della diocesi di Treviso dal 1989 al 2004, e prima di quella di Lodi, con intelligenza, volontà, passione e amore di vero pastore; - il Vescovo Gianfranco Agostino Gardin, «rapito dalla bellezza del Signore» (il riferimento è al suo motto episcopale, ndr), alla sequela di San Francesco e suo successore come guida dell'Ordine dei Frati minori conventuali, pastore della Chiesa di Treviso dal 2010 al 2019.

Tutti i santi

I santi non sono «eroi freddi e determinati, distanti dalla nostra esperienza», ma sono «gli affamati e assetati di giustizia, pronti

Nelle foto sopra, nella celebrazione del 2 novembre in cattedrale, mons. Tomasi ha benedetto le lapidi dei vescovi Magnani e Gardin; a destra un momento della celebrazione del 1° novembre nel cimitero maggiore di Treviso

ti all'unica sazietà promessa a chi si prende cura della fame, della sete, del bisogno dei fratelli più piccoli e poveri, anche a quella sazietà che in questo nostro tempo sembra la più lontana e utopica. Aspirare alla giustizia ed essere operatori di pace proprio oggi sembra, infatti, quasi follia, ed è invece, l'unica ragionevolezza, l'unica sapienza possibile e aperta a un futuro per l'umanità»: così il Vescovo nell'omelia della messa di Tutti i santi, presieduta il 1° novembre, in cattedrale.



Una liturgia che ha proposto il Discorso della montagna, cuore di tutto il Vangelo, con le beatitudini che ci presentano «la condizione paradossale di chi segue il Signore, ne accetta il potere disarmato e mite, e riconosce di non volere affidarsi alla ricchezza e al potere per dare un vero senso e stabilità duratura alla vita - ha sottolineato mons. Tomasi -. Ed è la condizione di chi desidera davvero fidarsi di Dio, perché sente che Lui ha parole di vita eterna, e che con Lui la vita può superare

le contrapposizioni sterili, gli odi inconcludenti, le parole false, ma pericolose, del disprezzo degli altri, che sono invece sempre fratelli e sorelle, creati e amati dal Padre». Nel pomeriggio del 1° novembre, mons. Tomasi ha presieduto la liturgia della Parola nel cimitero maggiore di Treviso, con la benedizione delle tombe, presenti i parroci della città e numerosi fedeli. Nel sito della diocesi ampia cronaca delle diverse celebrazioni e omelie integrali.



GLI IMPEGNI DEL VESCOVO

DOMENICA 10 NOVEMBRE

Ore 10.00 Sambughè: presiede la Celebrazione eucaristica.

Ore 16.30 Castelfranco Pieve: presiede la Celebrazione eucaristica con il rito d'ingresso del nuovo parroco.

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

Ore 10.30 Sant'Agnese, Treviso: concelebra alla Celebrazione eucaristica a un anno dalla morte di mons. Magnani.

Ore 15.00 San Martino, San Biagio: presiede la Celebrazione eucaristica e incontra ospiti e operatori del «Centro diurno disabili San Martino».

Ore 19.00 Paese: presiede la Celebrazione eucaristica.

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE

Ore 9.00 Zelarino: partecipa alla riunione della Conferenza episcopale triveneta.

Ore 20.45 Casa Toniolo: presiede la Commissione teologica delle Collaborazioni pastorali.

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE

Ore 20.45 Casa Toniolo: presiede la riunione dell'équipe per il Cammino sinodale.

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE

Ore 8.30 Cattedrale: presiede la Celebrazione eucaristica nella festa della Dedicazione della Cattedrale.

VEN. 15 - DOM. 17 NOVEMBRE

Roma: partecipa alla prima Assemblea sinodale delle chiese in Italia.

IL RICORDO DI DON DAVIDE SCHIAVON A UN ANNO DALLA MORTE

È stato il Vangelo delle beatitudini, nella vigilia della festa di Tutti i santi, a fare da filo rosso, la sera del 31 ottobre scorso, durante la celebrazione in ricordo di don Davide Schiavon, il direttore di Caritas tarvisina morto improvvisamente il 1° novembre dello scorso anno. Una messa nella palestra della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, che da qualche mese funge da chiesa, visto che il tempio è in restauro.

La famiglia di don Davide, operatori e volontari Caritas, tanti amici e persone che l'hanno conosciuto e hanno condiviso con lui un pezzetto di strada si sono riuniti insieme al vescovo Michele e a numerosi confratelli di don Davide. Nell'omelia, mons. Tomasi ha ricordato come ciascuno porti con sé ricordi di tratti di strada percorsi insieme a don Davide. ««Beati i puri di cuore» è la beatitudine che associo a don Davide - ha detto il Vescovo -, soprattutto quando vedo e ripenso a come tanti che lo hanno conosciuto si sono lasciati toccare dalla sua presenza, forte, ironica, intelligente, generosa, coinvolgente. Ha avuto lo sguardo di purezza sulle situazioni del mondo, don Davide, e ha insegnato a purificare lo sguardo, a guardare al male e alla fatica di vivere scorgendo in filigrana la prospettiva di futuro e di dignità nelle situazioni più impegnative e faticose». Un uomo, un prete che aveva uno sguardo «al tempo stesso realista e puro, che sapeva accogliere il reale, ma che riusciva a vedere Dio all'opera anche nel buio della notte» ha concluso il Vescovo, affidando a tut-



ti, come ringraziamento e come compito, alcune parole di don Davide: «Molte persone si scindano stancamente e senza speranza. Patiscono l'abbandono, non si sentono figlie di nessuno. Hanno smesso di sognare, di desiderare una vita migliore. Non hanno più la forza di sperare e si lasciano inghiottire dal vortice della sfiducia e dalle tenebre delle loro paure. Siamo chiamati ad abitare questa periferia esistenziale, siamo chiamati a stare, a non fuggire. Nel cuore della notte, abbiamo il compito di riaccendere la speranza che il Signore ha riversato nei nostri cuori. Questa è la prima forma di carità che ci è chiesto di vivere in quest'oggi della vita. Sotto la guida dello Spirito Santo, abbiamo l'impegnativo, ma meraviglioso mandato di riscoprire insieme la bellezza dell'umano, di cogliere che la pienez-

za del cuore è vivere fino in fondo l'umano. Su questo nessuno può essere lasciato indietro». Don Bruno Baratto, direttore di Caritas Tarvisina, ha voluto ringraziare tutti, anche a nome della mamma di don Davide, ricordando che in contemporanea si stavano svolgendo altre celebrazioni in sua memoria in Togo e anche a Levada e Torreselle, dove era stato parroco e dove le comunità hanno consegnato ad Ahmadou Tounkara, responsabile, in Mali, della scuola di formazione agro-pastorale «Coltiviamo la Speranza», l'equivalente di 60 borse di studio per i giovani allievi. Per gli operatori Caritas, la celebrazione è stata anche l'occasione per esprimere insieme, anche a parole, e di fronte a tanti amici, sentimenti di affetto e gratitudine che un

anno fa il dolore aveva ammutolito. Al termine, il dono a tutti i presenti di una imaginetta con una frase di don Davide e il motto della scuola di Barbiana, la scuola di don Milani, «I care», che lui aveva tradotto: «Mi sta a cuore, ci sto, cammino con te e andiamo insieme incontro al mistero infinito che racchiude la promessa di Dio». Una giornata intera trascorsa nel ricordo e nella memoria grata per la vita di don Davide, con la visita, durante il giorno, di numerose persone alla cappellina della Casa della carità e alla stanza accanto, dove scorrevano immagini e foto di molti momenti vissuti da don Davide nei lunghi anni di servizio. Molte le persone che hanno lasciato scritto un ricordo personale, un saluto, un grazie. (A.C.)



“Riusciva a vedere Dio all'opera anche nel buio della notte”, ha detto il Vescovo nella celebrazione molto partecipata che si è tenuta il 31 ottobre nella palestra della chiesa Votiva

LA VITA DEL POPOLO

ASSEMBLEA

Da venerdì 15, l'assise sinodale della Chiesa italiana

Coinvolgere e ascoltare

“Non nasce a tavolino ma è veramente un esercizio dove si è proprio tentato di coinvolgere, ascoltare e soprattutto non far cadere nulla di quello che le Chiese locali, che sono le vere protagoniste di questo cammino sinodale, hanno rilanciato”. Così, mons. Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale e sottosegretario della Conferenza episcopale italiana (Cei) e segretario del Comitato, presenta la prima Assemblea sinodale della Chiesa italiana, che si svolgerà dal 15 al 17 novembre. “Credo sia importante rimarcare, in premessa, due cose. La prima è che è figlia di un percorso lungo, avviato nel 2021. E che, quindi, ha avuto questa fase di ascolto e di discernimento. Questo ha prodotto temi, idee, proposte, che confluiranno in questa prima assemblea in previsione della seconda. Il secondo elemento è che questa prima assemblea si terrà in un contesto molto suggestivo, che è San Paolo fuori le mura, nella Basilica. Suggestivo per due motivi: il primo è che saremo sulla tomba di Paolo, quindi l'evangelizzatore insieme con Pietro dell'inizio dell'esperienza delle comunità cristiane; in seconda istanza, però, è anche il luogo nel quale Giovanni XXIII nel 1959 convocò il Concilio Vaticano II. Quindi, questo già lascia intravedere la suggestività del luogo nel quale saremo. Altro elemento, sempre legato al luogo: saremo all'interno della basilica, e questo ci permetterà di ricordarci proprio dello svolgimento dei tre giorni che il sinodo, qualunque esperienza sinodale, ha, comunque, un riferimento liturgico, e quindi la celebrazione della prima Assemblea avverrà veramente in un clima di preghiera, di riflessione e di ascolto, come vorrebbe papa Francesco, dello Spirito Santo”.

Quali sono i grandi temi al centro dell'Assemblea?

Nell'ultimo Consiglio episcopale permanente di settembre scorso, i vescovi hanno appro-



A fianco: incontro sinodale promosso dalla Conferenza episcopale italiana. Sotto: mons. Valentino Bulgarelli



L'evento si terrà a Roma, nella basilica di San Paolo fuori le mura. Mons. Bulgarelli: “Non nasce a tavolino. L'obiettivo è non far cadere nulla di quello che le Chiese locali hanno rilanciato”

vato i Lineamenti. Sono veramente la raccolta di quanto è stato ascoltato, e l'esercizio è stato quello di fare un discernimento su quelle che sono le questioni aperte. Quindi, la prima, che è il grande orizzonte, una Chiesa che riscopra la voglia, o che comunque consolidi o rilanci, il tema missionario, che è il suo fine, come ricorda la costituzione conciliare *Lumen gentium*, cioè la capacità di fare la proposta del Vangelo a ogni uomo e ogni donna. E questo nucleo viene coniugato e declinato con la voglia, il desiderio, emerso dall'ascolto, di una Chiesa che sia prossima, cioè più vicina alle persone, più vicina al quotidiano delle persone, e con tut-

to quello che il quotidiano comporta. Scelte, decisioni, l'affrontare le situazioni che la vita costantemente ti propone. Quindi, veramente il tema dell'incarnare la proposta cristiana nella vita quotidiana di tutti i giorni. Per fare questo, ed è il secondo tema, è chiaro che serve anche dare una forma alla vita cristiana: tutto il tema formativo che va a toccare l'orizzonte di quelli che possono essere i cosiddetti dispositivi, per aiutare le persone a coniugare il Vangelo con la propria vita. Infine, terzo, l'esercizio della corresponsabilità, non solo all'interno della comunità cristiana, ma una corresponsabilità che però diventa anche, essa stessa, già strumento di missione.

Quali sono le vostre attese?
E' un tentativo di costruire insieme possibili decisioni, sicuramente matureranno ancora di più delle proposte, anche concrete, che però saranno poi consegnate ai vescovi dopo la seconda Assemblea sinodale, perché loro possano esercitare la loro collegialità, ma anche quel discernimento che è proprio dell'ordine episcopale. Si tratta, forse, anche di provare a dare un'agenda di alcune cose che è già possibile fare, di alcune cose che forse vanno pensate meglio, ma anche di cose che forse richiederanno un po' più di tempo con studio, elaborazione e discernimento.

Qual è l'iter di questa prima assemblea?
Il punto forte di questa prima Assemblea sarà

DALLA DIOCESI

Dalla diocesi parteciperanno all'Assemblea 5 delegati: il vescovo, mons. Michele Tomasi, Andrea Pozzobon e Marialuisa Furlan, referenti diocesani per il Cammino sinodale, sorella Laura Vedelago, dell'équipe sinodale diocesana, don Gerardo Giacometti, parroco di Castello di Godego. Oltre a loro è presente Ludovica Montesanto, che fa parte del Comitato nazionale. Sul canale YouTube della Cei e su Play2000 sarà possibile seguire: venerdì 15, dalle 16 alle 19; la Lectio, sabato 16 alle 15. Gli interventi del card. Zuppi e di mons. Castellucci, domenica 17 alle 11.30.

il sabato, dove 110 tavoli lavoreranno su dei temi che sono stati ricavati dai Lineamenti. Qui, emergerà la forza di aver tentato di scrivere insieme uno strumento di lavoro che, dopo la prima assemblea e dopo gli opportuni passaggi con tutti gli organismi della Conferenza episcopale italiana, come prevede il regolamento delle assemblee sinodali, verranno riconsegnate e restituite alle diocesi, alle Chiese locali. Per cui, ci saranno ancora tre mesi di tempo in cui le Chiese locali potranno perfezionare, approfondire, arricchire quanto emerso in questa prima assemblea e diventerà materiale che verrà portato nella seconda Assemblea.

Perché, anche nell'ambito dell'Assemblea sinodale, la preghiera per le vittime degli abusi?

C'è una concomitanza, perché il 18 novembre è la Giornata di preghiera per le vittime di abusi. Dal mio punto di vista, significa una Chiesa che è impegnata a ritessere anche un filo e un clima di fiducia con gli uomini e le donne di oggi. E, quindi, riuscire anche riconoscere alcune situazioni vuol dire procedere e, soprattutto, crescere nella consapevolezza di ciò che la Chiesa è, quella comunità chiamata da Dio a essere mediatrice e a creare delle connessioni, perché Dio possa incontrare in ogni tempo la sua creatura.

Filippo Passantino

ANIMATORI DEL VANGELO NELLE CASE

Tre incontri per condividere cammino e motivazioni che sostengono l'esperienza

Tre serate di formazione e confronto per animatori del Vangelo nelle case e per tutti coloro che hanno o desiderano avere esperienza di ascolto della Parola in gruppo. E' un'opportunità per rincontrarci tra animatori del Vangelo nelle case e quanti vivono esperienze comunitarie di ascolto, per condividere il cammino e le motivazioni che ci sostengono. L'invito è rivolto anche a chi si propone di iniziare un percorso di gruppo nuovo o è personalmente interessato. Le parole di Gesù a Marta: “Ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta” sono una promessa di futu-

ro. Ci spronano a considerare l'ascolto della Parola del Signore, nella sua unicità, priorità e definitività. I tre incontri sono un piccolo contributo per penetrare quanto il Signore chiede, in vista di una comunione piena e duratura con il Signore e i fratelli. Il percorso che faremo assieme si ci sprona a prenderne consapevolezza. Nella prima sera, “Il valore dell'ascolto in quanto esperienza originaria del cristiano”, saremo aiutati a comprendere come l'ascolto della Parola appartenga alla nostra vita cristiana come dato originario. Nel secondo incontro, “L'ascolto genera relazione e relazioni”, saremo sollecitati a riflettere sui frutti dell'ascolto per prenderne con-

sapevolezza. Nel terzo, “Cosa è come ascoltare”, saremo invitati a riflettere sull'importanza del modo in cui ci avviciniamo alla Parola. E' gradita l'iscrizione per favorire l'organizzazione. **Date.** Tutti gli incontri si tengono in Seminario, sala Longhin, con inizio alle ore 20.30. Giovedì 28 novembre, intervento di mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso. Giovedì 5 dicembre, interventi di Anna Maria Scantamburlo e Luigi Bona, animatori Vnc, e Anna Grisanti, biblista. Giovedì 12 dicembre, interventi di don Angelo Dal Mas, biblista, e Vincenzo Giorgio, équipe VnC. Info www.diocesitv.it/incontri-formativi-animatori-vnc.

Giornata mondiale poveri: papa Francesco invita tutti a pregare insieme a loro

Papa Francesco ha scelto, per la VIII Giornata mondiale dei poveri, domenica 17 novembre, un motto particolarmente significativo per quest'anno dedicato alla preghiera, in prossimità dell'inizio del Giubileo ordinario 2025: “La preghiera del povero sale fino a Dio” (cfr. Sir 21,5). Questa espressione, che proviene dall'antico autore sacro Ben Sira, diventa immediata e facilmente comprensibile. Il Papa ribadisce che i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio, che è attento e vicino a ognuno di loro. Dio ascolta la preghiera dei poveri e, davanti alla sofferenza, diventa “impaziente”, fino a quando non ha reso loro giustizia. Infatti, attesta ancora il libro del Siracide, «il giudizio di Dio sarà a favore del povero» (cfr. 21,5). Il Santo Padre presiederà la celebrazione eucaristica nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Seguirà il tradizionale pranzo con alcuni poveri in aula Paolo VI, organizzato dal Dicastero per la Carità, mentre il Dicastero per l'Evangelizzazione provvederà alle esigenze dei più bisognosi con diverse iniziative benefiche. La settimana precedente alla Giornata tutte le comunità parrocchiali e diocesane saranno chiamate a porre al centro delle loro attività pastorali l'attenzione per le esigenze dei poveri del proprio quartiere attraverso dei segni concreti. Papa Francesco invita ciascuno a imparare a pregare per i poveri e a pregare insieme a loro, con umiltà e fiducia.

LUNEDI 11

Messa a un anno dalla morte di mons. Paolo Magnani

Lunedì prossimo, 11 novembre, si terrà la celebrazione eucaristica in occasione del primo anniversario della morte del vescovo emerito di Treviso, Paolo Magnani, mancato il 5 novembre 2023, all'età di 96 anni. Alle ore 10.30, nella chiesa di Sant'Agnese, celebreranno il vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, monsignor Egidio Miragoli, vescovo di Mondovì, monsignor Adriano Cevalotto, vescovo di Piacenza - Bobbio, per molti anni suo segretario a Treviso, e monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi.

- Soluzioni visive per sport, lavoro e guida
- Lenti a contatto su misura
- Esami strumentali all'avanguardia
- Lenti protettive per computer
- Ipovisione
- Training visivo - Visione e postura
- Occhiali su misura personalizzabili
- Creme specifiche per il contorno occhi
- Integratori per la vista

naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA

Il più grande centro di optometria e contattologia avanzate

TREVISO
Piazza San Leonardo, 26
Via Calmaggione, 41

PAESE
Piazza Quaglia, 26

RONCADE
Via Roma, 89

www.otticacapello.it

DIO PARLA ANCORA

DOMENICA 10

S. Leone Magno
1 Re 17,10-16; Sal 145;
Eb 9,24-28; Mc 12,38-44

LUNEDÌ 11

S. Martino di Tours
Tt 1,1-9; Lc 17,1-6

MARTEDÌ 12

S. Giosafat
Tt 2, 1-8.11-14; Lc 17, 7-10

MERCOLEDÌ 13

S. Diego
Tt 3,1-7; Lc 17,11-19

GIOVEDÌ 14

Dedicazione della Chiesa Cattedrale
Ap. 21,1-5; Lc 19,1-10

VENERDÌ 15

S. Alberto Magno
2 Gv 1a.3-9; Lc 17, 26-37

SABATO 16

S. Margherita di Scozia
3 Gv 5-8; Lc 18, 1-8

IL VANGELO
E L'ARTE

XXXII DOMENICA

DEL TEMPO

ORDINARIO

ANNO B

Ha gettato nel tesoro
più di tutti

Donaci signore uno sguardo come il tuo, che non si lascia confondere dalla sontuosità delle vesti, ma è capace di riconoscere nell'offerta più povera il dono più grande. Uno sguardo che veda i segni della Pasqua presenti nel mondo e trasformi la nostra vita in profezia di Resurrezione, perché il tesoro del Tempio non sia il denaro ma la fede, la carità... la vita dei credenti. (don Luca Vialeto)



James C. Christensen "L'obolo della vedova" XX sec. (collezione privata)

SCHEDA ARCHEOLOGICA



Gli spiccioli della vedova

Le "monetine" di cui parla il testo greco sono, appunto, i leptà (lepton al singolare) che corrispondono al prutot ebraico (pl. prutah). Si tratta della più piccola moneta, in termini di valore, esistente al tempo.

XXXII DOMENICA T.O. Il dono povero, ma senza risparmio, della vedova al tempio e i criteri di Gesù

Donare "la vita intera": insensato?

Nel brano di questa domenica vengono narrati due episodi, da ascoltare insieme. Riguardano gli avversari (in questo caso gli scribi) e i discepoli.

Un comportamento ipocrita

Nel primo, si rimprovera chi si proponeva come autentico interprete della Torah – delle indicazioni su come vivere secondo la volontà di Dio. Costoro, infatti, dimostrano con la loro condotta ciò che vogliono davvero: essere riconosciuti come autorità e averne i privilegi. Lo fanno in maniera vanitosa e ipocrita, e le loro preghiere sono smentite dal loro comportamento, visto che approfittano dei beni delle vedove, soggetti che la Torah impone di tutelare. Incarnano una situazione di "anti-discepoli": a chi lo segue, infatti, Gesù chiede di farsi non primo, ma ultimo e servo, come ha scelto di fare lui.

Un comportamento "irragionevole"

Il secondo episodio mette in rilievo un comportamento che può apparire irragionevole: una «vedova povera» la quale «getta» nel «tesoro» del Tempio «tutto quanto aveva per vivere», letteralmente «tutta la sua vita» – che vale praticamente nulla, la somma è pari ad un'infima parte del salario di una giornata. Non è detto chiaramente se questo gesto sia da imitare oppure no, se abbia senso privarsi di quanto serve a vivere per «gettarlo» in un «tesoro» amministrato in maniera discutibile. È tuttavia messo evidentemente in contrasto con quello dei «molti ricchi» che «continuano a gettare» nel «tesoro» «molte monete»: se costoro in termini assoluti fanno una elemosina abbondante, in termini relativi a ciò che possiedono, fanno dono solo di una parte del proprio superfluo. Lei, invece, offre «la sua vita intera». Azione insensata, riguardo alla quale facciamo «sensata resistenza»: che senso ha che una vedova, la cui categoria è appena stata dichiarata a rischio di sfruttamento da parte delle autorità religiose del tempo (v. 40), getti il niente che gli è rimasto in un «tesoro» che aumenta il potere di chi, invece di difenderla come la Torah richiede, la opprime con illecite richieste?

Ed è inevitabile ritornare all'incontro con il ricco che non accetta la proposta di Gesù, anch'esso un «non-discepolo», mentre il fatto che Gesù chiami a sé i suoi e dia solennità alla sua dichiarazione (v. 43) indica l'autorità di un insegnamento importante. I termini usati ci portano a ricordare quanto affermato due capitoli prima: il Figlio dell'Uomo è venuto per dare l'intera propria vita come tesoro capace di riscattare dalla morte le moltitudini (Mc 10,45). È anch'essa azione da considerare insensata, come quella della vedova, è dono senza risparmio, come quello della vedova. Il gesto di lei è un modo semplice e radicale per dire il suo amore per Dio, con tutto quello che

LA PAROLA

Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

ha per vivere, e compie così a suo modo il «primo comandamento di ogni cosa» (Mc 11,28-30). E chi segue Gesù, dovrà ricordare che «chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà» (Mc 8,45).

Una doppia provocazione

Il rilievo dato da Gesù a quel gesto ci provoca, così, in due direzioni. La prima, a livello strutturale delle nostre comunità, e della società civile: è necessario che collettivamente si provveda affinché non si creino condizioni in cui chi è più fragile e bisognoso è ridotto ancor più in povertà perché è costretto in tale situazione dall'abuso di potere di coloro che devono, invece, garantirne i diritti. E in questa direzione, quanta strada da fare... La seconda provocazione coinvolge direttamente la nostra relazione con Dio: ci fidiamo di lui al punto da mettergli in mano «la vita intera»? Quel che so di me stesso è che mi è molto difficile. D'altra parte, anche per Gesù è stato ben faticoso, fino al grido di abbandono sulla croce. Ciò che lo ha sorretto in quell'ultimo tratto di vita è stata tutta l'esperienza vissuta con un Padre di misericordia, che gli affidava tutto il suo amore e insieme gli chiedeva di donarlo pienamente, con la sua «vita intera», a noi.

Un'esperienza necessaria

Solo l'esperienza di essere amati da chi continuamente ci dona vita, amati di un «amore affidabile» che ci precede

e mai ci abbandona, può sostenerci nell'affidargli la nostra «vita intera». Un amore che passa per le tante «piccole» esperienze dei nostri incontri quotidiani, e che può diventare travolgente in alcuni momenti e relazioni di particolare intensità e autenticità. Esperienze in cui l'amore per Dio è generato dall'accogliere con stupore il suo amore potranno condurci, un passo alla volta, ad affidarci sempre più completamente a lui. L'accoglienza dell'amore del Padre purificherà il nostro agire da ipocrisie e da comportamenti oppressivi, centrati su una inestinguibile sete di essere al centro, costi quel che costi. Diventando, invece, in continuo confronto e cammino comunitario, costruttori di bene per chi è più fragile ed emarginato. E seguire Gesù, da discepoli, e affidargli le nostre resistenze e i nostri slanci, lasciandoci trasformare il cuore dal suo Spirito, lasciandoci meravigliare dal bene che lui semina nelle nostre vite e che nutre il cammino verso la pienezza del suo Regno, la pienezza della Pasqua.

don Bruno Baratto

MONS. PIETRO FIETTA

Il Vescovo: "Trasmetteva amore e passione per la Parola di Dio"

“Il cammino degli 88 anni di vita di don Pietro è stato lungo e donato al Signore, di cui è stato fedele, convinto e convincente testimone. È stato anche tutto donato alla Chiesa, di cui egli è stato innamorato servitore da acuto e profondo indagatore del suo inesauribile mistero, alla cui conoscenza ha introdotto generazioni di studenti, preti e laici, e alla cui vita pastorale ha partecipato da protagonista, nei numerosi incarichi che gli sono stati via via affidati”: è così che il vescovo Michele ha ricordato mons. Pietro Fietta, mancato lo scorso 25 ottobre, durante il funerale celebrato nella sua parrocchia di origine, Casoni di Mussolente. Molti i fedeli presenti e i sacerdoti che hanno concelebrato. “In questi giorni ho ricevuto ricordi e attestati di stima da preti e laici, che lo hanno incontrato come professore e come parroco”, ha detto mons. Tomasi ripercorrendo la biografia di don Pietro: docente di Ecclesiologia ed Ecumenismo allo Studio Teologico Interdiocesano, all'Issr e alla Scuola di

Formazione Teologica, segretario delle istituzioni accademiche diocesane, dal 1987 al 1990 vicario e delegato episcopale, affiancandosi a mons. Bordin nel coordinamento della Pastorale, e soprattutto nel Sinodo diocesano voluto dal vescovo Mistroglio. Ha ricoperto numerosi incarichi in istituzioni e organismi diocesani, è stato anche canonico della cattedrale. A servizio dell'Associazione biblica italiana come segretario, dal 1991 al 1998, dal 1998 al 2014, poi, ha vissuto una significativa esperienza come parroco a Camposampiero. “Una costante in tutti i ricordi - ha detto il Vescovo - è il racconto del tratto, umano e cristiano, delicato, attento, rispettoso delle persone. Mite, di quella mitezza evangelica che lo faceva essere positivo e propositivo anche di fronte a prove e difficoltà, sempre alla ricerca di ciò che nelle differenti situazioni avrebbe comportato la fedeltà al Vangelo, e attento a riconoscere come in ciascuna di esse fosse già all'opera il Signore risorto”. “Un'altra costante



della sua vita è stato l'amore e la passione che sapeva trasmettere per la Parola di Dio contenuta nelle Scritture, per le quali sapeva suscitare un interesse e un amore sincero nei fedeli, e vissuta nella novità evangelica dell'esperienza di Chiesa proposta dai documenti e dall'esperienza ecclesiale del Concilio Vaticano II, in particolare nelle dimensioni della Chiesa dischiuse dalla Costituzione *Lumen Gentium*. Il Vescovo ha, poi, citato una lettera scritta da don Piero al vescovo Magnani, poco dopo essere entrato a Camposampiero, nella quale chiedeva al Signore “tanta semplicità evangelica e tanta gioia di servire Dio e i fratelli”. In questa richiesta - ha sottolineato mons. Tomasi - vedo la dimensione al contempo umana e spirituale di don Pietro, la sua fede in Dio, l'affidamento alla Parola vivente, il suo amore per la Chiesa Popolo di Dio”.

ANNIVERSARI

MAERNE



Ottorina Favaro

+14.11.2007

Con la tua bontà e semplicità di animo ti ringraziamo per l'esempio di vita che ci hai lasciato. Sarai presente con tutti i familiari defunti alla santa messa che sarà celebrata venerdì 15 novembre alle ore 8.30 nella chiesa di Maerne.

I tuoi cari

MEETING: COME VIVERE OGGI UNA FEDE GIOVANE?

Un tema importante al centro del Meeting dei giovani promosso dagli uffici di Pastorale giovanile e Scuola - Educazione - Università della nostra diocesi: "Una vita da Dio". L'ospite, sabato 16 novembre, all'auditorium del Collegio Pio X di Treviso, sarà don Alberto Ravagnani, prete nato in Brianza nel 1993 e ordinato nel 2018. Oggi vive a Milano, vicario parrocchiale nella parrocchia di San Gottardo, affacciata sui Navigli. Le nuove generazioni vivono una spiritualità molto diversa da quella dei loro genitori, educatori, insegnanti e, tralasciando chi vive un'incredulità banale, pigra, o ancora chi se la prende con la Chiesa per partito preso, c'è un gruppo numeroso di chi cerca con onestà di onorare le grandi domande della vita sen-

za accontentarsi di risposte facili. Quali sono le caratteristiche di una fede giovane oggi, vissuta e interpretata? A quali condizioni essa può essere annunciata ai giovani? A quali condizioni l'ambiente dei social è in grado di "ospitare" la fede? Queste e ulteriori domande sono state poste a don Alberto in preparazione all'incontro. Con l'inizio della pandemia di Covid-19 e della successiva quarantena, nel mese di marzo 2020, don Alberto ha aperto dei propri canali YouTube, Instagram e Tik Tok per restare vicino ai suoi studenti e ai ragazzi dell'oratorio: oggi conta più di 220 mila follower solo su Instagram. "Io semplicemente faccio dei video nei quali racconto - spiega don Alberto - Ho parlato di vi-

deo di amicizia. Tutto ciò che rientra nella vita di una persona. Lo racconto, però, dal punto di vista della fede". Al mattino don Alberto incontrerà i ragazzi e le ragazze delle scuole. Il programma del meeting prevede l'inizio alle 15.30; seguiranno i laboratori e, poi, possibilità di cena al sacco sfruttando alcune stanze e i chiostri del Seminario, oppure nei vari luoghi di ristorazione in città. Alla sera, don Alberto Ravagnani e i giovani di "Fraternità" invitano tutti a un'adorazione eucaristica, dalle 21 alle 22 al tempio di S. Nicolò. L'adorazione è aperta a tutti, anche a chi non si iscrive a relazione e laboratori. Info: www.pastoralegiovanile.it/meeting-2024-una-vita-da-dio.

A destra la locandina dei tre appuntamenti trevigiani con don Alberto Ravagnani, ospite della Pastorale giovanile e dell'ufficio Scuola durante tutta la giornata del 16 novembre



GIOVANI

Paola Bignardi a Treviso parla di fede e spiritualità

Nuovi esploratori

Sta "indagando" da molti anni le giovani generazioni, e in particolare il loro rapporto con la fede e con la Chiesa, la loro ricerca di spiritualità, il rapporto con il trascendente. Paola Bignardi, pedagogista e pubblicista, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica e coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo, la settimana scorsa è stata ospite a Treviso, nella sala Longhin del Seminario, per un dialogo sui giovani che si sono allontanati dall'esperienza religiosa, a partire dalla domanda: "Se ne sono andati: e adesso?"

Bignardi è autrice, insieme a Rita Bichi, del libro "Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità", edito da "Vita e Pensiero", nato dalla ricerca qualitativa, fatta con l'Osservatorio, che ha coinvolto circa 200 giovani (il 95% dei quali ha fatto un percorso di iniziazione cristiana) in tutta Italia, tra i 18 e i 30 anni. A loro sono state poste, a seconda della situazione personale, le domande: "Perché vi siete allontanati dalla Chiesa?" o "Perché siete rimasti?". Un tema che Bignardi aveva iniziato a scandagliare già nel 2013 con la ricerca "Dio a modo mio".

L'attento uditorio trevigiano era composto da alcuni giovani e da numerosi adulti: educatori, preti, consacrate, insegnanti, tutti con il desiderio di riflettere insieme, di capire. A presentare la serata i due responsabili degli organismi che l'hanno promossa, don Michele Marcatto, per l'Istituto superiore di Scienze religiose di Treviso e Belluno "Giovanni Paolo I", e don Stefano Didonè, per l'Istituto teologico interdiocesano "Giuseppe Toniolo". Didonè stesso ha collaborato alla ricerca, come docente della Facoltà teologica del Triveneto: "Farsi delle domande, come facciamo stasera, è già il primo passo per cominciare a pensare" ha sottolineato.

Un lavoro importante, quello svolto con l'indagine, che ha messo al centro l'ascolto, ma che ha soprattutto dato voce ai giovani, con l'intento che, forse, "ascoltare le ragioni di chi ha lasciato la Chiesa fosse un modo per capire la Chiesa di oggi e comprendere l'appello che in questo allontanamento è contenuto", ha chiarito Bignardi, che ha anche dato un consiglio ai presenti: aprirsi a un ascolto non giudicante, per poter "entrare in un mondo che presenta ricchezze inaspettate".

Illustrando i dati dell'Osservatorio sulla dimensione religiosa, la studiosa ha ricordato che in 10 anni (dal 2013 al 2023) i giovani italiani che si considerano cattolici sono "crollati" dal 56 al 32 per cento, con un calo più rapido tra le donne. Un trend che, se confermato, porterebbe a uno scenario nel 2050 con il 6/7 per cento di giovani che si dicono cattolici. Quello che appare è un mondo giovanile incredulo, dunque, per conoscere il quale, però, è necessario un ascolto sulle grandi questioni sia della fede che della vita, per capire se non si tratti di una trasformazione del modo di crede-



A sinistra la vignetta che illustra una "sintesi" della ricerca sui giovani e la fede presentata da Paola Bignardi (in basso a sinistra) il 30 ottobre a Treviso



re. "La profondità delle risposte alle domande è il segnale che questi interrogativi sono familiari ai giovani, che la ricerca in loro è presente, e già questa è un'ipoteca sulla definizione della loro incredulità" ha sottolineato Bignardi. All'inizio della ricerca spirituale ci sono domande esistenziali importanti, a cominciare da quelle sulla morte, sul male, sul futuro, e la fede è rappresentata con l'immagine di un interruttore in una stanza buia. "La questione della fede porta con sé la questione di Dio che «non si vede e non si compra», come ha detto un giovane. Dio, per alcuni, non è un'idea, ma qualcuno con cui stare in relazione - ha evidenziato Bignardi -. Spesso la rappresentazione di Dio avviene con il linguaggio della vita, non della teologia. C'è un'inquietudine nella loro vita che parla di Dio, ma nella quale Gesù non compare: forse il Gesù che abbiamo presentato loro non ha le caratteristiche che lo farebbero amare, ricco di un'umanità attrattiva. Temo che abbiamo presentato soprattutto l'aspetto dolorista e sacrificale della vita cristiana". Le risposte parlano di una Chiesa vista come vecchia, lontana, chiusa, lenta. La vorrebbero come una cena a casa di amici, dove si sta bene, e do-

ve si può parlare di tutto e non si è giudicati. Perché l'hanno abbandonata - si è chiesta Bignardi - perché è fallito il passaggio da una fede infantile a una personale e matura? Una rottura che si colloca intorno ai 16-17 anni e che è stata classificata come allontanamento esistenziale, critico o anche arrabbiato. Ma se hanno abbandonato la Chiesa, i giovani non sembrano aver abbandonato una ricerca di fede. Definiscono la propria spiritualità con le parole viaggio, interiorità, relazioni, ricerca di sé, connessioni. Hanno sostituito la pratica religiosa con le relazioni e con la ricerca di una nuova spiritualità, che porti a vivere una fede in modo umano, passando dall'appartenenza a una comunità a un credere che ha radici nella coscienza e nelle motivazioni personali. Non a caso, chi è "rimasto", magari impegnandosi, è chi ha continuato a trovare le relazioni calde e alcune risposte alle domande esistenziali, trovando "più luce che polvere, dopo aver acceso l'interruttore". Chiedono un cristianesimo in uscita, competente sulle questioni del mondo, che torni alle origini, più attento alle persone e meno alle strutture. Risonanze di temi che sono emersi anche dai tanti ascolti sinodali effettuati nella nostra diocesi con i giovani delle scuole superiori. Importante il dialogo tra la relatrice e quattro giovani, che hanno condiviso le proprie riflessioni e le motivazioni che li hanno fatti "restare" o "lasciare" la Chiesa, così come il dibattito che ne è seguito.

"I giovani sono esploratori di un territorio nuovo - è convinta Bignardi -, quello dell'umano di oggi, e cercano nuove possibilità di una fede autenticamente umana, contemporanea per tutti". E così la vignetta che ritrae la Chiesa su un "Titanic" con i giovani che salutano dalla zattera (che ha fatto da sfondo alla serata), può rappresentare l'augurio che si tratti di un "naufragio" generativo. Tanto più che Gesù è ritratto insieme a loro. (Alessandra Cecchin)

LABORATORIO

Per una "metamorfosi del credere". Noi con loro

"A me non è mai stato insegnato a pregare, ma a recitare le preghiere". Questa frase di una giovane studentessa, tratta dalle interviste a 100 giovani che hanno lasciato la Chiesa, riassume il senso e la sfida del "Laboratorio Giovani - Credere domani", che si è svolto nella casa diocesana di spiritualità San Fidenzio, a Verona, nei mesi scorsi.

Si tratta di un'iniziativa che i vescovi di Verona, Domenico Pompili, e di Modena-Nonantola e Carpi, Erio Castellucci, hanno affidato ai rispettivi Istituti di Scienze religiose di Verona e dell'Emilia. Il laboratorio ha visto la partecipazione di 90 persone.

L'affermazione iniziale contiene, da un lato, le ragioni dell'allontanamento, dall'altro l'invocazione silenziosa ma forte di un bisogno di spiritualità. L'abbandono della "religione", da parte dei giovani italiani dai 18 ai 30 anni, si è ormai consumata. Da che cosa si sono allontanati? Dalle forme della religione nate dalla fede e dalla spiritualità di una lunga tradizione cristiana, che loro stessi hanno ricevuto al catechismo, e che a partire dai 16/17 anni cominciano a essere sentite da loro come aride. I riti, prima di tutto la messa, che già al catechismo frequentavano poco. I dogmi poi, imparati a catechismo e incapaci di reggere di fronte alle sfide della vita, della società, della scienza e più profondamente di fronte alla moltitudine di domande che sorgono in loro. Le norme morali, infine, in particolare rispetto alle posizioni della Chiesa sulla sessualità, sulla omosessualità, sul fine vita.

Che cosa stanno silenziosamente chiedendo con i loro allontanamenti? Spiritualità. E siccome non la trovano nei luoghi nei quali sono stati iniziati alla fede cristiana, partono in solitaria, per le mille strade possibili.

E quelli che sono rimasti nella Chiesa, anche loro, rimangono andandosene. Sono riconoscenti per quello che hanno ricevuto, continuano a impegnarsi con generosità, ma danno ragione ai loro coetanei, che chiedono un'altra forma di fede e un'altra Chiesa.

Tutti sentiamo l'appello dello Spirito a una "metamorfosi del credere", a una nuova forma di Chiesa, a una nuova esperienza spirituale di immersione nel kerigma. E' da lì che tutto è nato, è tornando lì che tutto potrà riprendere vita. Le cerimonie torneranno a essere riti che danno forma alla vita, i dogmi canteranno (Alda Merini), i comandamenti custodiranno la vita e le relazioni. Ma non ci arriveremo noi da soli, ma noi con loro, noi in ascolto di loro e di quello che lo Spirito dice alla Chiesa. (frat Enzo Biemmi)

La famiglia è vita



**Vivila ogni
settimana**

Vai su lavitadelpopolo.it
e scopri come abbonarti al nostro giornale.
Puoi scegliere tra l'edizione cartacea
e la nuova edizione digitale.

**la VITA
del popolo**
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI TREVISO

lavitadelpopolo.it

STATI UNITI. Fin dalle prime ore di mercoledì si è profilata la vittoria dell'ex presidente E' l'America di Trump



“Make America red again. Renderemo l'America nuovamente rossa” (il colore dei repubblicani). Lo aveva promesso a uno dei suoi comizi, Donald Trump, ricevendo poca credibilità dai media e dagli analisti, mentre i suoi elettori, e non solo loro, ci hanno creduto sul serio e gli riconsegnano la guida del Paese per altri quattro anni. Mentre andiamo in stampa, i dati non lasciano margini a stravolgimenti del verdetto: Donald J. Trump sarà il 47° presidente degli Stati Uniti e il Senato è tornato a guida repubblicana. Sulla Camera i margini di vittoria per il Grand Old Party (altro nome dei repubblicani) non sono ancora netti, ma un'eventuale, e improbabile sconfitta sarebbe marginale, rispetto a un partito che ha in mano il potere giudiziario, potendo contare su una maggioranza conservatrice alla Corte Suprema, il potere esecutivo e una parte rilevante di quello legislativo.

A vincere sono “i dimenticati”

Donald Trump vince a mani basse anche il voto popolare, a prova che a vincere sono “i dimenticati d'America”, a cui molte piattaforme del suo partito hanno dedicato pagine, gadget, incontri sul territorio, parole impronunciabili nei salotti della politica buona, eppure ormai comuni sulle strade dell'America rurale, ma anche nelle avenue dei quartieri marginalizzati delle metropoli, dove i democratici continuano a perdere consensi e attrattiva. A destra si sono spostati gli elettori di colore, i latinos, i giovani uomini bianchi, gli americani di origine araba, che non hanno perdonato alla presidenza Biden il bagno di sangue a Gaza. A vincere sono stati anche Elon Musk, il fondatore di Tesla, le imprese di criptovalute, i magnati del petrolio e quella parte di Wall Street che continua a credere in un mercato che si autoregola.

Resta il “soffitto di cristallo”

I tre grandi temi elettorali di questa campagna sono stati l'inflazione, l'aborto e l'immigrazione: la narrativa di Trump è stata più convincente di quella di Kamala Harris, che non è riuscita, pur sostenuta da milioni di donazioni e dal dorato mondo di Hollywood a raccogliere quella coalizione che aveva portato alla vittoria di Joe Biden nel 2020. Quanto abbia pesato sull'esito delle urne il suo essere donna nera, pochi sono disposti ad ammetterlo, eppure quel soffitto di cristallo resta ancora una volta infrangibile, come lo fu per Hillary Clinton nel 2016. I democratici dovranno, comunque, spiegare perché il loro progetto di Paese non ha funzionato e questo nonostante Donald Trump, proprio grazie a Biden, erediterà un'economia straordinaria, secondo il Wall Street Journal, con tasso di disoccupazione tra i più bassi della storia, una forte crescita economica, che ha fatto registrare un +2,8% nel terzo trimestre e un'inflazione vicina al 2%.

Paese polarizzato ma rafforzato

La buona notizia di questa notte elettorale riguarda il processo di voto: gli Stati Uniti hanno avuto delle elezioni libere che non hanno impedito agli elettori di recarsi alle urne, di scegliere i loro candidati, di votare anche a distanza e per posta, nonostante i tanti dubbi sull'integrità del processo, seminati proprio da chi oggi è stato premiato da quel processo e da una democrazia che si prepara ora a un suo secondo mandato. L'America che esce dalle urne di martedì notte, non è più solo quella polarizzata che abbiamo provato a raccontare e analizzare in questi anni: mercoledì l'America è tornata a essere unita, sotto un solo colore, sotto una stessa politica e, contraddittoriamente, sotto uno dei presidenti più divisivi della sua storia.

Maddalena Maltese

SPAGNA..... Valencia inondata: dolore e gara di solidarietà



A diversi giorni dalla “Dana”, la pioggia senza precedenti che ha inondato la città, e provocato oltre duecento morti (un dato ancora provvisorio), Valencia è una città sotto choc, immersa non solo nell'acqua, ma anche nel dolore. Il parroco della chiesa di San Jorge, a Paiporta, Gustavo Riveiro, mostra un Cristo recuperato dall'acqua, “la sua immagine con il volto pieno di fango ci ricorda gli oltre cento morti del quartiere di Paiporta, il numero delle persone scomparse non ancora quantificabile, e le loro famiglie. E' questa la vera tragedia, quella delle persone che hanno perso la vita. Tutto il resto verrà recuperato quando possibile, e se possibile...”.

Ma si registra anche un'onda di solidarietà, accanto alla rabbia di parte della popolazione. Parrocchie, seminari, scuole. Sono molte le strutture della diocesi che hanno dato disponibilità per accogliere gli aiuti umanitari e ospitare gli operatori dei servizi di emergenza. Movimenti, associazioni, aziende e privati, nonché vescovi da tutta la Spagna continuano a inviare aiuti materiali ed economici. Tutte le Caritas diocesane si stanno coordinando con la Caritas Valencia. Da Valencia spiegano che man mano vanno avanti le attività di pulizia delle strade, si conoscono via via anche i bisogni reali e le necessità. (M.C.B.)

ONU L'allarme nel rapporto annuale sullo stato dei diritti umani

Lo scorso 17 ottobre l'Alto commissario per i diritti umani, Volker Türk, ha presentato a New York, all'Assemblea generale Onu, il rapporto annuale sullo stato dei diritti umani e ha affermato che “si prevede che il numero di persone che soffrono di livelli catastrofici di fame raddoppierà nei prossimi mesi”, rimarcando che “la fame dei civili come metodo di guerra è proibita dal diritto internazionale umanitario e costituisce un crimine di guerra”. Il rapporto tiene conto della classificazione Ipc - sviluppata 20 anni fa, congiuntamente alla Fao - al fine di determinare la gravità e l'entità dell'insicurezza alimentare e delle situazioni di malnutrizione acuta e cronica in un paese, secondo standard scientifici riconosciuti a livello internazionale. Abbiamo raggiunto nella sede di Ginevra Thameen Al-Kheetan, uno dei portavoce dell'Ufficio dell'Alto commissariato, per approfondire alcune questioni che suonano come campanelli d'allarme per la comunità internazionale.

Nel presentare il suo rapporto annuale l'Alto commissario, ha sottolineato che raddoppieranno nei prossimi mesi “il numero di persone che soffrono di livelli catastrofici di fame” e che “il ri-

FAME E MIGRAZIONI, SITUAZIONE CATASTROFICA

schio di carestia persiste in tutta Gaza”. Cosa può fare la comunità internazionale? Come ha sottolineato l'Alto commissario, i risultati dell'Ipc sono più che terrificanti. Tra settembre e ottobre 2024, l'intero territorio della Striscia di Gaza è classificato nella fase Ipc 4 (emergenza). Circa 1,84 milioni di persone nella Striscia di Gaza stanno vivendo alti livelli di insicurezza alimentare acuta classificata nella fase Ipc 3 o superiore (ovvero un livello di crisi o peggiore). Ciò è principalmente la conseguenza delle decisioni prese dalle autorità israeliane, che impongono restrizioni all'ingresso e all'accesso agli aiuti umanitari, allo sfollamento della maggior parte della popolazione e alla distruzione diffusa di infrastrutture civili cruciali. Il mondo non può permettere che ciò continui. Gli aiuti umanitari devono poter entrare nella Striscia di Gaza in quantità sufficienti e devono essere distribuiti all'intera popolazione. Deve esserci un cessate il fuoco. Continuiamo a sollecitare tutti gli Stati che hanno influenza sulle parti in conflitto a fare tutto il possibile per raggiungere un cessate il fuoco e consentire che cibo e beni di prima necessità raggiungano coloro che ne hanno bisogno. Spostandoci in Libano, in Ye-

men, in Sudan gli scenari sono simili e sembrano intreciarsi. Ne conviene? Chiaramente, anche le popolazioni civili in Libano, Yemen e Sudan hanno bisogno di cibo e assistenza umanitaria. Questa deve essere fornita in quantità sufficienti. Le parti in conflitto hanno l'obbligo, ai sensi del diritto umanitario internazionale, di consentire e fornire percorsi sicuri per la distribuzione degli aiuti umanitari. Più in generale, siamo preoccupati perché vediamo che l'edificio dei diritti umani, costruito con tanta fatica dopo le atrocità della seconda guerra mondiale, sta iniziando a erodersi. Non dovremmo mai abituarci all'idea che la guerra sia la risposta a tutto.

In che modo, la società civile dovrebbe mobilitarsi a livello globale, per fare pressione sui leader mondiali affinché fermino il rumore assordante delle armi? La società civile e i difensori dei diritti umani svolgono un ruolo importante ovunque, nel richiamare l'attenzione sulle violazioni e nel chiedere il rispetto dei diritti umani. I leader mondiali e i decisori dovrebbero ascoltare i loro appelli, e agire di conseguenza. **Türk ha affermato: “Il modo in cui una società tratta i più vulnerabili, è un indicatore**



chiave del progresso”. Potrebbe essere spiegato meglio questo concetto, anche alla luce del fallimento della deportazione dei migranti in Albania, da parte dell'Italia? Migranti, rifugiati e richiedenti asilo si trovano spesso in situazioni vulnerabili. Politiche e pratiche volte a limitare, piuttosto che a governare, la migrazione rendono migranti e rifugiati più vulnerabili alle violazioni e agli abusi dei diritti umani. L'accesso limitato ai percorsi di migrazione regolari, comprese le opportunità di regolarizzazione, spesso lascia gli individui in situazioni di estrema

vulnerabilità, esponendoli a viaggi pericolosi e mettendo a rischio la loro vita, sicurezza e dignità. Abbiamo già espresso le nostre preoccupazioni in merito agli accordi che prevedono il trasferimento di migranti e richiedenti asilo in uno Stato terzo. I trasferimenti per condurre procedure di asilo e rimpatrio possono sollevare importanti questioni sui diritti umani, in particolare per quanto riguarda la libertà dalla detenzione arbitraria, adeguate procedure di richiesta di asilo, come screening e identificazione, e condizioni di vita. **La questione dei migranti è**

stata al centro della campagna elettorale americana, e non solo. Anche in Europa stanno trovando consenso partiti e movimenti contro i migranti. Dove temete di più che il rispetto dei diritti umani dei migranti possa essere in pericolo?

Siamo davvero preoccupati dalla retorica, disumanizzante e dannosa, che dipinge migranti e rifugiati come capri espiatori, per le sfide sociali durante le campagne elettorali, e oltre. Queste narrazioni provocano ostilità e violenza contro le persone in movimento e normalizzano idee alimentate dall'odio. Una leader-ship politica fondata sui diritti umani e sul dibattito basato sulle prove è l'antidoto a tutto questo.

Al summit sul Futuro di fine settembre, Türk aveva invitato i decisori politici, dai sindaci locali ai capi di Stato, a garantire che le decisioni attuali tengano conto dell'impatto futuro sui diritti umani. Come mai questa forte preoccupazione?

Abbiamo notato che i diritti umani fondamentali, concordati sulla scia della seconda guerra mondiale, vengono sempre più ignorati in molti ambiti, dalle nuove tecnologie ai conflitti armati. L'appello dell'Alto commissario è che tutti tornino ai diritti umani e li pongano al centro del processo decisionale, dello sviluppo e della risoluzione dei conflitti. E' fondamentale garantire che ogni decisione tenga conto del suo impatto sui diritti umani, sul nostro pianeta e sulle generazioni future. (Enrico Vendrame)

TECNOCLIMA una storia italiana.



**Senso di
responsabilità
e spirito di
innovazione:**

le Cattedrali e la protezione del patrimonio artistico.

La storia.

Già agli inizi degli anni Sessanta il signor Alfonso Vescovi, grande specialista nella tecnologia del riscaldamento ad aria, deposita più di trenta brevetti, soprattutto per sistemi di riscaldamento e ventilazione dove sono richieste soluzioni specifiche e personalizzate.



Così con il passare degli anni, il fondatore dell'azienda trentina Tecnoclima, proprio per soddisfare le più disparate esigenze del

mercato mondiale, affianca alla produzione standard, apparecchiature con caratteristiche tecniche insolite e parametri estremi e quasi unici, rispetto agli standard italiani ed europei.

Probabilmente però, nella vita dell'imprenditore italiano, il riscaldamento e la ventilazione delle Chiese e delle Cattedrali rappresentano i progetti più ambiziosi e complessi.

E proprio in questo ambito particolare, dove è richiesta una particolare attenzione alla protezione del patrimonio artistico, sono moltissimi gli impianti eseguiti in tutto il mondo e gli aneddoti da ricordare.

Come ad esempio, quando ebbe l'onore di essere ospitato per più di una settimana da un Papà, l'allora Cardinale Karol Wojtyła, Arcivescovo di Cracovia.

In occasione dell'esecuzione del complesso impianto di riscaldamento della Basilica Arci-Cattedrale dei Santi Stanislao e Venceslao a Cracovia, Alfonso Vescovi fu ospite del futuro Papa Giovanni Paolo secondo.

L'intenso e complesso lavoro quotidiano, si alternava con momenti cordiali e anche inaspettati, come quando il Cardinale durante un sopralluogo, molto preoccupato per il freddo intenso che metteva a dura prova l'imprenditore trentino, pregò un prelado di privarsi del colbacco e lo mise personalmente in testa al Sig. Vescovi.

Un gesto semplice ed inusuale, preludio di una settimana indimenticabile.

Tutte le sere a cena, seduti uno di fronte all'altro, il Cardinale Wojtyła alternava momenti di preghiera con dialoghi simpatici e cordiali, rendendo quell'esperienza unica.

La sfida impossibile.

E ancora, ricordiamo l'impianto della Cattedrale di San Pietro a Beauvais, in Francia.

L'Arditissimo edificio gioiello del gotico francese, è la Chiesa cristiana più alta del mondo, celebre per avere le volte che toccano quasi i 50 metri e l'altezza del tetto di 70.

**Eseguire l'impianto di
riscaldamento perfetto, era
sempre stato l'obiettivo primario
per il Sig. Vescovi.**

Questa volta però, si trattava di riscaldare un volume che si sviluppava fortemente in altezza, e senza precedenti.

All'interno di questo gioiello iniziato nel 1200, le note dell'organo maggiore e dell'organo corale, accompagnavano da secoli i fedeli.

Un errore di calcolo, una omissione nella progettazione oppure un disguido nell'installazione dell'impianto poteva concludersi con un disastro irreparabile, con il danneggiamento delle lunghissime canne degli organi che si sarebbero potute piegare, se la temperatura all'interno della Cattedrale non fosse stata omogenea e la distribuzione dell'aria assolutamente perfetta.

Senza esitare e forte di competenze specifiche uniche, l'imprenditore trentino realizzò l'impianto seguendo personalmente ogni fase, dalla progettazione, alla produzione poi l'installazione e fino al collaudo.

Il risultato perfetto fu tale, che Sua eccellenza Stéphane-Émile-Alfred Desmazières, Vescovo della Cattedrale, volle dedicare all'imprenditore trentino, fatto straordinario, un meraviglioso concerto in privato.

Da allora e ancora oggi nella Cattedrale di Pécs, nel Duomo di Santo Stefano a Vienna, nella Abbazia di Montecassino, nella Basilica di Sant'Antonio a Padova, nel Duomo di Trento solo per citarne alcune, sono molte centinaia le apparecchiature Tecnoclima ad altissima efficienza, che contribuiscono a migliorare il comfort dei fedeli, rispettando la natura e proteggendo il patrimonio artistico con grande senso di responsabilità.

Dai combustibili fossili alle energie alternative.

Oggi come allora, la sfida è quotidiana e le richieste del mercato diventano motivo di stimolo a migliorarsi.

Proprio con questo spirito di innovazione, l'azienda trentina Tecnoclima, produce soluzioni per il riscaldamento e il raffreddamento ad altissima efficienza, molto flessibili per svariate applicazioni anche customizzate.

Oggi come allora, anticipando le richieste del mercato, Tecnoclima propone prodotti diversi e molto innovativi, per uso domestico, commerciale e industriale, che utilizzano con attenzione e responsabilità i combustibili fossili limitando al minimo le emissioni nocive, ma anche che impiegano le energie alternative con massima efficienza.

Orgoglio Italiano.

Ancora una volta l'orgoglio italiano si fa spazio e un'azienda trentina diventa il punto di riferimento tecnico e qualitativo nel mercato dei prodotti ad altissima efficienza energetica.



LA VITA DEL POPOLO

.....VOLONTARI
*Il coordinamento
 Treviso sud offre
 servizi ai più fragili*

FORMAZIONE, TRASPORTO SOCIALE E ASCOLTO DI CHI È IN DIFFICOLTÀ

Corsi di formazione e informazione per cittadini migranti, trasporti sociali per anziani o persone con difficoltà motoria, supporto a persone sole. Sono solo alcune delle attività cui sta lavorando il coordinamento Volontariato Treviso Sud odv, con sede a Mogliano Veneto e attivo su diversi comuni della Bassa Trevigiana, in risposta alle sempre più numerose esigenze delle fasce deboli. “Si tratta di servizi e iniziative a beneficio di soggetti bisognosi che portiamo avanti da tempo ma che necessitiamo, ancora una volta, di far conoscere alla cittadinanza - spiega Marcello Criveller, presidente del coordinamento volontariato Treviso sud odv -. Lavoriamo per un coordinamento tra associazioni ed enti impegnati nel sociale, presenti sui territori della Bassa Trevigiana, con l'obiettivo di rispondere a esigenze quotidiane di cittadini come persone anziane, sole o migranti, che hanno bisogno di supporto”. Nello specifico i Comuni coinvolti sono Mogliano Veneto, Zero Branco, Preganziol, Casale sul Sile, Silea, Carbonera e Roncade.

Formazione per cittadini migranti

E' già in corso, e proseguirà fino al 17 dicembre, il corso di lingua italiana rivolto a cittadini migranti, a donne in particolare, per favorire la loro integrazione sociale e la capacità di relazione. Il progetto, finanziato dalla Regione del Veneto, vanta uno storico importante di esperienze di successo, grazie a diversi partner tra cui Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia) Treviso, che hanno coinvolto in totale diverse centinaia di persone. Coordinato dall'insegnante Anna Maria Pistolato, il nuovo programma accoglie l'approfondimento su tre distinte aree tematiche: la prima riguarda l'orientamento alla persona ed è volta a favorire il benessere del singolo e migliorare la comunicazione di gruppo intervenendo sulle dinamiche interpersonali, con il supporto della psicologa Giada Toso. E' la dottoressa Adriana Gardin, medico di medicina generale, a trattare la tematica della prevenzione socio sanitaria per la tutela della salute con focus su alimentazione, igiene, vaccinazione, ecc. Infine, con il commissario Silvano Zanchetta si affronta il tema dell'educazione stradale. Gli incontri si svol-



Nell'immagine, uno degli undici mezzi a disposizione dell'associazione per il trasporto di anziani e persone con disabilità

gono in diverse sedi tra Bonisiolo, Zerman e Zero Branco, e la partecipazione è gratuita, previa iscrizione (info@cvtvs.org, 334 1301438).

Trasporti sociali

105.755 km per un totale di 3.292 viaggi. Sono i numeri d'eccellenza registrati dal Coordinamento nel corso del 2023 in merito al servizio di accompagnamento a persone anziane e/o con difficoltà motoria sui territori di Mogliano Veneto, Casale sul Sile, Carbonera e dintorni. Confrontandoli con i dati dell'anno precedente, si registra un +9,3% di km percorsi (erano 96.727 nel 2022) e un +13,3% dei viaggi (erano 2.906 nel 2022), a riprova che la domanda è in costante aumento e l'associazione pronta a rispondere alle esigenze, stante la necessità di nuovi volontari. Anche guardando al dato più recente, tra gennaio e luglio 2024, i numeri sono certamente di rilievo, con 69.021 km e 2.206 viaggi già all'attivo. Il servizio consente il trasporto per visite in strutture sanitarie, per esigenze personali (banca, posta, mercato, ecc.) per quanti ne necessi-

tano, a scuola e a lavoro per persone con disabilità. “Attualmente disponiamo di undici automezzi, dei quali sette attrezzati per carrozzine, con tre basi operative a Mogliano, a Conscio e a Carbonera - aggiunge il presidente Criveller -. Per questo servizio il Coordinamento è anche alla ricerca di volontari con del tempo libero e disposti ad aiutare nell'accompagnamento”. Sia le utenze che i volontari disponibili possono trovare i contatti per i diversi territori sul sito www.cvtvs.org.

Servizio di ascolto telefonico

Attivo anche il servizio “Linea aperta” che offre ascolto a persone sole o a quanti sentono la necessità di parlare con qualcuno cui affidarsi o ricevere informazioni; l'esperienza è attiva da tempo a Mogliano, con diverse decine di persone seguite, mentre è decollato di recente per la zona di Silea. Il numero dedicato per l'area di Mogliano è 389 1979193, attivo il lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 e il sabato dalle 10 alle 12; per l'area di Silea è 376 2380907, attivo dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17.

ATER
16 milioni a bilancio nel 2025, ma la Marca è la provincia veneta con meno case

Presentato lo scorso 28 ottobre in Conferenza dei sindaci, nella sala Arazzi del Comune di Treviso, il Bilancio preventivo 2025 di Ater Treviso. Presenti il presidente di Ater Treviso, Mauro Dal Zilio, la vicepresidente, Marina Bonotto, il consigliere, Oscar Borsato, e i rappresentanti dei Comuni: di Treviso, Castelfranco Veneto, Conegliano, Mogliano Veneto e Vittorio Veneto. Ater Treviso prevede investimenti per oltre 16 milioni di euro in manutenzioni ordinarie e straordinarie in più di 120 alloggi, nuove costruzioni e recuperi edilizi. “Vorrei sottolineare - spiega Dal Zilio - l'investimento che abbiamo programmato in manutenzione ordinaria, 1.650.000 euro, e straordinaria, 3.608.000 euro, con interventi previsti sia in Comune di Treviso che nell'area urbana, da Silea a Paese che nell'Asolano-Castellano-Montebellunese e nell'area del Coneglianese-Vittoriese. Si tratta di cifre importanti, perché il nostro obiettivo è rispondere il più possibile all'emergenza abitativa, sistemando e riattando immobili ormai datati. Allo stesso modo proseguiremo nelle nuove costruzioni e nei recuperi edilizi come in via Feltrina e via Castagnole a Treviso per oltre 11 milioni di euro. Positivo anche il dato dei ricavi da canone, che aumenta del 6%. L'obiettivo è, dunque, quello di continuare a investire e sostenere più famiglie possibili, non soltanto in edilizia residenziale pubblica, ma anche in canone agevolato. Proprio l'ultimo bando ha visto oltre 100 domande, segno che le necessità delle famiglie sono variegate”.

Il rapporto sulle attività Ater in Veneto, tuttavia, fa notare Gigi Caleoso di Coalizione civica Treviso, evidenzia come la provincia di Treviso sia quella in cui si registra il minor numero di alloggi popolari in rapporto agli abitanti: 4,88 ogni mille abitanti. A Padova sono 7,82 e a Venezia 11,68. Il secondo elemento che contraddistingue la Marca è la diminuzione del numero degli alloggi Ater tra il 2022 e il 2023 che si attesta al 3%, mentre nelle altre province rimane attorno allo 0,5%. A fronte di 814 alloggi sfitti, la “lista di attesa” per l'assegnazione è di 1.670 nuclei familiari.

STILE DI FAMIGLIA Il mito del “sì”

Al di là delle moderne apparenze di libertà, se non di trasgressione, viviamo immersi in una cultura ed educazione fondate sul mito del sì, cioè sul mito dell'obbligo. Chi è buono e bravo nell'immaginario di chiunque se non chi dice sempre di sì? Eppure la libertà è poter scegliere tra sì e no e la libertà di coscienza è saperlo fare. Si dovrebbe, dunque, passare dal mito del sì a oltranza, che si dice per sproporzionato bisogno di riconoscimento, cioè per debolezza, al valore del saper dire sì quando va bene sì e saper dire no quando va bene no. Per formare questa competenza in noi e nelle generazioni future ci vuole un percorso che incroci il sapere ascoltare col sapere confrontare con la realtà, senza il primo hai il soldatino che obbedisce fino al giorno della diserzione, senza il secondo hai il terrapiattista che se la racconta se non va in ansia. La realtà è che quando diciamo sì a qualcosa stiamo già dicendo no a qualcos'altro.

Dire sì a un acquisto impulsivo significa dire no, o non adesso, alla possibilità di acquistare in seguito qualcosa di maggiormente significativo per noi.

E, soprattutto, quando acquistiamo qualcosa, abbiamo deciso di scambiare un piccolo o grande pezzo della nostra vita, il tempo di lavoro necessario a raggiungere la quota d'acquisto, con quella cosa.

Esattamente così col tempo: quando passiamo il nostro tempo in un certo modo, per esempio scorrendo lo smartphone non intenzionalmente, decidiamo inconsapevolmente di non passarlo in un altro modo.

Potevamo dormire, riposare, meditare, leggere, fare, incontrare, ascoltare, parlare, amare, giocare e, invece, ... questa lasciata è persa. Potevamo dedicarci a una persona cara o a una



relazione importante, e invece abbiamo detto di sì a qualcos'altro o qualcun altro. Saper dire di no è, quindi, una capacità fondamentale per farsi rispettare tanto nella vita privata quanto in quella professionale. Ci sono persone che si sentono addirittura ferite perché altre seguono nella propria vita la propria coscienza e non le loro aspettative: con queste l'essere educati è una classica e pia auto-illusione. Gli svantaggi dei falsi sì, quelli estorti più spesso con manipolazione, li conosciamo bene: non si è autentici con se stessi e con gli altri; si dedicano tempo, energie e soldi a fare cose che non si vuole fare; si prova rabbia verso sé e chi stiamo cercando di accontentare; si diventa bersagli poco stimati e sfruttati anche da altri; ci si assume responsabilità altrui, magari in danno alle nostre. Piuttosto di un sì tirato, meglio un no educato tipo “grazie per la proposta + no + motivo che esplicito”, solo se l'interlocutore è in grado di rispettarlo. Oppure “comprendo i tuoi motivi + no + eventuale controproposta”, se fattibile. Ancor più concretamente, se ti accorgi che non riesci a dire di no, prendi tempo. Dopo che hai preso tempo, puoi aiutarti a dire no scrivendo un messaggio per questioni di piccola entità o una mail per quelle più importanti. E se ci ricasci, a dire sì, tutti abbiamo diritto a riprovarci. (Lucia Boranga)

COLLETTA

Torna la raccolta del Banco alimentare nei supermercati

Torna, sabato 16 novembre, l'appuntamento con la Giornata nazionale della collettta alimentare, l'iniziativa promossa dalla fondazione Banco alimentare, durante la quale si potranno acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà. In più di 11.600 supermercati in tutta Italia, oltre 150.000 volontari di Banco alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure e legumi in scatola, conserve di pomodoro, tonno e carne in scatola e alimenti per l'infanzia. Notevole la mobilitazione anche in Veneto, con 15 mila volontari operativi in 800 supermercati. Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti a oltre 7.600 organizzazioni partner territoriali convenzionate con le 21 sedi del Banco alimentare presenti in regione (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada, etc.) che sostengono oltre 1.790.000 persone. In Veneto riceveranno gli alimenti circa 450 organizzazioni alle quali fanno capo 87.300 persone.

CA' FONCELLO

Un albero per sostenere ambiente e salute, il progetto è nazionale



Un albero per la salute è stato piantumato il 29 ottobre, nel giardino antistante il padiglione delle Malattie infettive dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. L'evento rientra nell'ambito del progetto nazionale “Un albero per la salute”, iniziativa lanciata dall'Arma dei Carabinieri raggruppamento Biodiversità, in collaborazione con la Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti (Fadoi). La pianta, un giovane carpino bianco, che si adatta molto bene alla zona di Treviso, potrà essere geolocalizzata fotografando uno speciale cartellino e sarà possibile seguirne la crescita su un sito web, monitorando in tempo reale anche il risparmio di anidride carbonica. Obiettivo della progettualità è sostenere la salute collettiva attraverso l'adozione del concetto “One

health”, approccio che sottolinea l'interdipendenza tra la salute dell'uomo, quella dell'ambiente e degli animali. Messaggio che Ulss 2 ha fatto suo, e che ha voluto accogliere con una cerimonia cui hanno partecipato il direttore generale, Francesco Benazzi, con dirigenti e medici dell'ospedale. Nonché i rappresentanti dell'Arma. La messa a dimora dell'albero al Ca' Foncello si inserisce in un quadro più ampio volto a sensibilizzare la comunità sull'importanza di azioni congiunte per il benessere e la sostenibilità ambientale. Nell'ambito del progetto, che prevede la donazione e la piantumazione di giovani alberi negli ospedali italiani, sono stati già messi a dimora più di 50.000 alberi, creando un “bosco diffuso”.

Diplomato in clarinetto al Conservatorio e poi musicoterapeuta, scrittore di diversi libri tra cui uno sul manicomio di Treviso, in cui racconta frammenti di vita e relazioni di cura. Fratello di Marco e, con lui, autore di uno spettacolo teatrale, "Ausmerzen" sullo sterminio dei disabili nel periodo nazista

Mario Paolini racconta la sua professione

Pedagogista in cerca di identità

E' una immagine potente, quella mostrata al mondo, il 22 agosto 2005 a Ramallah: l'orchestra del grande direttore, Daniel Barenboim, comincia il suo concerto.

I musicisti sono poco più che ragazzi, israeliani e palestinesi, egiziani, turchi, giordani. Un esempio di come si può sedere insieme, cercando di suonare la stessa nota, nello stesso modo, senza per forza essere d'accordo ma non essendo più nemici. Potere di un mezzo, in questo caso la musica, che non costruisce la pace ma crea comunque mediazioni e ponti.

Questa storia me la rievoca Mario Paolini, pedagogista di lungo corso, diplomato in clarinetto al Conservatorio e poi musicoterapeuta, scrittore di diversi libri tra cui uno sul manicomio di Treviso, fratello di Marco e, con lui, autore di uno spettacolo teatrale sullo sterminio delle persone con disabilità nel periodo nazista. Riusciamo a organizzarci per una chiacchierata insieme, vincendo la sua reticenza iniziale. Inevitabile con lui parlare di inclusione, di sfide educative, di strumenti con cui si possono affrontare le difficoltà, le solitudini, le lacerazioni del nostro tempo. Tra questi, la musica, ma non solo.

"Abitare le differenze, che è una eccellente sintesi di pensiero oltre che il titolo della sua ultima pubblicazione, è provare a stare nella complessità, con cura per le relazioni, con fiducia per le esperienze buone che si realizzano".

Chi sei tu per me?

Paolini si definisce "pedagogista in cerca di identità", nella misura in cui ogni giorno realizza la sua professione, ma anche la sua passione educativa e la ricerca che ne consegue, nella relazione con gli altri, a partire dai più fragili. Per lui "loro" sono le persone con disabilità, incontrate da ragazzo e da allora *file rouge* del suo percorso. "Sono stato un adolescente negli anni Settanta, faccio parte di quella generazione di uomini e donne che credevano molto nella politica e nell'impegno sociale; ho frequentato il Circolo Primo maggio a Santa Maria del Sile, eravamo un gruppo di ragazzi cresciuti con l'orizzonte dei valori della giustizia, dell'impegno, del testardo desiderio di cambiare il mondo". Nel 1983, a 25 anni, fa l'obiettore di coscienza all'istituto per disabili gravi di Ponte delle Alpi e - come accade a molti - l'incontro con la disabilità grave e adulta cambia la sua vita.

Talvolta, e ancora adesso, ne fa memoria perché non si devono dimenticare i momenti fondativi della propria esistenza. "Questa esperienza mi ha offerto uno specchio straordinario per guardare in me e comprendere che avvicinare ed entrare in relazione con le fragilità richiede studio, competenza e presenza". A questo punto la sua biografia si "meticcias", unendo insieme abilità diverse tutte accomunate dalla dimensione pedagogica: è stato co-fondatore del Centro di musicoterapia a Mestre, poi responsabile di un centro educativo diurno sempre in terra veneziana, in seguito ancora formatore di insegnanti, educatori e operatori, con incarichi nelle Università di Bologna, Pisa, Padova, enti e cooperative. "Inciampa" nella vicenda dello sterminio dei disabili durante la Seconda guerra mondiale, grazie agli atti di un convegno tenutosi a San Servolo nel 1998.



"Viviamo un tempo di emergenza pedagogica, lo si vede nella fatica all'inclusione dentro la vita quotidiana della gente, nella tecnicizzazione delle professioni di cura ed educative, nelle risposte affidate ai servizi erogati con procedure e griglie ben precise, ma che spesso perdono in umanità"

"Vite indegne di essere vissute": erano quelle di bambini e adulti con disabilità, uccisi nella Germania nazista: il tema è il soggetto dello spettacolo "Ausmerzen" scritto dai fratelli Paolini



Ne nasce lo spettacolo teatrale "Ausmerzen", insieme a Marco Paolini che racconta come tra il '39 e il '41 nella Germania nazista, prima di altri, vennero uccisi decine di migliaia di tedeschi: erano bambini e persone adulte con disabilità fisica o malati di mente, vite "indegne di essere vissute". Nel luglio 1933, infatti, il regime aveva promulgato la legge per la sterilizzazione forzata di disabili psichici e fisici, primo atto del programma eugenetico voluto da Adolf Hitler. E' questa indagine che porta Mario Paolini, seguendo piste biografiche, a ficcare il naso nell'archivio del Sant'Artemio di Treviso da cui nascerà una tra le sue pubblicazioni più significative: "Un manicomio dismesso: frammenti di vita, storie e relazioni di cura". Oltre a ventottomila cartelle cliniche e a una biblioteca che dà ragione del contesto



In alto, foto storica dell'ingresso dell'ospedale psichiatrico San'Artemio (Società Iconografica). Qui sopra una foto di Mario Paolini durante una conferenza. A sinistra, la copertina del libro che racconta la storia del manicomio di Treviso attraverso anche le cartelle cliniche



Esistono ancora i pedagogisti?

Mentre si racconta e riflette, Paolini cita Rodari e don Milani, il musicista venezuelano José Antonio Abreu e Daniel Pennac.

Uomini accomunati da passione educativa, dall'impegno a contrastare le disuguaglianze e a costruire ponti perché nessuno resti escluso.

Emergenza pedagogica

"Viviamo un tempo di emergenza pedagogica, lo si vede nella fatica all'inclusione dentro la vita quotidiana della gente, nella tecnicizzazione delle professioni di cura ed educative, nelle risposte affidate ai servizi erogati con procedure e griglie ben precise, ma che spesso perdono in umanità. Tutti elementi assolutamente necessari che devono, però, integrarsi con le dinamiche prioritarie e specifiche della pedagogia: l'incontro, la relazione con l'altro, la capacità di stare nella complessità e di riconoscerli tutti differenti".

Non si nasce "imparati": "Ho conosciuto molti operatori, e tra essi, alcune delle persone più straordinarie che mi sia capitato di incontrare - scrive in incipit al suo lavoro "Chi sei tu per me" -: quelle persone, per intendersi, che vorresti avere vicino in momenti importanti, di cui è bello fidarsi, perché sai che lo puoi fare. Non ho ancora capito se sono stato fortunato a conoscere gente così o se in qualche modo tali incontri siano più probabili in questo ambiente piuttosto che in altri: ho capito, però, che non si tratta di doti innate, che uno non nasce con l'istinto di fare l'operatore in relazione di aiuto, ma che si tratta di cose che si imparano e che questo lavoro, come tutti i lavori, è costituito di cose semplici, ma che vanno fatte nel modo giusto, di cose che si imparano e che si applicano tutti i giorni, tutti i momenti, in una fatica complessa e spesso poco gratificata ma che tuttavia a volte permette di restituire esperienze di una intensità impossibile altrove".

La tecnica è, dunque, imprescindibile, eppure non basta (non sarebbe sufficiente neppure la relazione, da sola), e lo ha visto bene Mario Paolini nel periodo in cui si è occupato di formazione degli insegnanti di sostegno: "Se dopo il percorso vengono lasciati da soli, faranno molta più fatica a essere realmente di accompagnamento e aiuto". La cultura dell'inclusione è un'eccellenza della scuola italiana, non c'è alcun dubbio. Un esempio? Le recenti attenzioni ai bisogni educativi speciali non rappresentano una frammentazione dell'intervento educativo, ma sono la legittimazione della irrinunciabilità dell'azione educativa della scuola nel suo insieme. Per questo, a suo giudizio, servono alleanze educative autentiche, ancora una volta rispettose dei ruoli e delle peculiarità di ciascuno e, al contempo, capaci di porre al centro la dignità e la libertà di ogni uomo. "A noi spetta il compito di continuare a essere ponti, a non avere paura di stare con responsabilità e consapevolezza nel presente, per guardare con ragionevole fiducia al futuro. Innanzitutto per me: sarebbe stato impossibile fare il mio mestiere se non avessi ritenuto, io per primo, che era possibile farlo!".

Francesca Gagno

LA VITA DEL POPOLO

LUTTO

L'associazione Amici di Comisso ricorda Neva Agnoletti

Si è spenta, a quasi 91 anni, Neva Agnoletti, presidente onoraria dell'associazione Amici di Comisso. Neva era stata tra i fondatori nel 1971 e da allora ne è sempre stata attiva componente in una storia culturale di grande valore che nel 1979 portò alla prima edizione del premio letterario Giovanni Comisso. Dal 2006 era diventata presidente dell'associazione rilanciando il premio, giunto quest'anno alla 43ª edizione.

La vita culturale trevigiana e veneta le deve molto, pur avendo scelto un profilo defilato e attento agli aspetti organizzativi. Con il premio, e non solo, ha infatti conosciuto grandi personalità, molte delle quali purtroppo scomparse, che hanno reso importante la cultura della nostra regione in questi anni, portandole sempre a conoscere Treviso, il Montello e quell'ambiente veneto amato e raccontato dallo stesso Giovanni Comisso, conosciuto personalmente quando era stato più volte ospite nella locanda di famiglia a Giavera del Montello. Neva Agnoletti è stata protagonista anche nel territorio, con l'incarico per molti anni di responsabile farmacia all'ospedale di Montebelluna e poi, prima donna, nel Consiglio della Cantina Montelliana. Amava la terra, la vigna, così come amava l'arte, la cultura, la bellezza che ha conosciuto nei suoi numerosi viaggi. Una vita esemplare, attraversata anche da grandi dolori, che continuerà a essere di riferimento per l'associazione, che si impegna fin da ora a onorare e raccontare, portando avanti questa storia che lei ha iniziato, con la sua stessa passione e determinazione nel ricordo affettuoso della sua persona.



PREMIO

Saggi e studi sul tema del gioco

La Fondazione Benetton Studi Ricerche bandisce anche per il 2025 due premi di 3.000 euro ciascuno, destinati a giovani studiosi di qualsiasi nazionalità, nati nell'anno 1989 e seguenti, per saggi e studi inediti e originali di storia del gioco, del tempo libero, della festa, dello sport e, in generale, della ludicità. Gli elaborati dovranno pervenire in formato elettronico all'indirizzo Ludica@fbsr.it entro lunedì 17 marzo 2025. Sono ammessi lavori scritti in francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco. I lavori premiati saranno pubblicati nella lingua originale nella rivista internazionale "Ludica", curata e pubblicata dalle edizioni della Fondazione, rivista che esce in coedizione con Viella dal 1995. Potranno trovare spazio in "Ludica", anche altri testi giudicati adatti alla pubblicazione, e che non abbiano ricevuto il premio in denaro.

INCONTRO

"I ragazzi di Trieste" si ritrovano 60 anni dopo

Una classe di ragazzi provenienti da diverse regioni del Nord Italia e orfani di uno o entrambi i genitori, si ritrovano a 15 anni nel collegio statale Enaoli (ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani) di Trieste. Sicuramente spaesati, ma il destino ha voluto unire indelebilmente questa classe durante i 3 anni di scuola professionale. Hanno condiviso tutto fra di loro e insieme ai professori si sono aiutati e supportati per superare le difficoltà della vita, dello studio, mancanza di affetti, ecc. L'adolescenza l'hanno quindi vissuta all'interno del collegio Enaoli di via Campanelle 266. Alcuni di loro avevano precedentemente frequentato le elementari alla Casa del Sole di Pederobba, gestita dalle suore Dorotee, e le medie/avvicinamento al collegio S. Gerolamo Emiliani di Treviso. L'affiatamento è stato così grande che si sono uniti in un'amicizia che dura ancora oggi, battezzata "I ragazzi di Trieste". Infatti si erano promessi di ritrovarsi in futuro almeno una volta l'anno. Ecco allora che 30 anni fa, uno di loro residente nel veneziano, si è preso la briga di andare a cercare indirizzo e telefono di tutti, compresi i professori, cosa non facile viste le distanze e cambi di residenza. Ogni anno, a turno, era compito loro organizzare il ritrovo nei diversi luoghi di residenza e domenica 13 ottobre gli ex alunni dell'Enaoli di Trieste con due professori di allora e tutti provenienti da città anche molto lontane, si sono radunati in un locale della Castellana per festeggiare il traguardo dei 60 anni dal loro primo incontro.

REGIONE

Contributi per sostenere il patrimonio culturale

Approvato con delibera dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Cultura, ai Flussi migratori e ai Veneti nel mondo Cristiano Corazzari, il provvedimento che assegna contributi a sostegno dei progetti presentati da enti e da associazioni per la realizzazione di iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale su cui trova fondamento l'identità veneta. L'attribuzione rientra tra le iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta previste dalla Legge regionale 3/2003 che affida alla Giunta regionale il compito di promuovere e favorire iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta mediante l'organizzazione di convegni, seminari, mostre, ricerche, pubblicazioni ed eventi finalizzati a far conoscere la complessità culturale e linguistica nella quale si possono riconoscere l'espressione e i segni dell'identità veneta. La Giunta ha già adottato un primo provvedimento con il quale ha assegnato contributi a 64 iniziative per un ammontare complessivo di 289.460 euro. Ora sono state ammesse a contributo altre 65 iniziative a favore dei soggetti - enti locali, istituzioni pubbliche o private, associazioni - che hanno presentato istanza, per un impegno massimo di spesa di 268.120 euro a carico del bilancio regionale. Il contributo non può essere superiore al 70% della spesa complessiva del progetto e le attività dovranno essere realizzate entro il 2024 e rendicontate entro il 31 gennaio 2025.

4passi festival dall'11 al 18 novembre a Treviso

Sostenibilità fa presa sui giovani

"Mind the gap: generazioni in sincrono per il domani" vedrà trenta appuntamenti tra incontri, degustazioni, laboratori e spettacoli in gran parte gratuiti

Da alcuni anni festival, ma in principio fiera, 4passi è l'appuntamento trevigiano che tra tutti riesce a parlare di sostenibilità a 360 gradi - sociale, ambientale, economica -, inclusione e diritti. Dall'11 al 18 novembre andrà in scena la nuova edizione dal titolo "Mind the gap: generazioni in sincrono per il domani" e vedrà 30 appuntamenti tra incontri, degustazioni, laboratori e spettacoli. La kermesse quest'anno si fa maggiormente e proprio da questo traguardo gli organizzatori hanno sviluppato il tema, e ancora di più l'approccio: "Abbiamo cercato, nella scelta dei relatori, di avere una rappresentanza sia di genere che di età differenti, con un occhio di riguardo ai giovani - spiega la direttrice, Valentina Tomio -, per dare testimonianza che, contro ogni pregiudizio, proprio le nuove generazioni sono quelle che maggiormente si stanno attivando per un cambia-

mento che sia veramente sostenibile, trovando nuovi e innovativi strumenti per dare forma alle proprie passioni".

I temi

In un pianeta sempre più fragile e con squilibri sociali ed economici ormai diventati apparentemente incolmabili, i "quattro passi" verso la sostenibilità, come sostengono gli stessi organizzatori del festival, devono diventare una corsa (o una scalata) in cui lanciarsi con energia e sudore della fronte. I tanti appuntamenti del Festival, che troveranno il proprio clou nel weekend del 16 e 17 novembre e che sono quasi tutti gratuiti, parleranno quindi del tema demografico, di clima e transizione energetica, dell'attivazione di comunità, della parità di genere, di economia sostenibile, ma anche partecipazione politica, commercio equo, diritti, cura, cibo, sport. Lo faranno mettendo in campo diverse forme artistiche, insieme a incontri e laboratori,



che riguardano da vicino anche le scuole secondarie di secondo grado con appuntamenti dedicati. Così gli organizzatori e i diversi protagonisti e relatori, con un'età media che quest'anno si è volutamente abbassata, intendono chiamare in prima persona gli spettatori, interrogandoli, metaforicamente, sulle proprie idee e responsabilità personali. Promettente da questo punto di vista sarà l'area dedicata nella Loggia dei Trecento a proposte concrete di consumo consapevole, ri-



mercoledì 13 sul tema palestinese (in collaborazione con il Comitato contro la guerra di Treviso) e il dialogo con la sociolinguista Vera Gheno sull'importanza del linguaggio domenica 17 alle 11 alla chiesa di Santa Caterina. Le donne e la parità di genere, come si è detto, sono protagoniste in molti modi a 4passi Festival: uno di questi sarà la sfilata di domenica 17 alle 18, sempre a Santa Caterina, che vedrà un gruppo di donne, che ha affrontato un percorso oncologico, sfilare con capi Altromercato, prodotti da cooperative al femminile di moda etica. Tra gli eventi organizzati dai giovani, infine, spicca il Salon di TedX Treviso (giovedì 14 alle 10 alla chiesa di Santa Caterina) pensato appositamente per le terze, quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado, ma aperto anche al pubblico, che vedrà sei speaker - Alessandro Tommasi, Luca Vettori, Paola Di Feo, Martina Carone, Ermes Pozzobon e Giovanni Mori - raccontare le proprie esperienze, di vita e lavorative, accumulate dalla passione per il pianeta e la voglia di mettersi in gioco per costruire futuro.

La forza della rete

4passi Festival è organizzato dalla cooperativa Pace e Sviluppo, in collaborazione con Altroeconomia e Altromercato, con il patrocinio di e il contributo di Regione del Veneto, Comune di Treviso e Camera di Commercio Treviso-Belluno. Tante sono le realtà locali che collaborano al palinsesto, mettendo in campo competenze e sensibilità specifiche: Fondazione Zanetti, Legambiente Treviso, Comitato contro la guerra Treviso, TedX Treviso, Equo garantito, cooperativa La Esse, Fondazione Benetton Studi e Ricerche, Mani Tese, Treviso Comic Book Festival e tanti altri. I main partner sono CentroMarca Banca e ConTarina, gli sponsor Cisl e Fai Cisl, NaturaSi e Perlage.

Giorgia Favero

spettoso delle persone e del pianeta, dai prodotti delle botteghe Altromercato ad alcune realtà di economia carceraria e di volontariato.

Gli appuntamenti clou

La selezione è difficile, per questo rimandiamo fin da subito al calendario completo su www.4passi.org. L'inaugurazione sarà lunedì 11 alle 20.45 al cinema Edera con la proiezione di "A nord di Lampedusa" (in collaborazione con la Fondazione Zanetti), una storia positiva di migrazione

e di incontro generazionale tra un vecchio pescatore e dei giovani naufraghi. Restando alle proiezioni, da non perdere "400" di Beppe Casale sul tema del cambiamento climatico, prodotto in collaborazione con Legambiente, in scena sabato 16 alle 20.45 alla chiesa di San Teonisto. Tra gli incontri si segnalano, martedì 12 alle 20.45 alla chiesa di Santa Caterina, il tema dell'informazione e dell'inchiesta climatica (in collaborazione con Legambiente Treviso), stessa ora e stesso luogo, invece,

PREMIO GAMBRINUS MAZZOTTI. Il 16 novembre

Opere per il futuro

Il salone della Camera di Commercio di Treviso è pronto a ospitare, sabato 16 novembre, alle ore 16, i vincitori del premio Gambrinus Mazzotti 2024: "Se non dovessi tornare" di Enrico Camanni (sezione "Alpinismo: imprese, vicende storiche, biografie e guide"); "Parchi naturali. Storia delle aree protette in Italia" di Luigi Piccioni (sezione "Ecologia e paesaggio"); "Galileo Chini. Un artista della ceramica tra la Toscana e l'Europa" di Daniele Galleni (sezione "Artigianato di tradizione"). Il Premio Speciale della Giuria "Ulterio Bernardi" è stato assegnato a Emanuela Evangelista, la "Kuki Gallmann del Sud America", per "Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta" (Editori Laterza 2023), mentre il Premio Honoris Causa 2024 è andato al filosofo evoluzionista e divulgatore padovano Telmo Pievani.

"Ancora una volta - sottolinea Angelo Squizzato, che ha da poco assunto la presidenza dell'associazione - il Premio accende i riflettori, grazie all'attenta scelta della Giuria, su opere capaci di parlare di futuro, di indicare modelli a cui ispirarsi e a cui guardare per percorrere strade più sostenibili. E' proprio questa una delle finalità che vogliamo perseguire con più determinazione: fare del Premio una piazza in cui accogliere idee e istanze lungimiranti, capaci di suggerire modelli green replicabili". E lavorare insieme agli altri premi, importanti e numerosi come non mai



in Veneto, come ha auspicato l'assessorato alla Cultura del Comune di Treviso, Maria Teresa de Gregorio.

"La Camera di Commercio - aggiunge Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio di Treviso - Belluno | Dolomiti - crede fermamente e sostiene il premio letterario Gambrinus Mazzotti, poiché, ispirati da grandi autori, riconosciamo il valore e la potenza positiva dell'essere umano. L'importanza di condividere pensieri e parole ci ricorda di guardare a ciò che ci circonda. Ogni imprenditore e collaboratore attento all'innovazione diventa migliore quando inserisce nel suo progetto di vita e d'impresa una visione ispirata e rispettosa dell'ambiente, contribuendo così un futuro sostenibile e ricco di significato anche per i giovani che nell'Italia trovano il teatro migliore per mettere in scena nuove ispirazioni".

Fondamentale il sostegno dello sponsor, Banca Intesa

Sanpaolo. "Siamo una banca, ma anche un'Istituzione a servizio dello sviluppo economico, culturale e sociale del territorio. - sottolinea Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli-Venezia Giulia Intesa Sanpaolo - Sostentiamo con soddisfazione il Premio Letterario Gambrinus Mazzotti perché ne condividiamo le finalità: valorizzare e far conoscere la storia, le tradizioni e il patrimonio naturale dei territori con grande attenzione agli aspetti di tutela e sostenibilità per il benessere dell'ambiente e delle comunità".

Nel corso della cerimonia sarà assegnato anche il super premio "La voce dei lettori" del valore di tremila euro, determinato dal voto di preferenza dei 40 componenti della Consulta dei lettori, chiamata in diretta a scegliere un'opera fra le tre già segnalate dalla giuria. Per ulteriori informazioni www.premiomazzotti.it. (L.G.)

FONDAZIONE ZANETTI

Passi verso l'Altrove: sette appuntamenti per incoraggiare il dialogo interculturale

Il cambiamento climatico, le guerre e i conflitti, il bullismo e la violenza assistita, la cooperazione e la solidarietà: la decima edizione di Passi verso l'Altrove propone agli studenti e ai loro insegnanti occasioni per conoscere e confrontarsi su questioni globali e sociali di oggi. Il programma di sensibilizzazione promosso e organizzato dalla Fondazione Zanetti Ets propone sette appuntamenti da novembre 2024 e fino aprile 2025 per incoraggiare il dialogo interculturale e far capire quanto è prezioso prendersi cura delle persone e dei luoghi dove viviamo e prepararsi al domani. Si parte il 12 novembre con il documentario "A Nord di Lampedusa", in una doppia proiezione (ore 9 e ore 11) al cinema Edera di Treviso. Protagonista è Vito Fiorino riconosciuto come Giusto del mondo per aver salvato a Lampedusa 47 migranti nel naufragio del 3 ottobre 2013. Diretto da Davide Demichelis e Alessandro Rocca, il film racconta il viaggio che Vito compie, a distanza di 10 anni, per incontrare le persone salvate, che considera come suoi figli, e per conoscere la loro nuova esistenza.

Per comprendere l'urgenza delle questioni climatiche e l'impatto sull'ecosistema globale, il programma propone un documentario e uno spettacolo. Il giornalista Pietro Del Re, già inviato Esteri di «Repubblica» per più di trent'anni, interviene nell'incontro "Il pianeta fragile per condividere le esperienze dirette sulle conseguenze del cambiamento climatico nei territori



esplorati durante i suoi viaggi. A partire dall'Artico, da territorio di esplorazione a territorio da salvare, che Del Re ha raccontato anche nel documentario Fragili Ghiacci del Polo, che sarà presentato in dialogo

con la giornalista Valentina Calzavara (9 dicembre, auditorium Provincia di Treviso). Per conoscere gli altri appuntamenti, Fondazione Zanetti tel. 0422.312680 - segreteria@fondazionezanetti-ets.org.

PRESENTAZIONE LIBRO

Arte e rapporto tra umani e animali

Fondazione Imago Mundi organizza martedì 12 novembre alle 18.30 la presentazione del libro "L'altro Rave. East Village Artist Residency", alla presenza del co-autore e curatore Daniele Capra, della co-fondatrice del progetto e artista Isabella Pers, del fondatore dell'agenzia di comunicazione Vulcano, Valentino Gilardi. L'incontro, moderato dal curatore di Fondazione Imago Mundi Mattia Solari, si svolgerà alle Gallerie delle Prigioni ed è su prenotazione. Le sorelle Isabella e Tiziana Pers hanno dato vita da una decina d'anni al metaprogetto "Rave. East Village Artist Residency", una realtà nella campagna friulana in cui vivono animali salvati dal macello. Ogni anno un artista viene invitato a realizzare una nuova ricerca di interazione con il contesto di Rave, condividendo cioè spazio e tempo con gli animali. La conversazione si propone di raccontare una diversa sensibilità nel rapporto tra animali umani e animali non umani. Per informazioni: info@fondazioneimagomundi.org.

RIABILITAZIONE TOTALE
PROTESI AVVITATA FISSA

- VISITA E VALUTAZIONE RADIOGRAFICA CON STUDIO DEL CASO
- PRESENTAZIONE PIANO DI CURA DETTAGLIATO
- GIORNO DELL'INTERVENTO: ORE 9.00 INIZIO INTERVENTO CON L'INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI DA 4 A 6
- ORE 18.00 AVVIENE LA CONSEGNA DELLA PROTESI PROVVISORIA, AVVITATA FISSA E DOPO 3 MESI VIENE CONSEGNA LA PROTESI DEFINITIVA

7.800 € AD ARCATA

NB: Le estrazioni e radiografie sono escluse.

www.ridoamirano.it

Via Calle Ghirardi, 6 - 30035 Mirano, Venezia

Dr. Enrico De Lorenzi
Direttore Sanitario
Ambulatorio OdontoiatricoIsc. albo Odontoiatri di Venezia
dal 04/02/2003 al n. 000816PRENOTA LA TUA VISITA OGGI ALLO
041 570 38 48PAURA DEL DENTISTA? NO GRAZIE
SEDAZIONE COSCIENTE

La somministrazione controllata di ossigeno e protossido d'azoto per via inalatoria, induce un senso di rilassatezza, riducendo la carica emotiva, la percezione del dolore e lo stato ansioso, aumentando la trattabilità del paziente e facilitandone la collaborazione con il medico, mantenendo tuttavia inalterati i riflessi tutelari.

COSA POSSO FARE
IN ASSENZA DI OSSO?

SCANSIONAMI

R.I.D.O.
A MIRANOR.I.D.O. A Mirano S.r.l.
società unipersonale
P.Iva. e C.F. 04139180279 REA n. 368864

LA VITA DEL POPOLO

ATENEIO DI TREVISO. Il fisico quantistico Federico Faggin apre l'anno accademico

La terza via per spiegare l'universo

La coscienza e il libero arbitrio sono alla base della nostra realtà fisica. E' partita da qui, nella serata del 5 novembre, la prolusione per l'apertura del nuovo anno accademico dell'Ateneo di Treviso, tenuta dal celebre professore Federico Faggin, fisico quantistico e padre del microchip, in sala Longhin del seminario. Faggin, vicentino di origine, laureato all'Università di Padova, si è, poi, trasferito nella Silicon valley, in California, Stati Uniti. Lì, a partire dall'inizio degli anni 70, ha realizzato il primo microprocessore commerciale e, negli anni successivi, modelli di microchip sempre più complessi, contenuti in larga parte dei computer domestici, nei videogiochi degli anni '80, ma anche in calcolatrici, fotocopiatrici, televisori o sistemi domotici... A quarant'anni aveva ottenuto tutto, scoperte importanti, fama, ricchezza, affetti familiari, ma ancora non era felice, ha raccontato. Così, dieci anni più tardi, dopo un'esperienza che lo ha portato a modificare la percezione delle cose, ha iniziato a studiare la coscienza: "L'esperienza mi ha fatto capire che non siamo macchine, viviamo sensazioni che vanno oltre la realtà conoscibile, che non sono ri-



Sala Longhin del Seminario gremita per la prolusione del prof. Federico Faggin. Tra i prossimi appuntamenti dell'istituzione culturale trevigiana, tutti aperti gratuitamente, alle 17.30 in Seminario, venerdì 15 novembre Valeria Favretto interverrà su "La professione di meretrice fra Medioevo ed Epoca moderna. Il caso di Treviso" e Giuseppe Vanzella su "Piazza Santa Maria dei Battuti, la culla della fotografia a Treviso".

conducibili a numeri, così ho cercato di capire. C'è un problema della scienza che non è mai stato risolto: se tutto, compreso la nostra coscienza, è riconducibile a strutture fisiche e misurabili, capaci di elaborare le informazioni, allora anche un computer dovrebbe essere in grado di usare una coscienza, invece questo non è possibile e non lo sarà mai". Da questa osservazione, con un gruppo di scienziati, attraverso la Federico and Elvia Faggin Foundation, ha aperto una terza via scientifica per spiegare l'universo, partendo dallo studio della fisica quantistica:

"Nella fisica quantistica non ci sono leggi, come nella fisica classica, che è deterministica, ma possiamo calcolare solo delle probabilità. Le cellule viventi si comportano in maniera quantistica e classica, ed è per questo che una macchina, che segue le leggi della fisica classica, non potrà mai replicare la nostra coscienza". Attraverso i suoi studi, dunque, Faggin arriva a concludere: "L'ipotesi è che la coscienza e il libero arbitrio devono essere fenomeni quantistici, che esistono in una realtà più vasta di quella che gli strumenti e il corpo umano possono rile-

vare. Questa realtà si può solo esplorare unendo profondamente scienza e spiritualità e ponendo fine al tragico dualismo che oggi le separa". Durante la serata sono stati consegnati anche i diplomi ai nuovi soci dello storico Ateneo, nato nel 1810. Tra questi, un riconoscimento anche al medico psichiatra e scrittore veronese, Vittorino Andreoli. Il sindaco di Treviso, Mario Conte, è intervenuto annunciando la volontà di creare un osservatorio sull'Intelligenza artificiale. L'Ateneo ha anche il sostegno del Rotary club Treviso. (Manuela Mazzariol)

NOTIZIE IN BREVE

Consegna del Totila d'oro

● Secondo appuntamento, quest'anno, per la cerimonia di conferimento del "Totila d'oro". Sabato 9 novembre, alle ore 10, all'auditorium di Santa Caterina, il sindaco di Treviso, Mario Conte, consegnerà la più importante civica benemerenza ai cinque insigniti proposti per gli anni 2021 e 2022 (edizioni sospese, assieme alla 2020, per l'emergenza Covid). Il riconoscimento verrà consegnato al grande campione di basket Riccardo Pittis e all'imprenditore Renzo Secco, all'illustratore di fama internazionale Renato Casaro, all'Avis comunale, giunta al suo 98° anno dalla fondazione e rappresentata dalla presidente Antonella Torresan, e al presidente dell'Albatros Volley, Pietro Donadi. Nel corso dell'evento non mancheranno contributi relativi alla vita dei premiati e alle opere che maggiormente hanno contribuito a dare risalto alla Città di Treviso, anche al di fuori dei confini nazionali.

Incontro dalle Paoline

● Giovedì 14 novembre alle ore 18, alla Libreria Paoline in piazza Duomo a Treviso, si terrà la presentazione del libro "Lo scandalo della speranza. Cammini di risurrezione nel tempo di Avvento", a cura della comunità monastica di Marango. Modera Francesca Gagno, giornalista.

Gioco e sport nei secoli

● Fondazione Benetton Studi Ricerche, propone, giovedì 14 novembre alle ore 15, sulla piattaforma Zoom il seminario online "Tempo libero, gioco e sport nei secoli: una questione di genere?". L'appuntamento è organizzato in occasione dell'assegnazione del Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco 2024.

EDUCHIAMOCI AD EDUCARE

Idee e riflessioni per insegnanti, animatori, genitori

Investire su un nuovo patto tra generazioni

Nei giorni scorsi siamo stati lacerati dalle ferite su un neonato di pochi mesi, dovute alle sevizie di un padre poco più che ventenne, iniziate nel mese di luglio scorso, segnalate dall'Ospedale di Padova. La madre ignara. Il motivo di così tanta violenza nei confronti di un bambino resta senza spiegazioni e ci coglie impotenti. Il destino per quel piccolo, per la sua mamma e per il suo fratellino di tre anni, sarà in una struttura protetta, servizio che si attiva ove la prevenzione, la cura e l'educazione sono venuti meno o hanno fallito. La crescita non è mai un atto volontario: si cresce. La cura, invece, dipende dalle nostre attenzioni ricevute e dall'idea che abbiamo introiettato in noi di madre e di padre. Per Eric Berne, ognuno di noi ha scritto per sé la storia della propria vita alla nascita. Quando abbiamo quattro anni, abbiamo deciso le parti essenziali della trama. A sette anni, abbiamo completato la storia. Da allora sino all'età di circa dodici anni, le abbiamo dato dei ritocchi e aggiunto qua e là qualche dettaglio. Nell'adolescenza, poi, abbiamo riveduto il copione aggiornandolo con personaggi più aderenti alla vita reale. Le prime decisioni, che faranno l'uomo e la donna che siamo, derivano da questo tempo. Ha ragione

lo psicanalista Massimo Recalcati quando dice che Freud ha dato ai genitori una cattiva notizia, quella cioè, che quello del genitore è un mestiere impossibile. C'è anche una notizia buona, però, precisa Recalcati: "I genitori migliori sono consapevoli di questa impossibilità"

e, aggiungo io: non possono essere mai lasciati soli nel compito di crescere un bambino. Una società che si prende cura della sua infanzia rinasce ogni volta che genera un genitore efficace, non perfetto, ogni volta che antepone un parco giochi a un parcheggio per un centro commerciale, ogni volta che legge fiabe al posto di attivare app sui cellulari dei minori, ogni volta che sancisce un patto tra generazioni perché crede che l'infanzia sia il bene comune più grande e per questo vada rispettata, come la propria stessa vita.



di Michela Possamai
presidente Isre

Una società che si prende cura dell'infanzia rinasce ogni volta che genera un genitore efficace, ogni volta che antepone un parco giochi a un parcheggio



Istituto
Superiore
Ricerca
Educativa

AZIENDA AGRICOLA VENTURIN



www.aziendaagricolaaventurin.it

AZIENDA AGRICOLA VENTURIN



Prodotti tipici locali caseari (latte, formaggi, gastronomia) con "filiera a Km. zero".

Email: info@aziendaagricolaaventurin.it

via Risorgimento, 6 - Visnadello (TV) - Tel. 0422 722115
via Everest, 9c - Treviso - Tel. 0422 1576622





OPEN DAY

30 NOVEMBRE
18 GENNAIO

14:30 - 18:00
Su prenotazione



Viale Europa, 20
Treviso
0422 267411

www.canossiane-treviso.it

SCUOLA
DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE
INDIRIZZI GRAFICO
E SERVIZI DI IMPRESA



LICEO
SCIENTIFICO
SPORTIVO



LICEO DELLE
SCIENZE UMANE
TEATRO E CINEMA



LICEO DELLE
SCIENZE
APPLICATE
ECOLOGICO-DIGITALE



LA NUOVA
SCUOLA MEDIA



SCUOLA
PRIMARIA





Sotto pressione

L'esercito in corsia è ormai richiesto a gran voce anche dai sindacati degli infermieri. Un disagio e una preoccupazione che percorrono tutta l'Italia: nessuno è immune da questo clima esasperato nei pronto soccorso e nei reparti ospedalieri. All'ospedale di Treviso, un mese fa, si è presentato un uomo che pretendeva di fare una tac. Quando il personale sanitario gli ha spiegato che non era necessaria, ha reagito colpendoli violentemente. A Cittadella, qualche giorno fa, un uomo di 35 anni, fuori di sé, è stato arrestato dopo aver aggredito con un coltello di trenta centimetri e ferito il personale sanitario e due carabinieri, all'ospedale. In ottobre, all'ospe-

Infermieri tra tensioni e aggressioni, che si incrociano con la ben nota carenza

dale di Dolo, tre infermieri sono stati letteralmente presi a botte. Il sindacato Uil Fpl di Venezia ha attivato un servizio specifico di tutela legale per i lavoratori vittime di aggressioni. Questo clima di tensione si in-

crocia con una drammatica carenza di infermieri professionali, che genera turni massacranti e servizi carenti, se non cancellati.

A fronte di 20 mila posti universitari in cinque anni, la reale esigenza di ospedali e rsa sarà di almeno 26 mila professionisti, poiché molti andranno in pensione nel prossimo quinquennio. La Regione Veneto, per quest'anno, ne ha richiesti almeno 3 mila.

I dati dell'Ulss 2 riflettono la dinamica nazionale: la stragrande maggioranza del personale è femminile e ha un'età compresa tra i 49 e i 59 anni; l'11 per cento ha un'età compresa tra i 60 e i 69 anni, quindi prossima alla pensione. A ciò, si aggiun-

ge l'aumento delle "aspettative lunghe" negli ospedali di Treviso, Castelfranco, Oderzo e Pieve di Soligo, almeno quattro volte superiori rispetto alle richieste provenienti dagli infermieri distaccati nei servizi territoriali. Sono segnali inequivocabili di un malessere profondo, che riflette anche la mancata realizzazione degli ospedali di comunità e la non valorizzazione della medicina territoriale. Tutto si concentra sugli ospedali, creando situazioni difficili da gestire.

Esercito, Servizi di polizia o sorveglianza privata possono solo tamponare il problema: esiste un disagio profondo, si è incrinato il rapporto tra la sanità pubblica e i cittadini.

IL PROGETTO

Oss dal Perù con Uneba Veneto

Si comincia con venti operatori socio-sanitari (Oss), provenienti dal Perù. L'obiettivo è rispondere alla carenza di personale nelle rsa e nelle case di riposo. Il progetto Zefiro, lanciato da Uneba Veneto in collaborazione con Pia Opera Ciccarelli e Insieme si può, mira a costruire percorsi di ingresso regolare in Italia per operatori formati all'estero. Sostenuto dalla fondazione Samaritanus della Conferenza episcopale italiana, Zefiro rappresenta un'iniziativa solidale a favore di anziani, disabili e persone fragili.

Complessivamente, negli ultimi tre anni erano stati avviati 147 corsi per Oss nelle diverse province del Veneto. Dei 3.471 partecipanti: il 15 per cento erano stranieri; l'85 per cento donne; il 65 per cento con un titolo di studio superiore; il 6-7 per cento non era riuscito a superare l'esame di qualifica. Così, la Regione Veneto dette la possibilità di rifare l'esame, ne recuperarono altri 21. Nel complesso, però, la situazione di estrema carenza non è stata risolta.

Con il percorso Zefiro verranno selezionati operatori provenienti da istituzioni educative estere di ispirazione cattolica, per offrire assistenza agli enti Uneba che accolgono persone non autosufficienti e con gravi disabilità. Come ha spiegato il presidente Uneba Veneto, Francesco Facci, sono già attivi contatti anche con Brasile e Sri Lanka, per ampliare il bacino dei professionisti a disposizione delle strutture.

Grazie alla normativa introdotta dal decreto Cutro, che consente l'ingresso di cittadini extraeuropei qualificati al di fuori delle quote annuali, Zefiro potrà garantire flussi di personale verso il settore socio-sanitario. Le strutture Uneba, infatti, faticano a soddisfare l'alta domanda di assistenza, con liste d'attesa che si allungano per mancanza di operatori.

Oltre a facilitare l'arrivo dei lavoratori, il progetto fornisce supporto pratico sia ai migranti per il riconoscimento dei titoli di studio esteri, sia agli enti, attraverso un canale sicuro per l'assunzione. Una volta giunti in Italia, Zefiro segue i lavoratori e le strutture nelle pratiche burocratiche, con l'obiettivo di rendere l'integrazione professionale più semplice e stabile.

L'inserimento di personale straniero, però, non è privo di sfide. "Oltre alle differenze culturali - osserva Facci - c'è il problema degli alloggi: è difficile trovare soluzioni confortevoli e a prezzi accessibili per chi arriva da lontano". Iniziative come Zefiro puntano anche a rafforzare i legami con i Paesi d'origine dei lavoratori, promuovendo una migrazione qualificata e regolare che favorisce rapporti di lavoro solidi e duraturi.

Uneba Veneto, che da decenni porta avanti la missione di assistenza alle persone più vulnerabili, riafferma il proprio impegno per adattarsi ai nuovi tempi. "Se oggi il personale non è disponibile in Italia - riflette Facci - lo facciamo arrivare da altrove, mantenendo vivi i valori e la tradizione di solidarietà che contraddistinguono i nostri enti".

LA TESTIMONIANZA. Parla un'infermiera di Pronto soccorso

Come "al fronte"

“Adesso è un'altra vita: turni compatibili, spazio per i figli, soddisfazione economica”. Così si è sentita rispondere la dottoressa Annarita Secchi, infermiera professionale all'ospedale di Vittorio Veneto, quando ha chiesto a un collega che qualche mese prima aveva deciso di dare le dimissioni e passare a un'azienda sanitaria privata. “Confesso che non mi sono sorpresa. Ormai sono tantissimi i colleghi che fanno questa scelta; i più giovani, o anche i meno giovani, puntano addirittura all'estero, dove gli stipendi sono quasi il doppio e ci sono benefit di ogni tipo, dall'alloggio all'assistenza sanitaria fino a strutture di sostegno alla genitorialità. Io, invece, sono qui: sto per prendere servizio, un turno di 12 ore al Pronto soccorso, dove dovrò fare il triage sanitario, cioè assegnare i codici di accesso ai pazienti, e già so che qualcuno mi insulterà, mi rivolgerà parole sgradevoli e dovrò controllarmi per evitare che dalle parole si passi ai fatti”. La dottoressa Secchi ha un curriculum di tutto rispetto: dopo la laurea in Scienze infermieristiche, ha conseguito la laurea magistrale e un master. E' stata anche coordinatrice infermieristica e ora lavora in prima linea, al Pronto soccorso e nel 118. Ha a cuore la professione, tanto che è rappresentante sindacale per Treviso del sindacato Nursing Up. “Perché tutta questa violenza? Non so dare una risposta. So solo che, durante il Covid, eravamo considerati

eroi, mentre ora i pazienti si presentano al Pronto soccorso già innervositi, e brontolano al primo contatto, dicendo di pagare le tasse e pretendono il servizio. L'altro giorno, mi sono arrivati due intossicati da funghi e, come ovvio, abbiamo dovuto operare in modalità salvavita, con qualche inevitabile ritardo per gli altri pazienti. Ma niente da fare: le persone in attesa hanno cominciato a protestare e la situazione è stata sul punto di degenerare. Alla fine, i pazienti hanno addirittura chiamato i carabinieri, che non hanno potuto fare altro che constatare la correttezza del nostro lavoro”.

Più spesso, però, sono gli infermieri stessi a dover chiamare le forze dell'ordine. Recentemente, a Oderzo, una persona ha inveito contro il personale sanitario, accusandolo di incompetenza. Poi, è entrato nel reparto di pediatria. Alla fine, si è reso necessario l'intervento dei carabinieri. “Da un lato, posso comprendere queste persone che non ricevono risposte immediate. D'accordo, molti sono codici bianchi che dovrebbero essere gestiti dal medico di medicina generale, ma quando telefonano per un appuntamento si sentono programmare la visita a una settimana di distanza, mentre loro stanno male”. Intanto, i turni si allungano, per la mancanza di personale. “Può capitare che un infermiere non abbia riposo per tre settimane consecutive e che i reparti lavorino sotto organico - continua Secchi -. Non dobbiamo



dimenticare che la responsabilità diretta della cura del paziente spetta all'infermiere professionale, e, se sbagliamo, ne rispondiamo penalmente. E' logico che sempre meno persone scelgano questa professione. Il test d'ingresso per Scienze infermieristiche, ormai, non filtra più: c'è posto per tutti coloro che chiedono di entrare. Poi, quando qualche neolaureato arriva, chiede posti specifici e nessuno vuole andare in Medicina e Chirurgia, reparti delicati, dove tutti noi abbiamo fatto la gavetta e imparato il mestiere. Chiedono di avere il sabato e la domenica liberi e, se non li si accontenta, passano ad altre aziende, oppure vanno all'estero”.

Ora è stata avanzata la proposta di “importare” infermieri dall'India. “Va bene -

afferma l'infermiera -, ma resta il problema che provengono da culture completamente diverse, e parlano poco la nostra lingua. Già nelle rsa molti infermieri sono stranieri; è stata fatta anche la politica di «importazione» di personale. La mia esperienza non è molto positiva. Quando andiamo a prendere i pazienti con l'ambulanza, spesso non riusciamo a comunicare con questo personale straniero, non troviamo la cartella sanitaria né la terapia somministrata”.

Un'altra soluzione sarebbe quella di reintrodurre l'infermiere generico. “Si parla di 500 ore di corso per un Oss per farlo diventare un «assistente infermieristico», ma, comunque, ci deve essere l'infermiere professionale. Questo assistente potrà fare un'iniezione, ma l'infermiere dovrà essere presente per verificare che tutto proceda al meglio”. Si parla di una carenza di oltre seimila infermieri in Veneto, da qui al 2029. Conclude Secchi: “Abbiamo aperto un tavolo con l'azienda Ulss 2 su questo problema: il dato è allarmante, il 53 per cento delle dimissioni è «inatteso», ovvero non dipende da pensionamenti o limiti di età, ma si tratta di dimissioni volontarie. Servono sicurezza negli ospedali, retribuzioni adeguate, valorizzazione del personale; siamo laureati anche noi, certamente il medico è importante, ma alla fine chi somministra la cura, chi ha la responsabilità diretta, siamo noi. Ecco il grande vuoto: quello della considerazione sociale. In Pronto soccorso si vive questa svalutazione, quasi sempre l'accusa è di non saper fare il nostro lavoro. In realtà, siamo lì per dare la migliore assistenza possibile: davvero non meritiamo questo trattamento”.

GRUPPO

SPAZIO

*...ai vantaggi
della cooperazione*

CARBURANTI E LUBRIFICANTI



*L'inverno si avvicina,
riscalda la tua casa con noi!*



Deposito carburanti

Via Callalta, 22 - Motta di Livenza (TV)



Deposito carburanti

Via Treviso, 95 - Trevignano (TV)



Deposito carburanti

Via Noalese, 48 - Quinto di Treviso

Per informazioni: 0423 690715

LA VITA DEL POPOLO

URBANISTICA. Dopo il via libera in Consiglio comunale alla lottizzazione Kolbe, facciamo il punto sulle nuove edificazioni

Colate di cemento e niente bosco urbano

In una città come Treviso, ai vertici nazionali sul consumo di suolo, il tema del cemento scalda gli animi della politica (e non solo). Nell'ultimo Consiglio comunale, dello scorso 31 ottobre, infatti, la maggioranza ha dato il via libera ufficiale alla lottizzazione Kolbe, oggetto di una manifestazione del centro sociale Django nella stessa giornata. Nel frattempo è saltato in questi giorni l'accordo sul bosco urbano di San Giuseppe, che l'Amministrazione dava nel 2019 come l'inizio di "una rivoluzione verde per la città".

Kolbe, Repubblica 1 e 2. La lottizzazione "Kolbe" è l'area verde a ridosso della rotonda all'inizio della Strada Ovest all'incrocio con viale Europa. Si tratta di 30.500 mq in cui sono previsti 6.500 mq di superficie commerciale e altrettanti di parcheggi, con 11.600 di verde pubblico. A compensazione la ditta dovrà versare nelle casse comunali 550 mila euro, inizialmente destinati alla ciclabile di viale Europa, che però è già stata realizzata e che dovrebbero dunque, servire per il recupero dell'ex-polveriera, sempre in viale Europa, in cui dovrebbe nascere un centro polifunzionale con aule studio e spazi per le scuole, valore totale 3 milioni di euro, con una parte finanziata dal Pnrr. Sulla stessa rotonda, lato centro città e Appiani, si trova un'altra area verde di oltre 11 mila metri quadrati (denominata "Repubblica 1") destinata anch'essa a essere cementificata, con la costruzione di un supermercato Ali da 1.500 mq, proprio a due passi dall'attuale Panorama; il progetto è frutto di un accordo pubblico-privato approvato nel 2022 che si avvia ufficialmente alla realizzazione. "Repubblica 2" è, infine, la lottizzazione prevista in zona Fonderia, tra Strada Ovest e strada Comunale delle Corti, poco dopo il Lidl (verso Villorba) e prima del distributore Tamoil. Sulla superficie di 28 mila metri quadri è stata adottata, nel 2023, una variante parziale al piano degli interventi per la quale la superficie commerciale si riduce da 14 mila a 7 mila mq (così come si riduce anche la superficie a parcheggio e verde pubblico), con il vincolo di esclusione di vendita di generi alimentari, per evitare la concorrenza, già parecchio alta, nel-

la zona. Il progetto porterà come beneficio al Comune la realizzazione della passerella ciclopedonale sulla Piavesella, stimata di 200 mila euro, tra vicolo San Pelajo C e via Cavarzerani.

La polemica. Quello dello scorso 31 ottobre è stato un Consiglio comunale acceso dalle polemiche, alimentate dal blitz avvenuto nel corso del pomeriggio da parte degli attivisti del centro sociale Django. In un piccolo gruppo, avrebbero smontato parte della recinzione lignea che delimita il lotto del prossimo supermercato e riportato visibile ai passanti il grande prato che a breve sparirà. "Abbiamo visto tutti cosa è successo in Spagna - hanno sottolineato gli attivisti dai loro canali social -. Questo ci dice che dobbiamo rinaturalizzare". Su quanto successo indaga la polizia, nel frattempo la politica gioca al rimpallo di responsabilità sulla paternità del progetto, che sarebbe stato "ponderato, studiato e approvato" dalla giunta Manildo, secondo quanto sostiene Guido Bertolazzi, capogruppo di Fratelli d'Italia, mentre Luigi Calesso di Coalizione Civica, chiamato in causa dal collega, ribatte che "i due piani (Kolbe e Repubblica 2, ndr) sono inseriti nella pianificazione urbanistica comunale della variante generale al Prg dei primi anni 2000", quindi giunta Gentilini-Gobbo. Fatto sta che tra non molto il cemento, su quei prati, comincerà a colare indisturbato.

Altre lottizzazioni e bosco di San Giuseppe. Nel frattempo si continua a progettare interventi: almeno tre le nuove aree commerciali previste in Strada Ovest ("Corti 1", "San Bartolomeo 1" e "San Bartolomeo 5"), struttura ricettiva (6 mila mq) e attività commerciale (2 mila mq) nella vicina lottizzazione "Cattaneo" (inizio della Noalese a ridosso del cavalcavia di San Giuseppe), mentre lungo via Fapanni (dietro la chiesa di Selvana), si preparano 14 mila metri cubi a uso residenziale, da acquistare, immaginiamo, a caro prezzo. E si riaffacciano anche vecchi spettri: sembra, infatti, per il momento sfumato il sogno del bosco urbano di San Giuseppe, un'area di 41 mila metri cubi tra strada Sant'Agnese e Sile, a nord della tangenziale. Nel 2019 il Comune aveva trovato un accordo con il proprietario dei terreni (la Sant'Ambrogio Immobiliare) per evitare le tre lot-



tizzazioni "Sile" a uso residenziale, la prima delle quali fu approvata dalla giunta Gobbo nel 2011 e, poi, bloccata nel 2013 dalla giunta Manildo sulla base del "Piano di rischio aeroportuale", dando inizio a una serie di ricorsi. Spostando i crediti edilizi nell'area dell'ex Caserma Piave di via Monterumici, nel 2019 l'area sembrava finalmente salva e pronta a diventare un bosco urbano. Oggi l'accordo è saltato e la Sant'Ambrogio Immobiliare fa causa a Comune e Israa (proprietaria di parte dei terreni da loro acquistati nel 2008) per il danno subito, ovvero la riduzione della volumetria concessa per la costruzione: in altre parole, l'ex caserma è troppo piccola rispetto a quello che avrebbero realizzato costruendo lungo il Sile. Sul tema però il Comune riga dritto: "Non intendiamo concedere un metro cubo più di quanto stabilito dalla perizia - commenta il sindaco Mario Conte -. Se vogliono andare in tribunale sono liberi di farlo". (Giorgia Favero)

NOTIZIE IN BREVE

Incontro alle Canossiane

● Mercoledì 30 ottobre una ventina di docenti da Germania, Francia e Spagna si sono incontrati all'Istituto Canossiano di Treviso per un confronto sui temi della salute, dell'inclusione e del benessere a scuola. "Inclusion, health and wellbeing in education" il titolo del progetto internazionale, nell'ambito dell'Erasmus+. A relazionare su queste tematiche sono stati il preside, professor Stefano De Marchi, il direttore della scuola di formazione professionale, professor Andrea Michielan e la referente per l'inclusione, professoressa Marta Cassano, che hanno riportato la pluridecennale esperienza canossiana in merito.

Campagna vaccinale

● Per promuovere l'adesione alla campagna vaccinale contro virus influenzale e Covid-19, l'Ulss 2 ha organizzato per sabato 9 novembre una nuova seduta vaccinale straordinaria. A Treviso si può rivolgersi alla Madonnina, in via Castellana 2. L'accesso è su prenotazione, effettuabile tramite il portale disponibile nella pagina dedicata del sito Web Ulss 2 <https://www.aulss2.veneto.it/Campagna-vaccinazione-antinfluenzale-2024-25>.

Serate con gli artisti

● "A scena aperta", da venerdì 8 novembre i grandi protagonisti della stagione di prosa del "Mario Del Monaco" incontrano il pubblico al teatro "La Stanza" di via Pescatori. Dalla collaborazione di Tema cultura con il Teatro Stabile del Veneto (Tsv) nasce un nuovo ciclo di approfondimenti per raccontare gli spettacoli del cartellone 2024-2025. Le conversazioni con attori e registi condotte da Giovanna Cordova. Il primo appuntamento è in agenda venerdì 8 novembre (ore 18) ed è dedicato a "Molto rumore per nulla", una delle più brillanti opere di William Shakespeare, che il Tsv porta a Treviso (dal 7 al 10 novembre) nell'adattamento della regista Veronica Cruciani, con gli attori Lodo Guenzi e Sara Putignano nei ruoli di Benedetto e Beatrice. Altri incontri a partire da gennaio.

Chiusura poste centrali

● Poste italiane comunica che l'ufficio postale di piazza della Vittoria a Treviso resterà chiuso da mercoledì 6 novembre per consentire lo spostamento dell'Atm Postamat da via Bressa a via degli Scaligeri, vicino all'entrata principale dell'ufficio. Per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il ritiro delle raccomandate, la clientela potrà rivolgersi all'ufficio postale Treviso 3, via Dolfin, il cui orario di apertura sarà ampliato: l'ufficio sarà disponibile con orario continuato 8.20 - 19.05 dal lunedì al venerdì, e il sabato mattina dalle 8.20 alle 12.35. Sarà esteso anche l'orario di apertura dell'ufficio postale di Borgo Cavour (Treviso 2): lunedì - venerdì 8.20 - 19.05 ed il sabato mattina fino alle 12.35.

PRATICHE EDILIZIE

Digitalizzazione affidata ad alcuni ragazzi con autismo



Sono già 419 le pratiche edilizie digitalizzate in due sessioni dai ragazzi con autismo che partecipano al progetto "Formidabilmente AtStaff - Dream builders", laboratorio della durata di tre mesi attivato sotto la supervisione delle cooperative sociali riunite nel gruppo Dream builders (Castel Monte, Vita & Lavoro, Themis e Sonda) e dell'Ulss 2 attraverso il servizio di Integrazione lavorativa e i servizi Disabilità età adulta dei Distretti di Treviso e Asolo-Montebelluna.

Quattro giovani-adulti, impiegati al servizio Edilizia del Comune di Treviso nella sede municipale di palazzo Rinaldi, stanno svolgendo l'attività di caricamento di dati delle pratiche cartacee digitalizzate dall'ufficio Accesso atti nel sistema di gestione pratiche edilizie regionale "Lizard" e predisponendo le pratiche cartacee archiviate per la digitalizzazione.

Lo scorso 31 ottobre il sindaco Mario Conte ha portato un saluto ai giovani, coordinati da Laura Lovisa, direttrice di Holos impresa sociale srl del gruppo Castel Monte e Disability consultant di Ats, Alto trevigiano servizi spa, insieme alle operatrici che seguono le attività. "I ragazzi stanno svolgendo un'attività formativa importantissima per la collettività, visto che permetteranno di implementare l'efficienza del servizio Edilizia in termini di rapida fruibilità dei dati a seguito delle richieste presentate dai cittadini - le parole del sindaco Mario Conte -. Ringrazio il settore Edilizia, la direttrice di Holos, Laura Lovisa, e le operatrici che stanno seguendo i ragazzi in questo progetto".

SOCCORSO DIGITALE

Lo sportello gratuito nella biblioteca di Borgo Cavour

E' totalmente gratuito il servizio di assistenza digitale aperto a Treviso all'interno della biblioteca Comisso in Borgo Cavour, gestito dal Comune di Treviso tramite finanziamento regionale, prima Innottv e oggi Veneto digitale facile, finanziato con fondi Pnrr. Un operatore assiste i cittadini ogni lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18, e il giovedì mattina dalle 10 alle 12 per problemi legati all'utilizzo del cellulare e del computer. Un servizio utile soprattutto per gli anziani, ma dedicato a chiunque riscontri difficoltà con i dispositivi digitali, e che verrà potenziato nei prossimi mesi portando da 8 a 15 ore di assistenza settimanale.

Palestra digitale e assistenza

Negli spazi bibliotecari è stata allestita una "palestra digitale" attrezzata con connessione Internet e strumenti informatici quali computer, fotocopiatrice, stampante 3D e Lim. I cittadini possono accedere liberamente all'interno degli orari di apertura della biblioteca e utilizzare i dispositivi in autonomia, mentre l'assistenza digitale, come detto, è garantita, grazie all'impegno di volontari e di impiegati del Comune di Treviso. Tra le richieste più "gettonate" ci sono l'utilizzo di Whatsapp, il salvare numeri nella rubrica del cellulare, ma anche come registrare carta d'identità sul telefono, come utilizzare lo Spid, scaricare un referto medico dell'Ulss, dubbi su virus o truffe, e persino le modalità di configurazione della stampante sul pc portatile tramite wi-fi.

Gli eventi con Agenzia delle entrate

Tramite lo stesso bando, sono stati finanziati anche degli eventi, sempre gratuiti, con i responsabili di Agenzia delle Entrate per conoscere come ricevere una assistenza puntuale comodamente da casa per le modalità di accesso ai servizi digitali proposti dal portale. Ad esempio, sarà spiegato come accedere in modo agile al proprio cassetto fiscale e richiedere eventuale documentazione online. Il prossimo incontro nel Trevigiano si terrà lunedì 18 novembre, dalle 15.30 alle 18.30, sempre nella sede della biblioteca di Borgo Cavour, lì dove si trova la palestra digitale (iscrizione consigliata online su www.venetodigitalefacile.it).

Gli altri sportelli

Altri "Punti digitale facile" con palestra digitale sono aperti e attivi anche al Progetto giovani di Villorba (assistenza il martedì e il venerdì dalle 14.30 alle 18.30 e il sabato dalle 9 alle 12), alla biblioteca di Spresiano (assistenza il lunedì e il giovedì dalle 15 alle 18), alla biblioteca di Maserada (assistenza il mercoledì dalle 15 alle 18) e al Circolo Noi di Carbonara (assistenza il mercoledì dalle 15 alle 18). All'interno delle biblioteche comunali di Silea e di Roncade l'assistenza è svolta direttamente dai bibliotecari negli orari di apertura della biblioteca. Non solo: altri punti di facilitazione digitale si trovano nel conegianese e, poi, a Castelfranco, Montebelluna, Asolo, Pederobba, Pieve del Grappa, Valdobbiadene e Ponte di Piave. Per info innottv@comune.treviso.it o 0422 658381.

Giorgia Favero



S. CRISTINA
Veglia in parrocchia,
con la partecipazione
di numerosi giovani

MISSIONE, UN INVITO RIVOLTO A TUTTI

“**A**ndate e invitate al banchetto tutti”. E' stata questa l'esortazione - tratta dalla parabola del re che mandò i servi a chiamare gli invitati alle nozze del figlio, narrata nel Vangelo di Matteo (22, 1-10) - a cui sono stati invitati i tanti partecipanti alla veglia organizzata in occasione della Giornata missionaria mondiale, lo scorso 24 ottobre, nella chiesa di Santa Cristina di Quinto. Un appuntamento divenuto ormai tradizionale, curato in ogni dettaglio dai operatori dell'Opera di Santa Dorotea con altri parrocchiani e numerosi giovani, che ogni anno, oltre a offrire una testimonianza dalle terre di missione, ricorda con gratitudine i tanti servitori del Vangelo che, tramite il loro servizio a Dio e agli ul-

timi, hanno portato il loro contributo all'evangelizzazione. A partire da quelli originari di Quinto e Santa Cristina, come suor Gina Simionato, padre Antonio Vendramin, padre Gianni Baso e padre Arcangelo Vanin, per arrivare a suor Luisa Dell'Orto, suor Maria De Coppi, Luciano Bottan, al beato Luca Passi, fino a don Franco Marton, a don Lorenzo Tosatto e don Antonio Marangon, scomparsi più di recente, anche questi ultimi due nati a Quinto. Durante la veglia, dopo la lettura di un passaggio tratto dal messaggio del Papa per la Giornata missionaria mondiale, il brano del Vangelo è stato letto in modo particolarmente coinvolgente, con una lettura animata e interattiva; i presenti sono stati immersi direttamente nella nar-

razione. Un momento intenso, passato anche per la simbolica distribuzione del pane spezzato durante il banchetto, servito ad esplicitare anche con i gesti l'invito che Dio fa a ciascuno. Successivamente, Giulia Cattarossi, giovane impegnata nella Caritas tarvisina, ha portato la sua esperienza di servizio in Sudamerica, raccontando un'esperienza tanto semplice quanto toccante, segno concreto della presenza di Dio nelle terre lontane, vero e proprio “pane spezzato” per gli altri. La preghiera finale “Credo veramente nella causa dell'uomo, di dom Pedro Casaldaliga, ha accompagnato l'invito a tutti a ricominciare, a prendersi cura gli uni degli altri, perché l'invito, rivolto a tutti, inizia oggi. Inizia qui e ora. (Alessandro Bozzi Valenti)

PAESE. Continuano a crescere gli iscritti alla Libera università adulti

La carica dei quattrociento

Inaugurato a Paese il 23° Anno accademico della Libera università adulti. L'introduzione è spettata alla vicepresidente, Silvia Chiariello, che nel salutare i convenuti, ha introdotto il presidente, Valerio Mardegan, presenti il parroco, don Giuseppe Tosin, l'assessore alla Cultura, Martina Gasparetto, e il filosofo Lino Sartori, invitato a tenere la prolusione. “Oltre 400 iscritti, un numero magnifico, di anno in anno in

crescita costante, se non fosse che, a un certo punto, occorre metterci un freno, per ragioni di sicurezza”. Così, il presidente ha esordito nel rivolgersi alla folta platea, dicendosi lusingato per il successo raggiunto. Molti iscritti, infatti, approdano all'Ateneo anche da località limitrofe. Un traguardo che si deve ascrivere principalmente all'offerta degli argomenti e alla qualità dei docenti, soprattutto alla sete di conoscenza

za e al bisogno di trovare delle risposte personali, familiari e sociali a esigenze che possono presentarsi nella quotidianità. Sono incontri che aiutano a vivere, a riflettere, e che hanno lo scopo di far evadere dalla routine alimentando la mente in uno spazio culturale dai temi di grande interesse. O, meglio, come ha ricordato il prof. Sartori, a ritrovare le motivazioni e l'energia per contribuire a risolvere i problemi del nostro tem-

po. Senza dimenticare lo scopo aggregativo, occasione per nuovi legami di amicizia e di mutuo sostegno, anche con uscite turistico-culturali. Da sottolineare che ci s'incontra in una sede accogliente e ben attrezzata, messa a disposizione dalla parrocchia, l'unica abbastanza capiente, munita pure di un bar riservato a chi si associa al Circolo oratorio. In proposito, il parroco di Paese, dicendosi ben felice che venga usata per uno scopo così alto, ha ricordato che la sala è incorporata nella Casa del Giovane, appena ristrutturata, la cui inaugurazione è prevista l'11 novembre, festa del patrono San Martino. Dopo di lui, Martina Gasparetto ha espresso il compiacimento dell'Amministrazione comunale. Entrando nel merito dell'anno accademico, da evidenziare l'“ingaggio” di due nuovi docenti: Alfonso Beninato e Giandomenico Mazzocato. Viva attesa anche per i “veterani”, i cui



temi sono noti. Tra questi si distingue Paola Gallo, che ha il potere di trasmettere la passione per la bella musica e per l'arte in alcuni aspetti. Ma le conferenze si presentano tutte interessanti, a scelta, incontrando ognuna un ottimo gradimento. Infine, Sartori, nella prolusione in due lezioni, ha risvegliato un tema che tocca nel profondo le proprie convinzioni e le responsabilità di fronte al pianeta Terra, magari mettendole in discussione: Dio c'è? Chi è?

Scienza e filosofia a confronto. Ossia l'umanità di fronte alla grandezza dell'universo con le ultime scoperte della cosmologia e le varie teorie che ci interrogano sulla presenza di un creatore, e che ci dicono che l'universo va espandendosi; di conseguenza, ha avuto un inizio (Big-bang), in una perfezione tale da generare la vita in una continua evoluzione e avrà una fine da parte di qualcuno che noi possiamo immaginare come Dio. (M.B.)

Ottica Treviso

*Quando
è stata l'ultima volta che
hai controllato la vista?*

*Prenota un controllo optometrico
con i nostri ottici specializzati*

**Chiamaci al 0422-301402
o vieni a trovarci in
Viale della Repubblica 241, Treviso**

QUINTO Lavori su segnaletica e attraversamenti

Uno stanziamento da 100 mila euro per la manutenzione straordinaria della segnaletica orizzontale su strade e piazze, oltre che per attraversamenti pedonali più sicuri e una nuova segnaletica verticale. Ammonta a tanto l'investimento tramite cui l'Amministrazione comunale di Quinto di Treviso, a partire da queste settimane e fino alla primavera 2025, rimetterà a nuovo le marcature stradali dell'intero territorio comunale, ma non solo. Un intervento ritenuto urgente, nell'obiettivo di potenziare la sicurezza stradale e tutelare gli utenti deboli, con un occhio di riguardo al decoro urbano. Si interverrà, infatti, su immissioni, rotatorie, attraversamenti pedonali e percorsi ciclopeditoni di tutto il Comune, ma anche sugli stalli di fermata del trasporto pubblico, su quelli riservati alla sosta dei veicoli con invalidi e in generale sui parcheggi. Inoltre, assieme a un ripasso della segnaletica delle arterie verso i Comuni limitrofi e le zone interne o prossime ai centri abitati di Quinto e Santa Cristina, è prevista la realizzazione di due attraversamenti pedonali ad alta visibilità in via Undici febbraio (S.R. 515 Noalese), in sostituzione di quelli attualmente esistenti di fronte alla sala comunale “Lorenzo Lotto” e alla chiesa parrocchiale di San Giorgio, per garantire maggiore visibilità e sicurezza.

NOTIZIE IN BREVE

“Aliceland” a Paese

● Sabato 16 novembre, nell'ambito della rassegna “Paese in rosa”, il cinema teatro manzoniano ospita il concerto “Aliceland”, con l'associazione World music: un viaggio in musica, da Aretha Franklin a Elisa, passando per Michael Jackson e Beyoncé. Inizio ore 21.

Villorba: cineforum

● A Carità di Villorba (barchessa di villa Giovannina), due serate con “Cineforum 2024”, rassegna cinematografica a cura degli Amici della biblioteca, nell'ambito del progetto “Letteratura e cinema”. Martedì 12 novembre “Una questione privata” (Paolo e Vittorio Taviani); martedì 26 “Come pietra paziente” (Atiq Rahimi). Ingresso libero, inizio 20.45.

Anniversari a Sala

● Come ogni anno la terza domenica di ottobre per la comunità di Sala si celebra la festa della Madonna della Purità. In questa occasione alcune coppie di sposi hanno scelto di celebrare e ringraziare il Signore per il dono del sacramento del Matrimonio. Una occasione per fare memoria del tempo trascorso assieme, sostenuti dalla grazia del Signore, “nella salute e nella malattia”, come è stato ricordato durante una partecipata celebrazione, sempre cercando di scorgere gli spiragli di bene. In questa occasione i diciottenni delle due comunità di Sala e Pezzan affidano la loro vita alla Vergine Maria. Un rito che quest'anno ha riguardato tre ragazze delle due comunità.

LA VITA DEL POPOLO

SAN BIAGIO

Dopo trent'anni si rinnova il gemellaggio con il Comune francese di Ville de l'Union



Una delegazione di San Biagio di Callalta, guidata dalla sindaca Valentina Pillon, è stata ospite in Francia di Ville de l'Union, gemellata dal 1994 con S. Biagio. Si tratta di una cittadina nei pressi di Tolosa, dove, nel secondo dopoguerra, emigrarono molti trevigiani e sanbiagesi in cerca di lavoro e di fortuna. Quella zona dell'Alta Garonna è oggi famosa per l'eccellente industria meccanica e aerospaziale, così come per l'ottima enogastronomia. Nell'occasione è stata rinnovata la stipula del gemellaggio, a 30 anni dalla prima firma. A Ville de l'Union, c'è anche una piazza dedicata a San Biagio di Callalta.

MONASTIER

Comune in prima linea su biodiversità e creato

Il Comune di Monastier è impegnato in prima linea per la difesa della biodiversità e degli ecosistemi naturali, anche attraverso l'assessorato alla Biodiversità e Bellezza, di cui è titolare Clelia Daniel, dall'inizio del nuovo mandato della sindaca Paola Moro, cioè da giugno 2024. Il progetto, formalmente, parte da più lontano, da settembre 2023, quando l'Amministrazione comunale di Monastier lanciò il progetto "Biodiversità e bellezza", coordinato dall'Amministrazione medesima, e realizzato insieme a realtà e associazioni locali sensibili al tema della sostenibilità. In particolare, quel progetto immagina a Monastier nuovi corridoi ecologici e piantumazioni, unendo percorsi pedonali urbani e ciclabili, per invitare residenti e visitatori a immergersi nel patrimonio verde. Questa rete di anelli concentrici non è solo una struttura urbana, ma un invito a esplorare e rispettare la natura.

Un altro progetto innovativo che il Comune di Monastier intende lanciare è l'iniziativa «Eco-scuola di Laudato Si'», un programma che coinvolgerà gli studenti delle scuole locali in attività di scoperta e responsabilità ambientale, gettando le basi per una generazione consapevole delle sfide ecologiche.

«Il recente rapporto Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) - spiega l'assessora Daniel - rivela le criticità in Italia per il raggiungimento dell'obiettivo dell'Agenda 2030, che mira alla tutela degli ecosistemi terrestri e al-



la conservazione della biodiversità. Il crescente consumo di suolo e la frammentazione del territorio, sono ostacoli alla sostenibilità; proteggere almeno il 30% delle aree naturali entro il 2030, diventa essenziale. Il territorio agricolo di Monastier, con i suoi incantevoli paesaggi fluviali, accoglie specie rare come il martin pescatore e suggestivi aironi cenerini, testimoniando un equilibrio prezioso tra la vita selvatica e la presenza umana. Tuttavia, l'urbanizzazione e le attività agricole hanno lasciato il segno anche qui, spingendo la comunità a intervenire per preservare questa ricchezza naturale". (Fe.Flo)

MOGLIANO

"Il ragazzo dai pantaloni rosa" al cinema Busan

Proseguono, al cinema Busan di Mogliano Veneto, le proiezioni del dibattito film "Il ragazzo dai pantaloni rosa", ispirato alla storia vera del quindicenne Andrea Spezzacatena, che si tolse la vita dopo aver subito atti di bullismo e cyberbullismo da parte dei compagni di scuola. In particolare, sabato 9 novembre, alle ore 9, per "Il cinema a colazione", che prevede la proiezione e l'offerta di caffè e brioche, è presente Rosa Guidetti, presidente dell'associazione Montessori Brescia. Il film, quindi, viene proiettato anche domenica 10 (alle 14.10 e alle 19), lunedì 11 (alle 16 e alle 18.20) e martedì 12 (alle 18.15 e alle 20.40).

"Andrea - sostiene don Elio Girotto, direttore del Busan, in un testo riportato in modo più completo nell'edizione online della Vita del popolo - è un moderno «Giacomo di cristallo» di Rodari, dice a tutti quello che pensa e tutti vedono cosa ha dentro, mettendo in luce, oltre alla bellezza e fragilità della sua età di cristallo, l'incoerenza degli adulti che promettono e non mantengono, vietano e poi fanno le stesse cose che vietano". Forse le polemiche che hanno accompagnato l'uscita del film, "sono legate, invece, a queste incoerenze e alla presenza del male come possibilità reale, al tema della morte di cui questo ragazzino ci parla con semplicità e candore. Tutto questo può fare paura, ma il ragazzo dai pantaloni rosa non sventola nessuna teoria gender, come qualcuno teme e accusa".

NOTIZIE IN BREVE

Serate teatrali a Maserada

● Torna, per la nona edizione, "Maserada sul palco", rassegna teatrale promossa in auditorium Don Vidotto dall'associazione Nugae teatrali aps, con quattro serate dedicate al teatro brillante dialettale (inizio ore 21). Si inizia sabato 9 novembre, con "Le pillole di Ercole", di Hennequin e Bilhaud, compagnia Teatro delle lune di Montebelluna; sabato 16, "Amore & aud10", di Giuggi Di Paolo, compagnia Destino teatro di Treviso. Ingresso unico 8 euro.

"Geostorie" a Mogliano

● L'associazione culturale Omega promuove a Mogliano Veneto (centro pastorale, via De Gasperi) la rassegna "Geostorie - terre di confine". Dopo la prima serata, dedicata a Gaza, con il giornalista Raffaele Oriani, si prosegue giovedì 14 con il giornalista Luca Leone e l'incontro "Chiacchiere tra cadaveri etnicamente diversi", dedicato alle vicende dei Balcani. Inizio 20.45.

Incontro su volontaria giurisdizione

● Venerdì 15 novembre, alle 18, nella sede della cooperativa Consocio, la rassegna "Consciamente sostenibili" prosegue con una serata dedicata alla "volontaria giurisdizione", con la notaia Marta Pin.

Monastier: rassegna d'autunno

● Rassegna teatrale d'autunno "Anima teatro" a Monastier, con spettacoli a ingresso gratuito, senza bisogno di prenotazione, che si tengono in centro polivalente (in piazza Marconi 1). Primo appuntamento sabato 9 novembre ore 20.45 con "Il bugiardo" della compagnia La Rinascita, regia di Renzo Santolin; sabato 16 novembre "Sartor par femene" della compagnia Stabile Del Leonardo, regia Maurizio Damian.

A Silea "Novembre rosa, filo rosso"

● Il Comune di Silea e Auser polaris propongono la rassegna "Novembre rosa, filo rosso", al centro Tamai. Venerdì 8 il reading di Valentina Paronetto Eleonora Duse, io fui Giulietta" (20.45). Venerdì 15 (20.30) serata "Lo sport: opportunità di rinascita per le donne", con Giovanni Gallo e Manuela Mazzetto (Ulss 2).

INGRESSO

Domenica scorsa i riti presieduti dal vescovo Tomasi

Don Mario Rossetto, già parroco a Noventa di Piave, domenica scorsa ha fatto il proprio ingresso nelle parrocchie di Saletto e Breda di Piave. La preparazione all'evento, dopo che per un paio di mesi le due comunità sono rimaste prive di parroco, è stata curata dal vicario foraneo, don Luca Vialletto, nominato amministratore durante questo periodo. Nel pomeriggio di domenica 3 novembre, accompagnato dal vescovo Michele Tomasi, da diversi sacerdoti, parrochiani di Noventa, familiari e amici, don Mario ha salutato, quale nuovo parroco, le due nuove comunità.

A Saletto la cerimonia non prevedeva la messa, ma un momento di preghiera con il rito di ingresso, peraltro assai partecipata, al termine della quale i fedeli si sono stretti attorno al loro nuovo pastore, in un abbraccio di accoglienza. Poi, è stata la volta di Breda, dove don Rossetto ha fatto il proprio ingresso in chiesa, processionalmente, dall'oratorio. Nel suo saluto, il sindaco, Cristiano Mosole, ha dato il

Breda e Saletto abbracciano don Mario



benvenuto al nuovo parroco e, al tempo stesso, ha ricordato il lutto che ha recentemente colpito la comunità di Saletto, con la morte del giovane Fabio Biasini, riservando infine un pensiero a don Mario Zaghetto, che quella parrocchia ha retto ininterrottamente per quasi 50 anni, e a don Filippo Facchin, immediato predecessore di don Mario. Semplici, ma intense, le parole del Vescovo all'omelia.

Ha spiegato come l'«ascolta Israele» si debba intendere, oggi, come una dimensione di grande amore, che non fa differenze, ma che riassume l'amore verso Dio e verso gli uomini, in un unico grande comandamento. In un ulteriore passaggio, mons. Tomasi, a proposito della recente decisione del trasferimento di don Filippo, ha chiesto scusa alle comunità se quel suo gesto, pur valutato e ragionato con grande

discernimento, può, in qualche modo, avere ferito la sensibilità dei fedeli. Nell'augurare un percorso di amore verso le due nuove realtà parrocchiali, ha invitato don Mario a vivere questa esperienza sempre alla luce dell'amore verso Dio e verso e fratelli. Dal canto suo, il nuovo parroco ha dato spazio ai ringraziamenti, per quanto è stato fatto per il suo ingresso da don Vialletto, ha salutato con affetto il Vescovo e i numerosi confratelli presenti all'insediamento, il sindaco e tutti quelli che, a qualsiasi titolo, hanno dato una mano. Simpatissimo il finale dei saluti: "Ogni tanto Gesù spariva dalle rive del mare di Galilea, e i suoi dovevano andare a cercarlo sulla riva opposta... così io lascio Noventa sulla sinistra Piave e... mi cercheranno sulla riva destra, appunto, a Saletto e a Breda". Una bella presentazione, da parte dei Consigli pastorali, delle realtà attive nelle nuove comunità, con tutti i fermenti che vi si possono trovare, ha concluso la celebrazione, cui è seguito il tradizionale momento conviviale. (Remo Cattarin)



Trevisin Roncade

via Ca' Morelli 31/c

0422.707280

348.4035765

www.trevisinroncade.it

S. Zenone e Fonte: riconosciuto il Distretto territoriale del commercio

San Zenone degli Ezzelini e Fonte, uniti per dare nuovo impulso al commercio e alla rivitalizzazione dei centri urbani: una nuova sfida che ora prende ulteriore spinta grazie al recente riconoscimento da parte della Regione Veneto del Distretto territoriale del commercio di San Zenone degli Ezzelini e Fonte, nell'ambito delle politiche regionali per lo sviluppo del sistema commerciale. La candidatura presentata nei mesi scorsi dai due Comuni è stata, infatti, accolta e il Distretto del commercio di San Zenone degli Ezzelini e Fonte rientra tra i 9 distretti trevigiani recentemente riconosciuti dalla Regione Veneto cui se ne aggiungono altri 25 in tutta la Regione. Il Distretto del commercio si inserisce nel programma regionale che mira a valorizzare le realtà commerciali locali, supportando iniziative che favoriscono la competitività e la sostenibilità del commercio di prossimità. Il progetto di San Zenone e Fonte ha ottenuto un punteggio di 30, confer-

mando la qualità della proposta e l'importanza delle sinergie tra i due Comuni. Questo riconoscimento rappresenta un'importante opportunità per il territorio, promuovendo la collaborazione tra le attività commerciali locali e favorendo lo sviluppo economico della comunità. Commenta il sindaco di San Zenone degli Ezzelini, Fabio Marin: "Questo riconoscimento rappresenta un traguardo importante per il nostro territorio. E' il risultato di un lavoro di squadra che ha coinvolto le associazioni di categoria, in particolare Confcommercio Treviso, i commercianti locali e che ci ha visto in prima linea con Fonte. Il Distretto del commercio offrirà nuove opportunità per rafforzare l'economia locale e migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini. Ora, il nostro impegno sarà rivolto a sviluppare progetti concreti che possano valorizzare al meglio il potenziale del nostro commercio". Aggiunge il sindaco di Fonte, Matthew Sommadossi: "Fonte ha una tradizione com-

merciale radicata nel tempo. Ringrazio la Confcommercio Treviso per questa opportunità, con questo riconoscimento da parte della Regione, assieme a San Zenone degli Ezzelini, affronteremo un percorso che punta a dare ulteriore sviluppo alla vocazione commerciale di Fonte e cercando di attrarre nuovi servizi, in chiave più attuale e in sinergia con le attività commerciali locali disponibili a mettersi in gioco e a investire sul proprio futuro. Sarà una bella sfida, considerato anche il futuro sviluppo del centro di Onè, che ci auguriamo possa essere un volano per nuove attività commerciali". Pieno appoggio al progetto del Distretto anche dal presidente di Ascom-Confcommercio Asolo, Daniele Menegazzo: "I distretti, come dimostrano le altre positive esperienze della provincia, sono una strada privilegiata per rivitalizzare i centri urbani, promuovere il commercio di prossimità, prevenire il degrado e favorire la socialità".

PAGNANO D'ASOLO

Il ricordo di suor Piermaura Colorio, una vita dedicata all'insegnamento ai bambini

Scomparsa lo scorso 2 novembre a Pagnano d'Asolo suor Piermaura, al secolo Anna Maria Colorio, nata a Mestre il 25 marzo 1924. Era entrata in convento a Venezia nella Casa Madre nel 1945. Dopo aver indossato il velo nel 1946, ha fatto la professione temporanea nel 1948 e quella perpetua nel 1953. Ha dedicato 72 anni della sua vita alla Suore Maestre di Santa Dorotea. Suor Piermaura ha speso gran parte della sua

vita alla scuola materna e ha prestato servizio in diverse parrocchie, tra cui alcune comunità in cui era presente l'orfanotrofo come a Thiene. Ha trascorso 6 anni a Mestre, nella parrocchia di Santa Maria Goretti, e gli ultimi 11 anni a San Zenone, dove è ricordata con affetto. In questi giorni, molti si sono ricordati di lei, raccontando delle sue qualità. Era molto attenta e presente, sempre disponibile nei confronti delle fami-

glie, a cui riservava una particolare attenzione. Ha svolto un grande lavoro come catechista, collaborando con altre. Appassionata di cose belle, leggeva e si aggiornava continuamente. Purtroppo negli ultimi anni ha sofferto di problemi all'udito e si è ritirata silenziosamente. Suor Piermaura ha camminato con la comunità parrocchiale, curando anche la cronaca della comunità, annotando tutto ciò



che avveniva. La sua memoria era formidabile e riportava con precisione gli eventi della vita comunitaria, contribuendo in modo significativo alla cronaca delle dorotee. (M.M.)

NOTIZIE IN BREVE

Laboratorio sulla solidarietà

● Laboratorio sulla solidarietà alla Biblioteca comunale di San Zenone degli Ezzelini. Lunedì 11 novembre, alle ore 17, la Biblioteca comunale di San Zenone degli Ezzelini ospiterà il laboratorio sulla solidarietà intitolato "Storia della linea gialla", a cura di Enrica Pontin. L'attività è rivolta a bambine e bambini della scuola primaria. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria, in biblioteca.

Alla scoperta delle erbe spontanee

● Alla scoperta dei tesori nascosti della natura: un viaggio tra le erbe spontanee della Pedemontana. Il gruppo Cittadini attivi di Villa d'Asolo, in collaborazione con l'oratorio, invita a un percorso alla scoperta dei segreti delle piante selvatiche. Si potranno approfondire le conoscenze sulle erbe spontanee, imparando a distinguerle, a riconoscerne le proprietà e a utilizzarle in cucina e per il benessere personale. Questo il calendario dettagliato degli incontri: 7 novembre, Introduzione al mondo delle erbe spontanee: come riconoscerle e dove trovarle; 21 novembre, Le erbe spontanee in cucina: ricette semplici e gustose per tutti i gusti; 12 dicembre, Le erbe officinali: proprietà curative e preparazione di rimedi naturali; 23 gennaio 2025, Escursione sul campo per mettere in pratica quanto appreso e raccogliere le erbe; 20 febbraio, Le erbe spontanee nella tradizione popolare: usi e costumi legati alle piante; 20 marzo, Il mondo delle api e il loro ruolo nell'impollinazione delle piante; 24 aprile, Laboratorio pratico: creazione di prodotti a base di erbe, come tisane, oli essenziali e cosmetici naturali. Gli incontri avranno inizio alle 20.30 nella Casa del giovane a Villa d'Asolo.

Sagra di San Martino a Castelvies

● Castelvies si prepara a celebrare la Sagra di San Martino, tre giorni all'insegna della tradizione e del buon cibo. L'evento, in programma dal 9 all'11 novembre, offre l'opportunità di immergersi nell'atmosfera autentica di una festa paesana. La sagra prende il via sabato 9 novembre con l'apertura dello stand enogastronomico a partire dalle ore 17. Lunedì 11 novembre, alle ore 10.30, sul sagrato della chiesa, si terrà la benedizione solenne e l'inaugurazione della chiesetta, dopo importanti lavori di restauro. Seguirà la messa. Per informazioni utili: 351 7711897.

Raccolta vestiario alla Caritas

● Nei mesi di novembre e dicembre, il Centro di distribuzione vestiario Caritas di Caniezza riapre le sue porte per le raccolte di abbigliamento e accessori, rispondendo alle esigenze della comunità e dei suoi utenti. Le raccolte si svolgeranno il 13 e 20 novembre e l'11 e 18 dicembre, dalle 15 alle 18.



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO DOLOMITI
bellezza e impresa



ITS ACADEMY
VENETO
THE LAND OF HIGHER EDUCATION

BANDO BORSE DI STUDIO PER PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS) EDIZIONE 2024-25

SEI UNO STUDENTE TRA I 18 E I 28 ANNI
E VUOI ISCRIVERTI AD UN CORSO ITS
IN PROVINCIA DI BELLUNO O TREVISO?

Presenta la tua domanda
dal 2 settembre al 31 dicembre 2024



Ufficio orientamento al lavoro e professioni
scuolalavoro@tb.camcom.it | 0422 595226



www.tb.camcom.gov.it

Salva la sezione Primavera di Selva del Montello

Scongiurato il rischio di chiusura della sezione Primavera della scuola materna paritaria di Selva del Montello "A. Zille e G. Sernagiotto". A rassicurare le famiglie degli otto bambini frequentanti ci ha pensato la Fism trevigiana, a cui la scuola dell'infanzia è associata, annunciando che il tavolo tecnico interistituzionale, riunito la scorsa settimana a Venezia, ha accolto l'istanza presentata dal parroco, don

Angelo Rossi, legale rappresentante della scuola, concedendo l'autorizzazione al funzionamento per l'anno scolastico in corso. "Ringrazio i funzionari dell'Ufficio scolastico regionale con cui in queste settimane abbiamo interloquuto e che hanno compreso la necessità di non creare disagio alle famiglie che da settembre avevano iscritto i loro piccoli alla sezione Primavera" commenta soddisfatta la presidente della Federazione

scuole materne trevigiana, Simonetta Rubinato. Quella di Selva del Montello è stata una tra le deroghe autorizzate dall'Ufficio scolastico del Veneto, sulla base di quanto stabilito dall'Accordo Cu del 1° agosto 2013 che demanda al tavolo tecnico interistituzionale l'espressione del parere sulla deroga al funzionamento per le scuole con un numero inferiore a 10 bambini e minimo 5. La Fism di Treviso nei giorni



scorsi si era attivata, in accordo con la parrocchia di Selva, gestore della scuola dell'infanzia, presentando relativa istanza e allegando il nulla-osta igienico sanitario rilasciato dall'Ulss 2 e il

parere favorevole espresso dal responsabile dell'area Urbanistica-Edilizia del Comune di Volpago del Montello. Tira un sospiro di sollievo don Angelo Rossi: "La nostra

scuola di comunità ha cercato di rispondere al bisogno delle famiglie del territorio e confidiamo che in corso di anno scolastico possano iscriversi anche altri bambini".

MONTEBELLUNA. Si cerca un progetto alternativo per l'edificio dell'ex pretura

Finalità culturali ma non teatro

Studiare un progetto alternativo alla realizzazione del teatro, previsto alcuni anni fa al posto dell'edificio della ex pretura, che si trova nel centro di Montebelluna. A tale scopo sono stati stanziati 55.000 euro per adeguare il piano progettuale in occasione della riunione della Commissione consiliare Bilancio, dove sono state esaminate e approvate le proposte di variazione al Bilancio di previsione 2024-2026 e al Documento unico di programmazione, un aggiornamento necessario per stabilire risorse a favore di servizi educativi, sociali, culturali e infrastrutturali e contributi alle associazioni che operano nel territorio.

Tra le proposte prese in esame e che saranno all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, spicca lo stanziamento per la progettazione degli interventi di riqualificazione nell'area dell'ex pretura. Nel commentare questo cambiamento di rotta, rispetto al piano che prevedeva la creazione di un teatro e che era stato portato avanti con determinazione dall'allora Giunta guidata da Marzio Favero, il sindaco Adalberto Bordin ha affermato che "come annunciato nell'ultimo Consiglio comunale, la realizzazione del nuovo teatro cittadino risulta oggi impossibile da attuare in quanto i costi originariamente previsti per costruire questo nuovo spazio al posto dell'ex tribunale sono notevolmente aumentati, in particolare a causa del caro prezzi delle materie prime registrato a livello globale negli ultimi anni. Stiamo parlando - ha precisato Bordin - di un'operazione che è finanziata per 5,5 milioni di euro da Intesa Sanpaolo beneficiando dell'art bonus, lo strumento di mecenatismo cultu-

rale che permette un'agevolazione fiscale del 65% dell'importo donato a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico".

Oggi, tuttavia, lo scenario è cambiato visto l'aumento dei costi per la costruzione dell'opera e l'Amministrazione comunale ha deciso di virare verso delle altre alternative. Pertanto, conferma Bordin, "Abbiamo deciso di stanziare 55 mila euro per incaricare un tecnico affinché venga formulato un progetto alternativo di riqualificazione dello stabile dell'ex pretura che mantenga ovviamente le finalità culturali e di spettacolo

lo previste dall'Art Bonus in modo che possa essere, quindi, sottoposto alla valutazione di Intesa Sanpaolo. Immagino pertanto un percorso condiviso: il progetto, ovviamente, non dovrà essere calato dall'alto, ma dovrà tenere conto anche degli spunti dell'Amministrazione, così come dei componenti della Fondazione Teatro e su questo, come annunciato in Consiglio comunale, saranno coinvolti anche i consiglieri di minoranza, per un loro contributo in termini di idee e progetti".

Giovanni Cosatti



NOTIZIE IN BREVE

Rotatoria di Posmon

● Entro la fine dell'anno dovrebbero essere affidati i lavori per la realizzazione della rotatoria di Posmon a Montebelluna, un intervento da tempo atteso per mettere in sicurezza uno dei punti più trafficati del territorio montebellunese, quello a ovest del centro, all'incrocio tra via Bassanese, via Ospedale, via Castellana, via Foresto. In questo modo verranno eliminati i 4 semafori, sistemati i marciapiedi adiacenti e resa più scorrevole la viabilità.

Incontro sulla storia

● Giovedì 14 novembre, nella sala conferenze del MeVe a villa Correr Pisani di Biadene di Montebelluna, parte il ciclo di conferenze che ruota attorno al tema "Controllare il passato. Politiche della memoria, identità e democrazie in Europa". Il primo appuntamento della rassegna vedrà l'intervento di Filippo Focardi dell'Università di Padova che si soffermerà su "Memorie in conflitto: letture e riletture del '900 tra storia e memoria". Quindi, giovedì 21 novembre, si parlerà di "Lenin a pezzi. Distruggere e trasformare il passato tra memorie e sovvertimenti nell'Europa contemporanea", con Antonella Salomon dell'Università di Bologna, mentre giovedì 28 novembre il sociologo Renzo Guolo, collaboratore di La Repubblica e di diverse riviste, oltre che docente nell'Università di Padova, discuterà di "Decolonizzare lo sguardo. Ripensare e rileggere l'esperienza coloniale italiana in Africa orientale". Le serate inizieranno alle ore 20.45. La rassegna è organizzata in collaborazione con Istresco Aps. Ingresso gratuito, prenotazione consigliata. Info e prenotazioni tel. 0423 617539 oppure info@memorialegrandeguerra.it.

Giornata del cuore

● L'associazione Amici del cuore, in collaborazione con l'Ulss 2 Marca Trevigiana e il Comune di Pederobba, organizza, domenica 10 novembre dalle 8 alle 10.30, nel Municipio a Onigo, la Giornata del cuore. Chi desidera conoscere i propri dosaggi capillari del colesterolo e della glicemia, la pressione arteriosa e il rischio cardiaco deve presentarsi a digiuno. Iniziativa libera e gratuita.

VIABILITA'

Modifiche alla circolazione stradale per la chiusura di via XXIV Maggio fino a fine mese

Il Comune di Montebelluna informa che, fino al 29 novembre 2024, via XXIV Maggio è interessata da lavori infrastrutturali che comporteranno modifiche temporanee alla circolazione stradale.

Ats, responsabile dell'intervento, ha comunicato la necessità di sostituire un tratto di condotta idrica tra i civici 2 e 20, richiedendo la chiusura della strada per consentire le operazioni, con divieto di sosta permanente e rimozione forzata.

Sono previsti percorsi alternativi segnalati adeguatamente. I veicoli diretti verso Biadene, attraverso via XXIV Maggio, saranno deviati lungo Corso Mazzini, via Pastro e via Montello, mentre per i veicoli in discesa da via Montello il percorso alternativo prevede via Buziol, via Biagi e via Piave.

Durante il periodo di chiusura, solo i residenti potranno accedere al tratto chiuso al traffico.

L'Amministrazione comunale invita i cittadini a rispettare la segnaletica e a utilizzare i percorsi alternativi indicati per ridurre i disagi.



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

**LE NOSTRE FILIALI
ACCANTO A TE**

Ci trovi nelle province di
Trevise, Pordenone, Venezia.

GRUPPO BCC ICCREA

TEATRO
Il programma delle
tre rassegne che
si terranno al Ferrari

A CAMPOSAMPIERO E' "PER TUTTI"

“Il teatro per tutti” è lo slogan che accompagna la stagione del teatro Ferrari di Camposampiero, a cura di La piccionaia centro di produzione teatrale. Sei mesi di programmazione, da novembre 2024 ad aprile 2025; tre rassegne, serale, per le famiglie e per le scuole, per 20 appuntamenti in totale. “Dal vivo: questo è il grande inestimabile valore che il teatro porta nelle nostre comunità”. Con queste parole, Lorenza Baggio, assessora alla Cultura del Comune di Camposampiero, commenta la nuova programmazione del Ferrari. La stagione “principale”, quella serale, si apre sabato 23 novembre, alle 21 (come gli altri eventi), con “Vorrei una voce”, di e con Tindaro Granata, attore, autore e regista di origine siciliana attivo anche nel cinema e nella televisione. Lo spettacolo, coraggioso, è frutto dell'incontro di Granata con le detenute di alta sicurezza della casa circondariale di Messina che, attraverso alcune canzoni di Mina, raccontano il loro mondo. L'appuntamento di dicembre, venerdì 13, è con Federico Buffa, l'amatissimo giornalista sportivo, che ci racconta, in “Italia Mundial”, l'indimenticabile vittoria degli Azzurri ai Mondiali di calcio del 1982, rimasta nel cuore di più generazioni, come una sorta di spartiacque della storia patria. Sabato 18 gennaio, Paola Fresa porta in scena la sua “Penelope”, una riscrittura

contemporanea del mito che parte dal domandarsi chi sia Penelope oggi. L'emblema dell'attesa, della donna che aspetta per anni un uomo, che cresce un figlio da sola, che sa contrapporre all'arroganza dei Proci la sua caparbia femminilità. Venerdì 7 febbraio, per la prima volta sul palco del Ferrari, arriva Paolo Rossi, con la sua “Operaccia satirica”. In scena, il comico è accompagnato da Caterina Gabanella, con le musiche dal vivo di Emanuele Dell'Aquila e Alex Orciari. Sabato 22 marzo, in scena tre donne, Antonella Questa, Valentina Melis e Teresa Cinque, dirette da Marta dalla Via, in “Stai zitta”, tratto dall'omonimo libro di Michela Murgia. Uno spettacolo che racconta con ironia e intelligenza la società contemporanea, attraverso una carrellata di personaggi e situazioni surreali. Chiude il programma, sabato 12 aprile, Lorenzo Maragoni, con “Grandi Numeri. Uno spettacolo di slam poetry, stand up comedy e analisi dei dati personali”. Maragoni racconta in modo intelligente e divertente come la nostra vita sia quotidianamente immersa nel flusso di big data. La programmazione rinnova anche l'attenzione riservata ai più piccoli, con le rassegne dedicate alle famiglie e alle scuole. La stagione “Il teatro per le famiglie 2024-2025” propone sette titoli. Si inizia, domenica 10 novembre, alle ore 16, con “La bella e la bestia”, una produzione Fontemaggiore, adatta



a bambini a partire dai 5 anni. La celebre fiaba è riproposta in chiave contemporanea: la Bestia non è un animale spaventoso, ma un uomo che si considera un mostro perché non accetta il suo aspetto. La stagione “Il teatro per le scuole 2024-2025” è composta quest'anno da sei appuntamenti, due per l'infanzia (il primo, martedì 12 novembre), due per la primaria, uno per la secondaria di primo grado e uno per quella di secondo grado. Informazioni, prenotazioni e prevendite: sito www.teatroferrari.it. Prevendita a Camposampiero: libreria Costeniero, via Mogno 44, telefono 049 7381127.

TREBASELEGHE Assegnati fondi Pnrr per la mensa scolastica

“Con soddisfazione nei giorni scorsi abbiamo saputo che il Comune di Trebaseleghe è risultato assegnatario di un ulteriore finanziamento destinato alla costruzione di un nuovo edificio mensa per il polo scolastico del capoluogo. La riqualificazione del centro di Trebaseleghe passa anche dalla riqualificazione dei servizi per le scuole”. Così la sindaca, Antonella Zoggia, commenta l'annuncio arrivo di 1.656.000 euro grazie ai fondi del Pnrr. L'intervento consiste nella costruzione di un nuovo edificio, destinato a mensa scolastica a servizio del nuovo polo scolastico dell'istituto

comprensivo Ponti, che sta prendendo forma nel capoluogo di Trebaseleghe. “La mensa è destinata sia ai bambini della scuola primaria sia ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, che attualmente raggiungono il numero complessivo di oltre 630. Arricchiremo, così, l'offerta dei servizi alla scuola, destinata a diventare sempre più scuola a tempo pieno - prosegue Zoggia -. Ricordo che tutto il centro di Trebaseleghe è in fase di rinnovamento: nell'area a nord del municipio sono in corso i lavori di realizzazione della nuova scuola primaria, adiacente al grande e moderno edificio della nuova scuola secondaria di primo grado, che abbiamo inaugurato lo scorso settembre”. Trattandosi di finanziamenti Pnrr, anche i lavori della nuova mensa dovranno concludersi entro marzo 2026, come per le costruendo scuole, e questo significherà una difficile sfida per uffici comunali, progettisti e costruttori.

NOTIZIE IN BREVE

Incontri d'autunno

● Prosegue a Camposampiero la rassegna “Incontri d'autunno”. Mercoledì 13 novembre, alle 20.45, in sala Filarmonica, incontro con la scrittrice Manuela Faccon e il romanzo “Vicolo Sant'Andrea 9”, Feltrinelli. Letture: Laura Favaretto. Sabato 16 novembre, alle 18, in sala Filarmonica, concerto della Madonna della Salute, 16ª edizione, con il duo pianistico Antonella Tuzzato - Cristina Fiscon.

Concerto a Massanzago

● Proseguono i “concerti d'autunno” nel Camposampierese. Domenica 10 novembre (ore 16), a Massanzago, in villa Baglioni - salone Tiepolo, “Dialoghi tra violino e pianoforte”, con Chiara Volpato Redit e Davide Scarabottolo.

Incontri per figure educative

● Parte a Trebaseleghe un progetto formativo rivolto a tutte le figure educative del territorio, che si relazionano con bambini, ragazzi e giovani adulti con fragilità comportamentali (Adhd e disturbi del comportamento), che operano nei vari contesti, non solo in ambito familiare e scolastico. Il progetto si svilupperà in 4 incontri (13, 20, 27 novembre e 4 dicembre, dalle ore 20.30 alle ore 22.30) nell'auditorium comunale, condotti da Emanuela Fornasier, psicologa e psicoterapeuta. La partecipazione è gratuita, con obbligo di iscrizione, compilando entro il 12 novembre il form di iscrizione che si trova nel sito internet del Comune.



E. di Sordagna
SALESIANIDONBOSCO
CASTELLO DI GODEGO

info@salesianigodego.it
www.salesianigodego.it



**SCUOLA
PRIMARIA**

ORE 15:00

ORE 17:00

09
novembre

10
dicembre

10
gennaio

**SCUOLA
SECONDARIA**

ORE 15:00

09
novembre

30
novembre

**SCUOLA
APERTA**

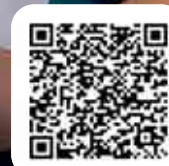
SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

di Primo Grado

Via Roma, 33 | CASTELLO DI GODEGO



Don Bosco... padre,
maestro ed amico.



PRENOTA LA VISITA

LA VITA DEL POPOLO

VALLÀ E POGGIANA. Dopo dieci anni, don Daniele Vettor ha salutato le comunità “Un percorso davvero bello”

Dieci anni a servizio delle comunità parrocchiali di Vallà e Poggiana, condividendo momenti di gioia e di festa e altri, inevitabilmente, più tristi e difficili. Non poteva, dunque, che essere un saluto ricco di emozioni, di ricordi e di affetto, quello che le due parrocchie hanno riservato al loro pastore, don Daniele Vettor, che con loro ha percorso le vie della fede, della collaborazione, della fraternità. Lo scorso fine settimana, il sacerdote ha presieduto le ultime celebrazioni in quelle comunità, e già si accinge, questa domenica, a fare il suo ingresso da parroco a Santa Maria della Pieve, a Castelfranco Veneto. Nuove sfide, nuovi impegni ma sempre nel medesimo modo: alla sequela di Gesù.

“Il cuore palpita nel vedervi in tanti riuniti e vi ringrazio - ha detto don Daniele durante le celebrazioni -. E' una gioia concludere questa esperienza così, perché è stata davvero bella. Con la santa messa di oggi ancora una volta mettiamo un segno tangibile del percorso fatto insieme, con il Signore e tra noi”. E mentre le comunità attendono la nomina di un nuovo parroco, si stringono attorno al loro pastore, riconoscendone il dono di presenza tra loro, e confidando in Gesù, unico maestro, che continua a guidare i loro passi. “Ci hai accompagnato tra gioia e festa, ma anche attraverso momenti di dolore e difficoltà, come ad esempio il tempo della pandemia - ha ricordato, a nome della comunità di Poggiana, Franco Bernardi -. nel cammino di fede, percorso insieme, ci hai spronato a guardare al futuro con fede, carità e fiducia, insegnandoci il valore della preghiera e della collaborazione”. Anche il restauro delle strutture parrocchiali è andato in questa direzione, con l'impegno a rendere la comunità sempre bella, pulita, accogliente. “Gli inciampi ci hanno aiutato a riconoscere il dono di essere Chiesa, capace di perdonare e riorientarsi seguendo sempre il Signore”. Gli



auguri e i ringraziamenti sono arrivati anche da diversi sacerdoti e missionari in giro per il mondo, tra i quali quello di padre Antonio Porcellato, che ha espresso il

suo sentito ringraziamento per la generosità nel servizio di don Daniele e, pur trovando in ogni cambiamento uno strappo, augura un buon nuovo

inizio. La sindaca di Riese, Ombretta Basso, che ha rivolto al parroco parole di amicizia, stima e riconoscenza. “Vi invito a proseguire nell'amarvi gli uni gli altri e nel gareggiare nello stimarvi a vicenda - ha concluso nei suoi saluti don Daniele Vettor -. Così farò anch'io. Continuate a essere generosi e gioiosi, per il bene delle giovani generazioni. In queste comunità sono cresciuto come parroco, ed è stato anche grazie a voi, nonostante il mio carattere a volte spigoloso ed esigente”. Ma tanti sono stati i progetti belli, le relazioni significative, le amicizie, le esperienze di fraternità: “Di tutto questo siamo grati al Signore; chiedo la preghiera da parte vostra per continuare a giocare con la mia originalità, e senza stravolgere l'esistente della nuova comunità che mi è stata donata”. (Francesca Gagno)

SALVATRONDA “Casa dei sogni” è arrivata al tetto

“Condividiamo insieme questa gioia guardando con entusiasmo e speranza al futuro”. Con queste parole, l'associazione “Teniamoci per mano” di Salvatronda ha invitato un paio di settimane fa gli associati, i tanti benefattori e tutta la cittadinanza per brindare insieme al progetto che sta prendendo forma, che passa, ora, dal sogno alla realtà. Una casa al centro di Salvatronda, acquistata, grazie a un'importante donazione, dall'associazione, che accoglierà persone con disabilità, per offrire loro la possibilità di sperimentarsi nell'autonomia abitativa e relazionale, un trampolino di lancio per la realizzazione del progetto di vita indipendente e per gettare le basi per il dopo di noi.

“Festeggiare il raggiungimento di questo traguardo è stata una emozione indescrivibile - ha detto la presidente, Stefania Baldin -, una occasione importante per ringraziare di cuore tutti coloro che contribuiscono, giorno dopo giorno, a rendere possibile questo sogno”. Un ringraziamento speciale è andato ai volontari, ai donatori e ai professionisti che si sono impegnati con passione in questo progetto. “Ora, tutti, guardando alla nuova struttura, possiamo vedere il sogno prendere forma - ha proseguito - e soprattutto vediamo concretizzarsi il desiderio di inclusione che sta alla base del progetto, vediamo la gioia di quanti beneficeranno della casa. Con grande emozione vediamo avvicinarsi la realizza-



zione di quello che pareva solo un sogno tanto grande e irraggiungibile”.

L'associazione, per poter proseguire con i lavori e raggiungere, così, il traguardo finale, ha avviato ora una importante raccolta fondi, coinvolgendo tutto il paese e le aziende del territorio, e non solo. E' stata consegnata a mano dagli associati a ogni famiglia una lettera scritta a cuore aperto in cui si legge: “Come siamo stati insieme capaci di finanziare il sorgere della scuola dell'infanzia e del centro Noi, grandi beni sociali per la nostra comunità, oggi è il momento di dare il nostro contributo economico per la realizzazione di questo nuovo meraviglioso progetto, in cui tutti noi crediamo. Ci piacerebbe poter scrivere i nomi di tutte le famiglie e delle aziende benefattrici nel grande libro delle donazioni che sarà nei tempi testimonianza di un paese unito e che crede nel grande valore della persona. Insieme scriviamo il futuro della nostra comunità.” L'obiettivo da raggiungere sono i 200 mila euro. Info: www.lacasadeisognisalatvatronda.it, Instagram: [lacasadeisogni.salatvatronda](https://www.instagram.com/lacasadeisogni.salatvatronda). (F.G.)

NOTIZIE IN BREVE

Innovativa “luce” al centro Sartor



● Anche le persone allettate possono beneficiare dell'esposizione alla luce del sole. Al centro anziani Sartor è ora possibile grazie alla lampada della Tao Technologies di Veduggio, donata al Centro dal dottor Fabio Fontana. All'interno della cornice teorica di “Psicologia dell'abitare: progetti per creare ambienti felici”, ancora una volta l'ambiente viene messo a servizio del benessere psicofisico di chi lo abita. “Si è visto - spiega Fontana - che questa luce terapeutica è molto utile per l'Alzheimer, il Parkinson e in tutti i disturbi neurologici ed è fondamentale anche per la riduzione del dolore, ma, soprattutto, dà un importante beneficio a livello psicoemotivo, perché la luce aiuta a regolare i bioritmi del corpo e ad avere anche un'emotività diversa”.

Confartigianato a congresso

● Si è tenuto la scorsa settimana l'undicesimo congresso della Confartigianato di Castelfranco, con la nomina dei nuovi eletti. Una occasione per fare il punto sulla situazione attuale: “L'artigiano continua a svolgere un ruolo cruciale, soprattutto nelle economie locali e nei settori di nicchia - ha dichiarato il presidente, Maurizio Cattapan -. Oggi, ci siamo adattati alle richieste del mercato globale e alla crescente concorrenza, spesso differenziandoci per la qualità e l'originalità, offrendo prodotti che l'industria di massa non può replicare. Gli artigiani sono veri e propri ambasciatori del Made in Italy, e concedetemi l'orgoglio, del Made in Castellana. Abbiamo la necessità di avere maggiore preparazione, risposte rapide e al tempo stesso professionali, far valere la nostra voce a ogni livello, altrimenti le nostre specificità non saranno mai tutelate o considerate, professionalità e formazione. Per tutto questo e non solo possiamo contare su chi il nostro mondo lo conosce già, Confartigianato, appunto, e lo supporta con i migliori servizi”.

Sgambaro, bilancio di sostenibilità

● Il percorso iniziato dal pastificio Sgambaro verso lo sviluppo di un business responsabile, più di vent'anni fa, oggi si traduce nella pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità. “Ci siamo sempre concentrati sui fatti - dichiara Pierantonio Sgambaro, presidente dell'omonimo pastificio -, ma oggi sentiamo l'esigenza di rendicontare e di raccontare in modo trasparente, ai nostri stakeholder, i risultati raggiunti e le sfide affrontate nell'ultimo anno, nell'ambito di una strategia che garantisce benessere per le persone e per l'ambiente. Operando nel settore alimentare, riconosciamo, specialmente, l'urgenza di rendere i sistemi alimentari sostenibili e rispettosi dei limiti ecologici del pianeta. Per questo, il nostro impegno è di testimoniare le scelte che hanno portato a creare valore sostenibile, per diventare, un domani, società benefit”.

Rassegna teatrale a Riese

● Comincia sabato 9 novembre il ciclo di tre spettacoli teatrali, che si tengono a Casa Riese Pio X. Si inizia con “El regalo de nose”, commedia in due atti messa in scena dal Gruppo teatrale del Circolo dipendenti dell'ospedale di Montebelluna; è la volta, poi, di “Non è vero... ma ci credo”, sabato 16 novembre, con la compagnia Eleonora Duse, e si conclude la rassegna sabato 23 novembre con “Che spirito, me suocera!” con Asolo teatro. Inizio spettacolo ore 20.45, la biglietteria è aperta un'ora prima (7 euro adulti, gratis sotto i 13 anni).

LA RADIO JUKEBOX CHE TI PORTA DOVE VUOI

Radio Sirikina

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA TUA PUBBLICITÀ

klasse uno
NETWORK

CANALI LCN | BIRIKINA.IT | APP | 0433 64 770

MIRANO. Don Silvio Caterino accolto con calore dalla parrocchia di S. Michele Arcangelo “Gioia per questo nuovo inizio”

Domenica 3 novembre, la comunità di Mirano ha accolto il suo nuovo parroco, don Silvio Caterino. Più che di un arrivo, si tratta di un “ritorno” - anche se in altra “veste” -, dato che don Silvio dal 2001 al 2006, appena diventato sacerdote, ha vissuto proprio nella parrocchia di San Michele Arcangelo i primi anni del suo sacerdozio.

Il sindaco, Tiziano Baggio, ha accolto calorosamente don Silvio e ha rivolto a lui il suo più caro benvenuto a nome dell'Amministrazione comunale e della comunità civile tutta. Ha anche ricordato come nel momento dell'ingresso, di un nuovo inizio, sia importante fare memoria di chi ci ha preceduti, augurandoci di poter fare anche noi del nostro meglio e lasciando a nostra volta un contributo per una comunità sempre più viva, inclusiva, capace di accogliere tutti e della quale tutti sentano di far parte.

E' poi intervenuto il Vescovo, mons. Michele Tomasi, che ha rivolto un caloroso saluto a don Silvio e alla comunità. Nell'omelia, commentando le scritture, ha posto l'attenzione su come i brani fossero in sintonia con quanto chiesto e augurato in questo giorno a don Silvio, ma anche con quanto chiesto alle comunità, alle diocesi e alla Chiesa tutta: ascoltare Dio, amarlo con tutto il cuore e amare il prossimo. Parole apparentemente semplici, ha affermato il Vescovo, ma che chiedono di essere fatte nostre. L'amore di Dio per noi, ha proseguito mons. Tomasi, è come una sorgente d'acqua

di montagna, abbondante, generosa, per tutti. Ha augurato a tutti di sperimentare questo amore e di farlo proprio.

Alla conclusione della celebrazione, dopo i saluti espressi da un rappresentante del Consiglio pastorale, don Silvio ha ringraziato il Vescovo, i confratelli che lo hanno accompagnato e la comunità. Ha salutato con affetto e commozione i rappresentanti delle parrocchie in cui ha precedentemente vissuto, in particolare Trevignano e Falzè, e ha espresso i propri sentimenti di gioia per questo nuovo inizio. Oltre a una grande responsabilità, accompagnano don Silvio anche sentimenti di fiduciosa speranza, desideri di servizio in comunione fraterna affinché si possa realizzare il sogno di cambiare il mondo. (Isabella Saccon)



Fino al 24 novembre a Rio San Martino la 42ª festa del radicchio

Al via la 42ª edizione della Festa del radicchio di Rio S. Martino di Scorzè che si svolge da venerdì 8 a lunedì 11 novembre, e poi da giovedì 14 a domenica 17, e da venerdì 22 a domenica 24 nel grande Paladaradicchio al centro del paese. “I nostri agricoltori stanno affrontando un momento difficile. C'è troppo caldo e le tante piogge fanno marcire i raccolti, soprattutto il radicchio tardivo - spiega il presidente del-

la Pro loco di Scorzè, Lorenzo Michielan -. Comunque, noi ci siamo anche quest'anno, per promuovere al meglio, anche attraverso questo evento, il nostro territorio e i nostri prodotti, grazie anche ai tanti volontari”. Nel ricchissimo programma ci sono mostre del radicchio, dell'ortofrutta biologica, della patata dolce americana. Serate di musica e momenti di solidarietà come venerdì 8 con “Rio solidale” in cui viene realizza-



ta una raccolta fondi per i progetti di umanizzazione delle cure oncologiche pediatriche dell'associazione “Gioca con il cuore” di Padova. Domenica 11 alle 11.15, l'inaugurazione con le autorità e la

sfilata del Corpo bandistico e majorettes di Maser. Giovedì 14 novembre nuova edizione del “Gala di San Martino” con la Serata gastronomica a tema in collaborazione con l'Istituto Alberghiero “Musatti” di Dolo.

PESEGGIA..... Ampliati gli orari di apertura della biblioteca comunale

Apartire dal mese di novembre la Biblioteca comunale di Peseggia amplia i suoi orari di apertura, garantendo due ulteriori pomeriggi. I nuovi orari sono: il lunedì dalle 15 alle 17.30, il martedì dalle 15 alle 17.30, il mercoledì, dalle 9 alle 12.30 e il giovedì dalle 15 alle 17.30. Per ulteriori informazioni: biblioteca.peseggia@comune.scorze.ve.it, 0415839679.

Pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo 2025

La **Vita del Popolo** organizza il pellegrinaggio in occasione dell'Anno Santo 2025.

La partecipazione è aperta a tutti i promotori e i lettori di Vita, ma i posti sono limitati.

Se vuoi venire con noi, affrettati!

Quota individuale: 400€. Prenotazioni **entro il 30 Novembre**, con acconto di € 100,00.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Venerdì 4 aprile

- Partenza da **Treviso**
- Arrivo a Roma
- Attraversamento della **Porta Santa**
- Sistemazione e cena presso **Hotel Ardeatina******

Sabato 5 aprile

- Visita a **Trastevere** con guide turistiche
- **Pranzo** organizzato
- Pomeriggio in centro a Roma
- **Santa Messa** Prefestiva
- Cena in hotel

Domenica 6 aprile

- Visita turistica
- Partecipazione all'Angelus in **piazza San Pietro**
- Sosta pranzo fuori Roma
- Arrivo in serata a **Treviso**

dal 4
al 6

Aprile
2025

Per iscriverti



inquadra il
QR code



Per Info: **SEGRETERIA VITA DEL POPOLO** - 0422.576850 (LUN-VEN 9.00-12.30)

LA VITA DEL POPOLO

DAL MESE MISSIONARIO STORIE E LUCI DI SPERANZA

Si è concluso il mese di ottobre, mese missionario che nella Collaborazione pastorale di San Donà di Piave ha vissuto alcuni momenti, tra loro molto diversi, ma tutti intensi, significativi e arricchenti.

Mercoledì 2 ottobre, nel Duomo di San Donà di Piave, si è tenuta una serata biblica missionaria, con la presenza del vescovo, gesuita, Paolo Bizzeti (nella foto). Il vicario apostolico di Anatolia (Turchia), ha presieduto la messa pomeridiana e, in serata, ha tenuto il primo incontro del percorso di lectio comunitaria per l'anno pastorale 2024-25, promosso dalla parrocchia che, per l'occasione, in collaborazione con il Centro missionario diocesano, ha avuto un tema missionario in cui il presule ha offerto la sua meditazione-testimonianza "San Paolo e svolta missionaria della Chiesa ieri e oggi".

Una meditazione profonda, la sua, e illuminata: il vescovo evidenzia che la conversione di Saulo parte da lontano, con la scena della lapidazione di Stefano, che, mentre viene lapidato, intercede per i suoi assassini. Per Paolo, che è presente e assiste alla scena, questo "è uno shock che lavora nel cuore e nella mente", che fa strada dentro di lui fintanto che non arriva alla coscienza, alla consapevolezza, che avviene mentre sta andando a Damasco. "E' un'esplosione di luce che lo acceca", perché le chiarezze, le certezze di Saulo vanno in crisi, è nella confusione totale. E, oltre a questo, c'è la testimonianza di Anania, che rischiando la vita, va da lui e ha il coraggio di chiamarlo "fra-

tello": per Saulo è una seconda esplosione di luce, che squarcia le tenebre in cui era caduto. "Saulo di Tarso non è uno che si converte - afferma il vescovo Bizzeti - è uno che arriva alla pienezza della luce, della verità, che vede realizzate le sue speranze". La scelta di Paolo, è in perfetta continuità con quello che viveva prima, solo che rilegge tutto da un altro punto di vista, e si rende conto che proprio questo era quello che lui cercava invano: si accorge che la pace e la salvezza vengono come dono da parte di un Dio che ama gli uomini".

"La conversione - afferma ancora Bizzeti - è, allora, una serie di esperienze coniugate con l'azione dello Spirito Santo, che portano una persona interessata alla verità ad arrivare alla pienezza, a incontrare Gesù e a riformulare tutta la vita". Un secondo momento missionario è avvenuto sabato 19 ottobre, a San Giuseppe Lavoratore, dove si è tenuta la veglia di testimonianze organizzata dal Centro missionario diocesano. Con il loro messaggio di integrazione, da un lato, e di testimonianza missionaria, dall'altro, si sono susseguite le danze della comunità rumena, la Capoeira del Brasile, il canto e le danze del Burkina Faso e quelle andine dell'America Latina, intervallate dagli interventi di padre Regino, dall'Ecuador,

A San Donà si sono vissuti, in ottobre, incontri tra loro molto diversi, ma tutti intensi e significativi

e di padre Albert, dal Ciad. Infine, una terza iniziativa è stata vissuta martedì 22 ottobre, nell'oratorio Don Bosco della città, dove si è tenuto un incontro-testimonianza promosso dalla famiglia salesiana e dal gruppo Famiglia diventa ciò che sei, dal titolo "Atti di speranza in un mondo buio". La serata ha visto la partecipazione di don Dany Kerio, direttore della Casa salesiana a Damasco, che ha portato la prospettiva e la testimonianza sul conflitto di un cattolico che vive in Siria.

La situazione è particolarmente grave ad Aleppo, oggi praticamente tutta distrutta, che è stata per otto mesi senza acqua potabile e dove ancora adesso è razionata, dove l'elettricità c'è solo per poche ore al giorno, non c'è benzina e neanche lavoro. A Damasco, due milioni di persone sono scappati nei villaggi o se ne sono andati, soprattutto i ricchi, mentre è arrivata gente povera, malfamata; i cristiani, che prima della guerra erano circa il 20%, ora sono circa il 5%. L'oratorio di Damasco, grande un quarto rispetto a quello di San Donà di Piave, ospita 1.300 persone, di cui 300 universitari, che appena finiscono gli studi scappano dal Paese, perché la leva militare è ormai lunghissima. La struttura offre numerosi servizi sia per i ragazzi, che per gli universitari, ol-



tre che un sostegno per i carcerati nelle prigioni e un servizio psicologico per le famiglie, quasi tutte con una perdita di qualche familiare e in difficoltà per la mancanza di lavoro. In tutta questa situazione, "abbiamo un pensiero chiaro della speranza, ma come cristiani essa deve portare concretezza. La speranza non consiste nel sapere che esiste Dio, ma nel dire che Dio ama: la speranza non sta nelle situazioni, ma nel Signore che ci ama perché ha fede in noi anche se sbagliamo", ha affermato don Dany, chiudendo come un cerchio iniziato con la meditazione del vescovo Bizzeti.

Renzo Rossetto

METROPOLITANO ASTRA. Al via la stagione di prosa con nove appuntamenti

L'attualità entra a teatro

Si alza il sipario sulla nuova stagione del teatro metropolitano "Astra" a San Donà di Piave, appuntamento tra i più sentiti e partecipati del programma culturale sandonatese. La rassegna di quest'anno, denominata "Visioni", promossa e organizzata dall'Assessorato alla Cultura e dal circolo multidisciplinare Arteven, si strutturerà in nove appuntamenti, con inizio alle 21, (sei dei quali, in doppia data), che quest'anno affronteranno tematiche di stringente attualità, come l'avvicinarsi della crisi della risorsa d'acqua, il dilagare dei social, la condizione della donna e la tirannia di denaro e di potere alla base dei rapporti umani. Aprirà la rassegna, venerdì 15 e sabato 16 novembre, l'opera di Luca Bizzarri e Ugo Ripamonti "Non hanno un amico". Attraverso la sua satira sagace, Bizzarri porterà il pubblico a riconoscere allo specchio e a ridere di quelle debolezze che vuole nascondere. Venerdì 29 novembre, il palco del teatro "Astra" sarà dedicato alle spettacolari coreografie della compagnia americana di danza contemporanea "Parsons Dance", che si esibirà in "Balance of power". Venerdì 6 e sabato 7 dicembre sarà la volta del grande teatro pirandelliano: Milena Vukotic, Pino Micol e Gianluca Ferrato, diretti da Geppy Gleijeses, metteranno in scena la celebre pièce "Così è (se vi pare)", avvincente indagine sull'identità, contraddittoria e sfuggente. Il nuovo anno si aprirà con "Forte e Chiara" di Chiara Francini, previsto per il 25 e



26 gennaio. Accompagnata dalle musiche, eseguite dal vivo da Francesco Leineri, l'opera vuole essere riflessione sulla tirannia di denaro e potere che guida i rapporti umani e sulla condizione della donna. Il 7 e l'8 febbraio sarà la volta di "Ti sposo ma non troppo", con Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta, Fabio Avaro e Siddhartha Prestinari. La commedia vede in scena quattro quarantenni in una precaria situazione sentimentale. Il 19 febbraio sarà la volta di "Crisi di nervi. Tre atti unici di Anton Cechov". Peter Stein coinvolgerà un gruppo di attori e collaboratori, quali Maddalena Crippa, Sergio Basile ed Emma Scatigno in un'inedita rappresentazione di quest'opera. La Grecia classica, con "Iliade il gioco degli dei" sarà protagonista l'11 e il 12 marzo. Alessio Boni e Antonella Attili, condurranno il pubblico in un viaggio nel mondo omerico, dominato dal Fato e dai capricci degli dei, scoprendone inaspettate somiglianze con il nostro. Il 30 marzo, sarà di scena "Il malloppo" felice e divertente black comedy scritta da Joe

Orton. Gianfelice Imparato, Marina Massironi e Valerio Santoro interpreteranno quest'opera, che con la sua ironia tagliente e english humor attacca alle

fondamenta la civiltà borghese. A chiudere la rassegna, l'11 e 12 aprile, sarà Marco Paolini e il suo "Bestiario idrico". L'opera vuole ricucire un legame tra acqua e terra. I biglietti sono acquistabili su Myarteven.it vivaticket.com o in biglietteria con le seguenti tariffe: platea intero 28 euro, ridotto (under 30 e over 65) 25 euro; galleria intero 26 euro, ridotto 23 euro, studenti 18 euro. Oltre agli abbonamenti, sono disponibili mini abbonamenti per tre spettacoli a scelta. Info: 0421 590220, e-mail astra@sandonadipiave.net. (Giorgio Boem)

AZIONE CATTOLICA Percorso formativo per gli adulti della Collaborazione di San Donà

Prende il via domenica 17 novembre, alle ore 9, in sala don Luciano Cervellin della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, il tradizionale percorso formativo promosso dall'Azione cattolica della Collaborazione pastorale di San Donà di Piave, rivolto a tutti gli adulti interessati a confrontarsi e condividere assieme momenti di riflessione e di fede. Il tema del cammino di quest'anno è "Prendi il largo", e sarà accompagnato e guidato dal Vangelo di Luca. I successivi appuntamenti sono fissati per domenica 8 dicembre, nel giorno dell'Immacolata Concezione di Maria, festa dell'adesione per gli aderenti dell'associazione, sempre alle ore 9, in sala Bachelet, nel sottocattedrale, in cui ci sarà la presentazione di figure storiche che

hanno reso grande l'Azione cattolica. Il percorso continuerà nel 2025, domenica 12 gennaio alle ore 9 in sala don Luciano, con il racconto e la presentazione dell'esperienza fatta dai giovani della collaborazione in Bosnia, nei campi profughi. Domenica 23 febbraio e domenica 16 marzo, ore 9 in sala Bachelet, il parroco di San Giuseppe Lavoratore, don Fabio Bertuola, proporrà delle relazioni incentrate sul documento del Concilio Vaticano II sulla Rivelazione, la "Dei Verbum" e il documento di papa Ratzinger "Verbum Domini" sulla Parola di Dio nella vita di oggi. Il percorso si concluderà lunedì 2 giugno, con l'uscita pellegrinaggio al santuario di Castelmonte, in provincia di Udine.

NOTIZIE IN BREVE

Film in programma al Don Bosco

● Al cinema Don Bosco di San Donà, continua la proiezione di "Fino alla fine" di Gabriele Muccino, sabato 9 (18.45), domenica 10 novembre (21). Domenica 10 (11) in proiezione "Il robot selvaggio". In programma "Il ragazzo dai pantaloni rosa", con spettacoli sabato 9 (14.30, 16.40 e 21) e domenica 10 (14.30, 16.40 e 18.50), lunedì 11 e mercoledì 13 (16.30 e 21), martedì 12 (18.40). Arriva anche "Il tempo che ci vuole" di Francesca Comencini, lunedì 11 e mercoledì 13 (18.45) martedì 12 (16.30 e 21).

San Donà, mostra fotografica

● Prende il via sabato 9 novembre, nello spazio Battistella del centro Da Vinci, a San Donà, la mostra fotografica "Beyond the wall. North East South West" di Alena Grom, ucraina originaria di Donetsk, che si concentra sui luoghi colpiti dall'aggressione militare russa. Sarà visitabile fino al 24 novembre. Orari: venerdì 17-19.30, sabato e domenica 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Noventa: la pittura di Lunardelli

● Nell'ambito delle attività espositive nella Loggia comunale di Noventa, domenica 10 novembre, alle ore 11, l'inaugurazione della mostra di pittura di Bruno Lunardelli "Immagini nel tempo". La mostra sarà visitabile con seguenti orari: giovedì 10-12.30, venerdì e sabato 16.30-18.30, domenica 10-12.30 e 16.30 - 18.30.

Incontri sulla Parola a Mussetta

● La parrocchia di Mussetta promuove un ciclo di incontri di formazione cristiana per adulti sul tema "Introduzione alla Parola di Dio", che si terranno i lunedì sera, dalle 21 in auditorium dell'oratorio. Lunedì 11 novembre primo appuntamento, con un'introduzione all'Antico Testamento; seguirà, lunedì 18 novembre, un'introduzione ai Vangeli; infine, lunedì 25 novembre, incontro dal titolo "Il primato della Parola di Dio per la vita cristiana".

Festival della salute mentale

● Da venerdì 8 a domenica 10 novembre tra San Donà di Piave e Portogruaro, si svolge il "Festival della salute mentale" ideato e organizzato dal dipartimento di Salute mentale dell'Ulss 4, in collaborazione con Aitsam. Venerdì 8 novembre alle ore 8.15 all'auditorium Da Vinci di San Donà, incontro "Tutela della salute, tutela della libertà in psichiatria". Sabato 9 novembre alle 20.30, al "Cinema C" di Concordia Sagittaria, l'incontro "Conversazione su Franco Basaglia: ieri e oggi". Domenica 10, in contemporanea in piazza Indipendenza a San Donà e in piazza della Repubblica a Portogruaro (iscrizioni gratuite sul posto, gadget ai partecipanti), due passeggiate aperte alla popolazione.

Violenza di genere in azienda

● "Violenza di genere in azienda: stereotipi e responsabilità". E' il titolo dell'incontro che si tiene giovedì 14 novembre, dalle 17.30 alle 20, a San Donà, in sala Bachelet di San Giuseppe Lavoratore. L'iniziativa, nel mese dedicato alla prevenzione della violenza di genere, è dei gruppi donne imprenditrici Confapid Venezia e Confapid Treviso. Interverrà, tra gli altri ospiti, l'eurodeputata Elena Donazzan.

INCONTRO

Cammino comune tra assistenti regionali e don Luca Meacci

Si è svolto a fine ottobre l'incontro on line degli assistenti regionali del Csi. Per don Luca Meacci, nuovo assistente nazionale, è stata l'occasione per incontrare la "sua squadra". Dopo il saluto iniziale c'è stato un momento di preghiera partendo da Es 4,10-17, dove a Mosè Dio affianca Aronne. Don Luca ha voluto così auspicare che tra lui e gli assistenti ecclesiastici regionali vi sia la stessa collaborazione e condivisione della missione. Poi si sono affrontati i vari

punti previsti: Sport e cammino sinodale della Chiesa italiana; Giubileo degli sportivi del 14/15 giugno 2025 e la redazione, da parte del gruppo degli assistenti, di un opuscolo che accompagni l'attività del Csi, in questo anno giubilare. Alcune sollecitazioni sono emerse circa il ruolo dei sacerdoti all'interno dei Comitati in questa fase assembleare, per accompagnare il cammino ed essere presenti sia nella preparazione sia nello svolgimento: saper consigliare, aiutare nel discer-



nimento, curare la formazione e la preparazione spirituale. Gli assistenti si sono dati appuntamento, per un incontro in presenza, l'8/9 gennaio 2025 per celebrare il loro Giubileo come "pellegrini di speranza".

NUOVO LOGO DEI CAMPIONATI NAZIONALI CSI



Il nuovo logo dei Campionati nazionali Csi ci accompagnerà per l'intero quadriennio 2024-2028 caratterizzando il percorso di attività sportiva sul territorio. Il nazionale ha scelto un simbolo di grande impatto e signifi-

ficato: la torcia olimpica. Essa rappresenta l'impegno e la passione, mentre il fuoco rappresenta la luce che lo sport porta nelle nostre comunità. La torcia, che richiama l'arancio e blu del Csi, rispecchia il percorso di ogni atle-

ta: un viaggio fatto di sacrificio, dedizione e soprattutto condivisione. E' un messaggio di speranza e unità, elementi centrali per il nostro modo di intendere il cammino e l'educazione attraverso lo sport.

IL PUNTO. Dolore per la morte di Matilde Lorenzi: una riflessione sulla sicurezza nello sport è ancora utile

Allacciati ai valori delle nostre radici

L'incidente che ha provocato la morte della giovane sciatrice Matilde Lorenzi avvolge nel dolore anche il Centro sportivo italiano, a maggior ragione perché la tragedia si è verificata proprio mentre la giovane praticava sport. Non vorremmo mai leggere queste notizie nello sport, come in ogni altra attività. Però, alla luce di quanto è accaduto, sono d'accordo che una riflessione sulla sicurezza nello sport sia ancora utile. Ora, per Matilde, possiamo solo pregare, ma è giusto continuare a lavorare perché queste disgrazie non si ripetano. Nel suo nome e nel

nome di tutti quelli che nello sport hanno trovato la morte. Chi mi segue su queste pagine sa quanto spesso io mi riallacci al valore delle nostre radici. Sarà sicuramente anche perché, non più giovanissimo, sento viva dentro di me l'esperienza del Csi come era (come eravamo) più di 50 anni fa. Così ogni tanto mi regalo uno "spazio nostalgia" andando a rivedere documenti, foto, magari filmati del secolo scorso, di un tempo non troppo lontano, ma di un'altra epoca. Eppure c'è un filo di continuità. Ho riletto, ad esempio, con piacere, e con un pizzico di malinconia, un opuscolo

predispeso nel 1980 dal Csi e arricchito con le vignette di Jacovitti. Impressiona specialmente l'incipit: «Il nostro tempo è fortemente segnato dall'egoismo e dall'utilitarismo. La gratuità – che è matrice ed espressione di amore, di altruismo, di solidarietà – sembra essere una dimensione scomparsa dal nostro modo di vivere, un valore perduto della nostra vita individuale e sociale... Anche lo sport è diventato... un'attività simile alle altre che assillano ed avvelenano la nostra esistenza quotidiana: bisogna allenarsi sempre più intensamente, fare risultati sempre più alti,



vincere, diventare campioni». Quarantatré anni dopo la stesura di questo documento (che include anche molto altro) posso dire che il Csi cerca di rimanere fedele alle proprie

Dobbiamo impegnarci a educare attraverso lo sport nella sicurezza e nella tutela delle differenti età, delle doti individuali, del valore della vita

farlo nella sicurezza e nella tutela delle differenti età, delle doti individuali, del valore della vita. In questo modo, saremo ottuagenari, ma anche giovani e vitali. (Vittorio Bosio)

RIVISTA

Sguardo attento alla Parigi olimpica e paralimpica



Nel numero di Stadium la cover story è di Sinta Vissa, con i suoi record, in azzurro e nel Csi, e la sua rincorsa da una società ciessina, Atletica 2000, fino alle Olimpiadi. Parigi 2024, olimpica e paralimpica, riempie un dossier ricco di immagini e racconti dei Giochi. E, poi, dal successo bis del progetto "TuttiInGioco" nei centri estivi sostenuti da Fondazione Conad all'ennesimo goal di Play Sport Camp. Il primo fondo di don Luca Meacci, neo assistente ecclesiastico, riscalda come "i motori dello sport", la nuova rubrica dedicata alle figure associative in Csi.

Quattro medaglie d'oro per il Veneto al campionato nazionale di corsa su strada che si è svolto ad Arco di Trento

La "strada" dell'atletica leggera Csi ha condotto, da sei regioni italiane, 750 finalisti ad Arco di Trento, in occasione del Campionato nazionale di corsa su strada. Il 50% dei finalisti al via aveva meno di 15 anni, una consuetudine ormai nel panorama delle manifestazioni nazionali arancioblu, a forte vocazione giovanile, specie nell'atletica leggera. Dopo la messa, celebrata dal nuovo assistente ecclesiastico nazionale ciessino, don Luca Meacci, e la cerimonia di apertura con l'accensione del tripode, via via si sono succedute fino al primo pomeriggio le varie partenze. Sono state assegnate 22 canottiere scudettate. I padroni di casa trentini meritano un 10 e lode, contando il numero di successi ottenuti dagli atleti del Comitato ospitante, con l'aggiunta di averli distribuiti fra 8 diverse società sportive del territorio. La Lombardia piazza 8 frecce sul gradino più alto del podio, mentre il Veneto, protagonista sia in pista sia nella campestre, torna a casa con 4 medaglie d'oro.



CAMPAGNA

"Sostienici con dolcezza" per le periferie del mondo



Il comitato nazionale ci presenta la nuova campagna "Sostienici con dolcezza 2024", Csi per il mondo, il cui fine è sostenere le missioni di volontariato sportivo internazionale attraverso l'ordine di panettoni e pandori. Perché aderire a questa campagna? Csi per il mondo esiste dal 2012 e sino a oggi ha portato più di 300 giovani a vivere esperienze incredibili nelle periferie del mondo, realizzando 70 missioni con corsi di formazione per allenatori e dirigenti, ad esempio, ad Haiti, in Camerun, Congo, Bangladesh, Perù e Madagascar. In 12 anni sono state consegnate tonnellate di palloni e sorrisi portando l'idea educativa in contesti impensabili. La sostenibilità economica di questa esperienza internazionale di volontariato sportivo è un piccolo miracolo che si ripete ogni anno. La campagna relativa natalizia è un aspetto fondamentale per la vita di questo progetto. Tutti i comitati possono prendere in considerazione questa opportunità, seguendo un'adesione che già 25 comitati hanno abbracciato negli anni precedenti.

LA VITA DEL POPOLO

Bronzo per Giorgia Pellizotti, portacolori della Sanfiorese

La trevigiana Giorgia Pellizotti entra nell'Olimpo delle migliori ciclocrossiste europee. Infatti, Giorgia Pellizotti, figlia d'arte, trevigiana, nel giro di due giorni ha ottenuto due medaglie di peso gareggiando con la nazionale ai Campionati europei di ciclocross che si è disputato lo scorso fine settimana in Galizia.

Sabato 2 novembre, è andata in scena la staffetta italiana (Team Relay) dove la quindicenne, insieme al team composto da Federico Ceolin, Mattia e Filippo Agostinacchio, Lucia Bramati e Francesca Baroni, ha vinto l'oro contro Francia, Spagna e Repubblica Ceca. Domenica 3 novembre, nell'individuale Junior, dopo una gara mozzafiato, Giorgia Pellizotti, figlia del ciclista Franco, ha ottenuto un'ottima medaglia di bronzo, alle spalle della svizzera Anja Grossmann e dalla ceca Barbora Bukovsk. A lei sono giunti numerosi complimenti: "Questi risultati dimostrano la caratura della figlia d'arte, ma anche il valore del settore giovanile ciclistico trevigiano. Giorgia, portacolori della Sanfiorese, ha inanellato un successo dietro l'altro e sta trainando un movimento che sta tornando all'apice in ogni competizione nazionale e internazionale". Nella gara riservata alle donne under 23, per le italiane settimo posto per Lucia Bramati e nona posizione per Alice Papo.



La trevigiana Giorgia Pellizotti, figlia del ciclista Franco, con al collo la medaglia di bronzo nel campionato europeo di ciclocross junior

VEDELAGO

Gruppo Atletica nomina il nuovo Consiglio di amministrazione

Il Gruppo Atletica Vedelago volta pagina: in un clima di entusiasmo e rinnovamento, si è ufficialmente insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della società, che sarà guidato da Antonio Cusinato, presidente eletto all'unanimità dei soci. Cusinato succede a Roberto Minotto, in carica dal 2019.

Il nuovo direttivo è composto da 14 membri: Antonio Cusinato (presidente), Gianmarco Volpi (vicepresidente), Silvia Simioni, Gianni Beltrame, Michela Caon, Eleonora Filippetto, Catia Girolimetto, Omar Laner, Stefano Maggioletto, Fabio Marin, Anna Martini, Monia Marzaro, Mario Righetto ed Erich Zandonà. Con circa 300 tesserati alla Federazione italiana di atletica leggera, in gran parte appartenenti al settore giovanile, la società castellana conferma l'intenzione di continuare a crescere e a intensificare l'attività nel territorio perseguendo l'obiettivo di far praticare lo sport a più atleti possibile senza fare alcuna selezione, premiando impegno e voglia di divertirsi.

Il nuovo consiglio rappresenta un perfetto equilibrio tra passato, presente e futuro. Tra i membri troviamo ex atleti, che hanno dato lustro alla società, allenatori che conoscono profondamente il mondo dell'atletica, appassionati che con dedizione supportano le attività sportive, figure provenienti dal mondo aziendale del territorio, pronte a mettere a disposizione la loro esperienza gestionale e organizzativa e molti giovani. All'interno del Consiglio conferma il suo impegno anche Mario Righetto, presidente onorario.

INTERVISTA. Davide Maccagnan e Giacomo Salvalaggio, due innamorati della canoa e dei fiumi

Sport fluviale palestra di vita

“La canoa ha cambiato radicalmente la mia vita”. Sembra quasi la frase di un innamorato, e a modo suo lo è, perché Davide Maccagnan, 37 anni, trentino di Valstagna della canoa, ne ha fatto una professione, visto che ora è istruttore da “Ivan Team”, sempre di Valstagna, che ha anche la gestione delle celeberrime Grotte di Oliero, nella stessa località.

E la canoa e il fiume hanno cambiato la vita anche a Giacomo Salvalaggio di Castelfranco Veneto, ma residente a Valstagna, laureato in geologia con tesi in Idrodinamica e Biologia dei corsi d'acqua, guida “Rafting” e abilitazioni per il soccorso fluviale, anche lui conduttore di Ivan team.

Sia Davide che Giacomo sono stati ospiti alcune sere fa del Panathlon club di Castelfranco per una serata imperniata sugli sport fluviali. Canoa e rafting sono gli sport fluviali per eccellenza e queste attività sportive, in qualche maniera, hanno anche cambiato proprio la vita a questi due personaggi così diversi tra loro, ma anche così uguali nella passione per il fiume, la natura, lo sport, lo studio dei sistemi...

Davide Maccagnan, ad esempio, si è classificato per due volte terzo ai mondiali di canoa k1, terzo ai campionati europei e ha conquistato una decina di titoli italiani di canoa discesa fluviale. Una esperienza agonistica importante, du-



rata circa vent'anni, e ora la canoa è la sua vita in qualità di istruttore di canoa a Valstagna. “La canoa mi ha insegnato molto e ha condizionato sicuramente la mia vita. Da ragazzino avevo i miei idoli quali Pierpaolo Ferrazzi (medaglia d'oro olimpica) e Robert Pontarol-

lo (sei titoli mondiali) che mi hanno invogliato a praticare questo sport. Una disavventura, poi, mi ha allontanato dal fiume e un'altra disavventura, invece, mi ha avvicinato definitivamente. La canoa è uno sport dinamico, perché la discesa di un torrente ti porta a do-

ver analizzare e prendere decisioni sempre diverse a ogni gara e in ogni momento. Nel fiume non si abbassa mai la guardia e bisogna sapere bene quali sono i propri limiti. Ora tutto questo lo trasmetto ai ragazzi, a cominciare dall'amore verso la natura che ci circonda e poi verso questo bellissimo sport”.

Altro approccio ma stesso amore per lo sport e la natura è quello di Giacomo Salvalaggio, geologo, con alle spalle spedizioni in alta Patagonia. “Inclusività e sicurezza sono le parole d'ordine per andare sul fiume in sicurezza. Con Ivan team il mio compito è anche quello di lavorare molto con le scuole, dall'asilo all'Università. E poi lavoriamo anche nel sociale con le donne in rosa, perché, ad esempio, pagare è una terapia che fa benissimo alle donne che devono riprendersi dopo operazioni di tumore al seno. E la nostra attività comprende anche corsi di formazioni per soccorritori, perché in questi particolari momenti di cambiamenti climatici è importante per vigili del fuoco, carabinieri, sapere come si può affrontare un'alluvione, lo straripamento dei fiumi e i loro mutamenti”. Insomma, lo sport fluviale come palestra di vita e mezzo fondamentale per conoscere e amare la natura e i suoi risvolti anche negativi.

Gabriele Zanchin

ATLETICA

Treviso primeggia nel Trofeo promozionale veneto di corsa e di marcia

Treviso regina nel Trofeo promozionale veneto di atletica. La rappresentativa di Marca ha vinto anche la terza prova della classica rassegna a livello under 16 di corsa e marcia su strada, andata in scena, domenica 27 ottobre, a Sernaglia della Battaglia. Nella classifica combinata di giornata, la selezione provinciale, guidata dal fiduciario tecnico Sandro Delton, ha totalizzato 671 punti, primeggiando sia nella corsa che nella marcia. Alle spalle di Treviso, piazze d'onore nella graduatoria combinata di giornata per Padova (571 punti) e Venezia (509). Per Treviso è il terzo successo in altrettante prove del Trofeo Promozionale Veneto dopo le vittorie ottenute il 24 marzo a Cavriè di San Biagio di Callalta e il 15 giugno

ad Abano Terme. Nelle gare di corsa, tripletta della rappresentativa provinciale di Vicenza, salita sul gradino più alto del podio con Massimo Toniolo (ragazzi), Gaia Dal Zotto (ragazze) e Lavinia Bigolin (cadette). Treviso si è invece imposta tra i cadetti, con Tommaso Da Riva che ha preceduto il bellunese Davide Ghedina. Nella marcia, applausi per la padovana Anita Marchi, confermatasi campionessa italiana cadette all'inizio del mese a Caorle. Poi i successi del vicentino Cristian Cecchetto tra i cadetti, della bellunese Melissa Zonta tra le ragazze e del trevigiano Enrico Frasson tra i ragazzi. La tappa finale del Trofeo promozionale Veneto di corsa e marcia si è svolta su un veloce circuito di 550 metri. Circa duecen-

to i partecipanti, considerando anche gli esordienti della provincia di Treviso che hanno animato una prova di corsa a carattere dimostrativo. **Risultati corsa.** Maschili. Cadetti: 1. Tommaso Da Riva (Treviso/Atl. Valdobbiadene), 2. Davide Ghedina (Belluno/Athletic Club Firex Belluno), 3. Giacomo Dal Maso (Vicenza/Polisportiva Dueville). Ragazzi: 1. Massimo Toniolo (Vicenza/Pol. Dueville), 2. Alessandro Faganello (Treviso/Vittorio Atletica), 3. Pietro Da Rin (Padova/Casa Atletica). Femminili. Cadette: 1. Lavinia Bigolin (Vicenza/Csi Atl. Provincia di Vicenza), 2. Giorgia Milani (Treviso/G.A. Vedelago), 3. Giorgia Meneghetti (Treviso/Silca Ultralite Vittorio Veneto). Ragazze: 1. Gaia Dal Zotto (Vicen-



za/Novatletica Città di Schio), 2. Nina Cima (Belluno/Gs La Piave 2000), 3. Jenny De Bortoli (Treviso/Atl. Ponzano). **Marcia.** Maschili. Cadetti: 1. Cristian Cecchetto (Vicenza/Csi), 2. Lorenzo Benincasa (Venezia/Pol. Gazzera Olimpia) 14'21"5, 3. Davide

Da Re (Treviso/Vittorio Atletica). Ragazzi: 1. Enrico Frasson (Treviso/Atl. Stiore Treviso), 2. Nicolò Ruggiu (Padova/Gs Fiamme Oro Padova), 3. Riccardo Zigante (Padova/Atl. Vis Abano). Femminili. Cadette (3 km): 1. Anita Marchi (Padova/Atl. Vis Abano), 2.

Maria Beatrice Nieto (Treviso/Atl. Montebelluna), 3. Asia Borsato (Treviso/Atl. Ponzano). Ragazze (2 km): 1. Melissa Zonta (Belluno/Gs La Piave 2000), 2. Giulia Pretot (Treviso/Nuova Roncade), 3. Margherita Donà (Padova/Atl. Vis Abano).

CERCO

BICI da pista e corsa ante 1980 o viaggio prima del 1950, anche rotte o a pezzi. Vero appassionato ritira personalmente. Pagamenti adeguati. Telefonare al 333 5823851 Davide. (2024-41-16632)

DOMANDE LAVORO

SIGNORA, con una figlia, cerca lavoro part time come assistenza a persone o pulizie. Tel. 389 5061102. (2024-43-16685)

PERSONA seria e sensibile, 45 anni, cerca lavoro come assistente familiare in zona Castagnole, Santa Bona, Treviso. Disponibilità immediata, solo al mattino. Con esperienza, massima serietà. Tel. 320 6206377. (2024-41-16637)

ITALIANA 43 anni, automunita, cerca lavoro come baby sitter, pulizie, stiro, assistenza anziani. Nelle province di Treviso, Padova, Venezia. Tel. 348 4153751. (2024-41-16630)

LEZIONI E RIPETIZIONI

ESPERANTO, lingua facile e divertente. Lezioni gratuite. Telefonare ai numeri 0422 235381 o 0422 403376 chiamare alla sera. (2024-42-16657)

VENDESI

OTTIMO vino rosso di produzione familiare. Sfuso, euro 1,20 al litro. Telefonare al 331 2702849. (2024-43-16684)

RAV 4 D4D anno 2007, revisione 3/2025 con gancio trai-

AUGURI DON

Auguriamo buon compleanno ai nostri sacerdoti

10 NOVEMBRE
don Marco Cagnin
don Roberto Cavalli

12 NOVEMBRE
don Giovanni Fighera

16 NOVEMBRE
don Firmino Bianchin

no. 3.500 euro. Tel. 368 689513. (2024-43-16681)

AUTOCARRO Mitsubishi Canter con cassone m 2,20 x 4,40. Anno 2002, km 135.000, unico proprietario. 6.000 euro trattabili. Tel. 348 3582787 solo se interessati. (2024-43-16680)

LETTO matrimoniale imbottito, colore giallo, con rete a doghe. 150 euro. Ritiro a domicilio. Tel. 347 0328255 anche whatsapp. (2024-42-16654)

BICI elettrica bianca Armony, velocità 25 km, autonomia 50 km, potenza 250 w. Thee Bike Company modello Verona Adv, anno 2017, prezzo 900 euro trattabile. In ottimo stato, usata poco. Invio foto a chi è interessato. Telefonare al 348 3023372. (2024-41-16652)

PRIVATO vende abitazione singola su due piani in zona Monastier di Treviso. Mq 220 con ampio giardino alberato, disponibile subito. Prezzo interessante. Telefonare al 377 3509535. (2024-41-16650)

LETTO tipo ospedaliero con tre snodi, munito anche di ruote. Telefonare al 338 7979476 ore serali. (2024-41-16631)

CONCORSI NEGLI ENTI LOCALI

Comune di Trevignano

● E' indetta dal Comune di Trevignano una selezione pubblica per esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di due posti con il profilo professionale di Istruttore servizi amministrativo-contabili, area degli Istruttori, da assegnare al Settore segreteria e finanziario comunali. Scadenza: venerdì 22 novembre 2024. Requisiti e titoli di studio: diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale, che consenta l'accesso all'università (diploma di maturità); possesso della patente di guida di categoria B o superiore; conoscenza di base della lingua inglese ed adeguata conoscenza dell'uso dei sistemi applicativi informatici più diffusi, da valutare nell'ambito della prova orale. Prova scritta (o eventuale prova preselettiva): giovedì 28 novembre 2024, alle ore 13, scuola secondaria di primo grado sita in via Camillo Benso Conte di Cavour, 8, Falzè di Trevignano. Nel caso di esecuzione della prova preselettiva la successiva prova scritta verrà eseguita nella medesima giornata subito dopo la pubblicazione dell'elenco degli ammessi alla prova medesima. Prova orale: giovedì 5 dicembre 2024, alle ore 13, nella sede municipale, sita in via Municipio, n. 6, Trevignano. Domanda tramite piattaforma telematica inPA - Portale del Reclutamento, disponibile all'Indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it>, mediante autenticazione. Contatto: 0423 672829.

Comune di Roncade

● Concorso pubblico indetto dal Comune di Roncade per soli esami per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 posto di bibliotecario (area dei funzionari e delle elevate qualificazioni del Ccnl 16/11/2022 funzioni locali) da assegnare al settore Servizi alla persona del Comune di Roncade. Scadenza: lunedì 18 novembre 2024. Titoli di studio richiesti: Conservazione beni culturali; Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; Liceo musicale; Archivistica e Biblioteconomia. La prova scritta teorico pratica si svolgerà giovedì 28 novembre 2024 alle ore 9. La sede sarà comunicata mediante pubblicazione sul sito InPA nella sezione dedicata al bando e sul sito internet del Comune di Roncade. La prova orale si svolgerà il giorno lunedì 9 dicembre 2024 alle ore 15:00, nella sala consiliare di via San Rocco n. 8/B - Roncade. La domanda va spedita esclusivamente tramite piattaforma telematica inPA - Portale del reclutamento, disponibile all'Indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it>, mediante autenticazione. Contatti: 0422 846240-211, indirizzo di posta elettronica certificata: roncade@comune.roncade.le-galmail.it, mail: personale@comune.roncade.tv.it.

Comune di Crocetta del Montello

● E' indetta dal Comune di Crocetta del Montello una procedura di mobilità esplorativa volontaria per la copertura a tempo indeterminato e pieno di 1 posto di agente di Polizia locale - area degli Istruttori. Scadenza lunedì 18 novembre 2024. Titoli di studio richiesti: qualsiasi diploma. L'elenco dei candidati ammessi alla selezione, la sede e la data del colloquio, verranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet del Comune di Crocetta del Montello www.comune.crocetta.tv.it e nella sezione "Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso". La Commissione esaminatrice, per la valutazione dei candidati, dispone di 30 punti così suddivisi: max 12 punti per la valutazione del curriculum professionale; max 18 punti per il colloquio. La domanda va spedita tramite piattaforma telematica inPA - Portale del Reclutamento, disponibile all'Indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it>. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Personale al numero di telefono 0423/666623 negli orari 9:30-11:30 dal Lunedì al Venerdì o via e-mail all'indirizzo: ragioneria@comune.crocetta.tv.it.

IL TERMINE ULTIMO
PER LA CONSEGNA DEGLI ANNUNCI
È ALLE ORE 10.00 DI MARTEDÌ

LE INSERZIONI DEGLI ANNUNCI
SI POSSONO ESEGUIRE
ANCHE TRAMITE IL PORTALE WEB
ALL'INDIRIZZO

<https://www.lavitadelpopolo.it/Chi-cerca-trova>

CHI CERCA TROVA

PER USUFRUIRE DI UN'INSERZIONE GRATUITA
COMPILARE IL TAGLIANDO E INVIARLO A:

LA VITA DEL POPOLO, VIA LONGHIN 7, 31100 TREVISO

MITTENTE

VIA

CITTÀ

☒  barrare la rubrica richiesta

☐ AUGURI, LAUREE, RIPETIZIONI, ECC...

☐ AFFITTASI - ☐ VENDESI - ☐ CERCO

☐ DOMANDE LAVORO - ☐ OFFERTE LAVORO

☐ BABY SITTER - ☐ SOLIDARIETÀ

☐ SCAMBI E BARATTI - ☐ COSE GRATIS

☐ VARIE - ☐ OGGETTI SMARRITI, RITROVATI

☐ ALLEGO FOTO 

NOTA BENE: IL TAGLIANDO VALE PER UNA INSERZIONE.

Compatibilmente con gli spazi utili della pagina l'inserzione sarà ripetuta al massimo 3 volte consecutivamente.

CARI NONNI

"Vita" dedica uno spazio in questa pagina.

Nipoti, inviateci la vostra foto con i nonni
e una breve dedica a:

carinonni@lavitadelpopolo.it

Per informazioni 0422 576850

La solidarietà
è vita



Vivila ogni
settimana

Vai su lavitadelpopolo.it
e scopri come abbonarti
al nostro giornale.
Puoi scegliere tra l'edizione
cartacea e la nuova edizione
digitale.

la VITA
del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI TREVISO

lavitadelpopolo.it

TARIFFE

ANNUNCIO
"CHI CERCA TROVA"

Auguri - Lauree - Ripetizioni - Affittasi
- Vendesi - Cerco - Domande lavoro
- Offerte lavoro - Baby sitter
- Solidarietà - Scambi e baratti
- Cose Gratis - Varie

• **ANNUNCIO solo testo**
gratuito

• **ANNUNCIO + FOTO**
Euro 35,00 (Iva inc.)

ANNIVERSARI
DI MORTE

• **FOTO SU UNA COLONNA**
Euro 26,00 (Iva inc.)

• **FOTO SU DUE COLONNE**
Euro 52,00 (Iva inc.)

• **TESTO** - Euro 6,00 (Iva inc.)
a modulo, corrispondente
ad una riga di testo
con 50 battute

• **IMPORTANTE** I necrologi
sono pubblicati nella pagina
"parola & vita" e dovranno
pervenire in redazione
entro il lunedì mattina.

PAGAMENTI

• **Attraverso il BONIFICO BANCARIO** c/o Banca INTESA SAN PAOLO
cod. IBAN IT79P 03069 12080 100000008607
intestato a: La vita del popolo srl

• **Attraverso il BOLLETTINO POSTALE** c/c n. 134312
intestato a: La vita del popolo

La pagina ospita ricordi di persone decedute nel mese che precede la pubblicazione. Il costo è di euro 15 ad annuncio - Per info tel. 0422576900 e-mail vitedivita@lavitadelpopolo.it



Gianni Mazzocato

14.4.1942 - 14.10.2024
Montebelluna

*"Coloro che amiamo
e che abbiamo perduto
non sono più dove erano,
ma sono ovunque noi siamo".*
(Sant'Agostino)



Mario Cecchinato

25.8.1935 - 20.10.2024
Meolo

*"L'eterno riposo
dona a lui o Signore
e splenda ad esso
la luce perpetua;
riposi in pace. Così sia".*

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280



Nereo Barichello

di anni 89
Resana

Circondato dall'affetto di tutta la sua famiglia, cristianamente ci ha lasciato. Lo annunciano con dolore la moglie Gina, i figli Lorella con Renzo e Fabrizio con Ombretta, gli amati nipoti Denise, Francesco con Paola, Alberto, Alessandro, Aida, la pronipote Zoe, le sorelle Ida ed Elsa, le cognate, i cognati, gli zii, i nipoti uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614



Regina Silotto
ved. Toffoletto

di anni 89
Conscio di Casale sul Sile

*"Sono nella pace, amerò dal cielo chi mi
ha amato in terra".*
Mercoledì 23 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli Gianpietro, Marilisa e Maurizio, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, le cognate, uniti ai parenti ed amici tutti.



Kevin Gentilin

11.9.2009 - 25.10.2024
Salvatronda di Castelfranco Veneto

*"Coloro che amiamo
e che abbiamo perduto
non sono più dove erano
ma sono ovunque noi siamo".*

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987



Fausto Bortignon

28.9.1963 - 26.10.2024
Salvatronda di Castelfranco Veneto

*"Ricordatemi così...
con un sorriso,
con una preghiera".*

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987



Carolina Schiavon
ved. Panizzo

15.4.1925 - 26.10.2024
Vallio di Roncade

*"Dopo un'intera vita
dedicata al lavoro ed alla famiglia,
dona o Signore il riposo eterno
alla sua anima semplice e generosa".*

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280



Lidia Bottero
ved. De Marchi

di anni 93
Resana

*"Mamma, come sulla terra ci guidasti nei nostri primi
passi, ora dal cielo guidaci nel retto sentiero della vita".*
Amorevolmente assistita dai propri familiari, ci ha lasciato. Lo annunciano con dolore i figli Giselda, Luciano, Clotilde, Enrico e Monica, la nuora Lucia, il genero Fabio, gli amati nipoti e pronipoti, le sorelle Bruna, Angela e Adeline, le cognate, i nipoti uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614



Sergio Perissinotto

4.4.1952 - 27.10.2024
Cendon di Silea

*"Ciò che importa quando ce ne andremo
sono le tracce d'amore
che ognuno di noi lascia".*

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280



Mario "Danilo" Ceccon

19.1.1939 - 27.10.2024
Loreggiola di Loreggia

*"La tua mano ci ha accompagnato,
la tua parola ci ha insegnato,
il tuo ricordo ci guiderà nella vita".*

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987



Teresa Benedetti
ved. Cagnato

11.3.1932 - 28.10.2024
Meolo

*"Il cuore di una mamma
è un tesoro che Dio dona una sola volta.
Il tuo sorriso sarà la nostra forza".*

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280



Emilio Marcon

di anni 79
Alabaredo di Veduggio

*"Sempre si prodigò per il benessere dei suoi cari.
Esempio di altruismo e di bontà infinita.
Lascia di sé un dolcissimo ricordo".*
Amorevolmente assistito dai suoi familiari, cristianamente ci ha lasciato. Lo annunciano con dolore i figli Gianluca con Chiara, Daniela con Albert e Federico con Valentina, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614



Mario Lorenzon

di anni 89
Treviso - Parr. Immacolata

"Non esiste addio per le persone che si amano".
Lunedì 28 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari. Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, i figli Giorgio con Elena, Alessandro con Marzia, i suoi amati nipoti Sara, Arianna e Nicola, il suo adorato Tommaso, parenti e amici tutti.

O.F. AZEGLIO TONELLATO - tel. 3405638128



Roberto Tiozzo Pagio

20.2.1963 - 28.10.2024
Salvarosa di Castelfranco Veneto

*"Nessuno muore sulla terra
finché vive nel cuore di chi resta".*

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987



Rino Alessio

di anni 95
Castelfranco Veneto

Assistito amorevolmente dai propri cari, ci ha lasciato. Lo annunciano con dolore le figlie Gabriella con Roberto, Patrizia con Omar, Annalisa con Roberto e Monica con Aramis, gli amati nipoti Giorgio con Gloria, Annalisa con Marco, Maddalena e Francesco, il pronipote Alberto uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614



Giovanni Bergamin

di anni 88
Treville di Castelfranco Veneto

"E' grande il vuoto che ci hai lasciato. Eri un bene prezioso per chi ti ha conosciuto e amato".
Il 31 ottobre, circondato dall'affetto di tutta la sua famiglia, cristianamente è mancato. Lo annunciano con dolore la moglie Serafina, i figli Nicoletta con Maurizio, Denis con Nicoletta e Mara con Claudio, gli amati nipoti Claudio con Anna, Pierpaolo con Katty, Nicola con Melissa, Monica, Chiara con Gianluca, Emma e Beatrice, la sorella Elsa, le cognate, i cognati, i nipoti uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614



Enrica Leis Morato

di anni 95
Treviso - Basilica di Santa Maria Maggiore

Venerdì 1° novembre è mancata all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli Elisabetta ed Andrea, il genero Giancarlo, i nipoti Silvia e Edoardo, parenti ed amici tutti. Si ringraziano quanti sono intervenuti alla Liturgia funebre.

O.F. GIGI TREVISIN SRL - tel. 0422.542863



Paolo Florian

25.1.1954 - 2.11.2024
Altivole

*"...Resterai sempre nel cuore
di quanti ti vollero bene..."*

O.F. MAZZOCCATO - tel. 330.244730

ONORANZE FUNEBRI
DI ROBERTO E TOMAS
MAZZOCCATO
VI INFORMIAMO CHE OLTRE ALLA SEDE DI BARCON DI VEDELAGO,
ORA SIAMO ANCHE A CASELLE DI ALTIVOLE, VICINO ALLA CHIESA,
CON LA NUOVA FILIALE DI PROPRIETÀ CON MOSTRA.
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 AL
330 244730
SERVIZI FUNEBRI € 1900
PER INFORMAZIONI SUL TIPO DI SERVIZIO
CHIAMA SENZA IMPEGNO AL NUMERO SOPRAINDICATO

Azeglio Tonellato
Servizi Funebri
...perché tutto sia Facile,
in un momento Difficile...
VIA TALPONERA, 25 - PONZANO VENETO (TV)
VIA TERRAGLIO, 98 - TREVISO

L'impresa Funebre di Treviso dal 1973 e Cremazioni
GIGI TREVISIN srl
Nuovo recapito Telefonico
348 7826 133
via Inferiore, 49 TV
via Marchesan, 49
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it www.gigitrevisinsrl.it



Remember Golden Park

Ven.
08
Nov.

Ore 19.00

Apertura stand eno-gastronomico

Serata musicale **Remember GOLDEN PARK**
con DJ LEROY



Serata BIRBANTE "Magie del bosco"

Sab.
09
Nov.

Ore 17.30

Aperitivo e apertura laboratori e animazione bambini

Ore 19.30

Apertura stand eno-gastronomico

Ore 21.30

Intrattenimento musicale in compagnia del gruppo **"Sené Cartoon Rock cover band"**



Festa del RINGRAZIAMENTO

Dom.
10
Nov.

Ore 9.00

Solenne celebrazione Eucaristica in chiesa.

Ore 10.00

Benedizione macchine agricole a seguire rinfresco sul sagrato della chiesa.



Serata LATINO AMERICANA

Dom.
10
Nov.

Ore 19.00

Apertura stand eno-gastronomico

Ore 21.00

SERATA LATINO AMERICANA
in compagnia dei **"LOS MUCHACHOS e la FLY DANCE VENETO"**



Nei WEEKEND DAL **08** AL **24**
NOVEMBRE 2024
40 anni
di sagra



CASTAGNOLE di PAESE - TV

Novità Luna Park offerta Domenica dalle 15.30 fino a sera "2 biglietti al prezzo di 1"

PARROCCHIA DI SAN MAURO

STAND APERTO TUTTE LE SERE DALLE 19.00 CAPANNONE RISCALDATO



Serata 90+2000

Ven.
15
Nov.

Ore 19.00

Apertura stand eno-gastronomico

Serata in compagnia del gruppo **"NUOVANTA PARTY 90+2000 Live Tribute Band"**

Specialità **TAGLIATA** su prenotazione
(termine prenotazioni ore 12.30 del giovedì 14 Nov.)



Festa della Madonna della Salute

Giov.
21
Nov.

Ore 9.30

Preghiera del Santo Rosario

Ore 10.00

S. Messa per anziani e ammalati

Ore 18.00

Santo Rosario per la Pace presso la Chiesa Parrocchiale S. Mauro Castagnole

Ore 18.30

S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale S. Mauro Castagnole. Sono invitati tutti.



NIGHT "2 GENERATIONS"

Sab.
23
Nov.

Ore 19.00

Apertura stand eno-gastronomico

Panin onto e Pulled Pork

Sarà attivo il BAR della sagra e lo stand eno-gastronomico parziale

SERATA DJ SET JODY & ANDREA



Serata DJ SET

Sab.
16
Nov.

Ore 19.00

Apertura stand eno-gastronomico

SPECIALITÀ STINCO su prenotazione
(termine prenotazioni ore 12.30 del venerdì 15 Nov.)

Serata in compagnia del **DJ MICHELE**



Festa Patrono S. Mauro

Ven.
22
Nov.

Ore 10.00

S. Messa per anziani e ammalati

Ore 18.00

Santo Rosario presso la Chiesa Parrocchiale S. Mauro Castagnole

Ore 19.00

S. Messa per festeggiare il **Patrono S. Mauro** presso il capannone della sagra presieduta dal nostro **Vescovo Mons. Michele Tomasi**. Sono invitati tutti.

A seguire cena comunitaria **SPECIALITÀ SPIEDO GIGANTE** (Macelleria Disegna) aperta a tutti su prenotazione (comunità di Castagnole - tutti)

MENÙ BAMBINO su prenotazione
Sarà attivo il BAR della Sagra e lo stand eno-gastronomico parziale.



Festa degli Anziani, Anniversari e Associazioni

Dom.
24
Nov.

Ore 12.30

Pranzo su Prenotazione Anziani e Associazioni del paese Anniversari, Famiglie, Comunità.

Ore 19.00

Apertura stand eno-gastronomico

Ore 20.30

ESTRAZIONE LOTTERIA FINALE

1° PREMIO EURO 1.000

IN BUONI SPESA CONAD

punto vendita via Ghirada 2/A - Treviso



Serata LISCIO

Dom.
17
Nov.

Ore 19.00

Apertura stand eno-gastronomico

Serata **LISCIO** con il gruppo **MARCO e i NIAGARA**

Vi Aspettiamo!